

PROCESSO VERBALE

DELLA II SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2011, il giorno 28 del mese di gennaio, alle ore 16.30 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 21.1.2011 P.G.N. 4230 e successiva integrazione in data 26.1.2011 P.G.N. 5547, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Guaiti Alessandro	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guarda Daniele	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Meridio Gerardo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Nisticò Francesca	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Pigato Domenico	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Poletto Luigi	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Bonato Urbano Innocente	pres.	28-Rucco Francesco	ass.
9- Borò Daniele	ass.	29-Sala Isabella	ass.
10-Bottene Cinzia	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	ass.
12-Cicero Claudio	ass.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	ass.	33-Sorrentino Valerio	ass.
14-Corradi Vittorio	pres.	34-Veltroni Claudio	ass.
15-Dal Lago Manuela	ass.	35-Vettori Francesco	ass.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vigneri Rosario	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Volpiana Luigi	ass.
18 Filippi Alberto	ass.	38-Zanetti Filippo	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zocca Marco	ass.
20-Franzina Maurizio	pres.	40-Zoppello Lucio	ass.

Risultato essere i presenti 15 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 17.00.

Sono presenti gli assessori Cangini, Ruggeri e Tosetto.

Durante lo svolgimento delle domande di attualità, ancorché in mancanza del numero legale, entrano: Balbi, Cicero, Colombara, Diamanti, Guarda, Pigato, Vettori e Volpiana.
Entra l'assessore: Moretti.

Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze entrano: Balzi e Guaiti.
Entra l'assessore: Lago.

Alle ore 17.00 il Presidente invita il Vice Segretario Generale, dott.ssa Micaela Castagnaro a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Guaiti Alessandro	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guarda Daniele	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Meridio Gerardo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Nisticò Francesca	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Pigato Domenico	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Poletto Luigi	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Bonato Urbano Innocente	pres.	28-Rucco Francesco	ass.
9- Borò Daniele	ass.	29-Sala Isabella	ass.
10-Bottene Cinzia	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Sorrentino Valerio	ass.
14-Corradi Vittorio	pres.	34-Veltroni Claudio	ass.
15-Dal Lago Manuela	ass.	35-Vettori Francesco	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vigneri Rosario	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Volpiana Luigi	pres.
18-Filippi Alberto	pres.	38-Zanetti Filippo	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zocca Marco	ass.
20-Franzina Maurizio	pres.	40-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 27 - ASSENTI 13

Risultato essere i presenti 27 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Corradi Vittorio, Guaiti Alessandro, Filippi Alberto.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Lago, Moretti, Nicolai e Ruggeri.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 17, 10, 11, 9, 5, 13, 14 e 15.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 17, entra: Zoppello (presenti 32).
Entra l'assessore: Pecori.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 10, entrano: il Sindaco Variati, Borò e Veltroni; rientra: Rucco; esce: Balzi (presenti 36).
Entra l'assessore: Giuliani; rientra ed esce l'assessore: Tosetto; escono gli assessori: Lago e Lazzari.

- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Barbieri, Dal Lago, Rucco e Sorrentino (presenti 32).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 11, escono: il Sindaco Variati, Cicero, Corradi, Franzina, Nisticò e Vettori (presenti 26).
- Durante la trattazione congiunta degli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 9 e 5, prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari n. 9 dal cons.Guaiti e sottoscritto anche dai cons.Formisano, Rossi, Appoggi, Bottene, Capitano e Serafin entra: Meridio; rientrano: Balzi, Barbieri, Cicero, Corradi e Dal Lago; escono: Balbi, Borò e Sgreva (presenti 29).
- Durante l'illustrazione della cons.Bottene, esce il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Balzi (nel frattempo assume la Presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Zoppello).
Rientra l'assessore: Tosetto; escono gli assessori: Moretti e Ruggeri.
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari n. 9 rientrano: Borò, Franzina, Nisticò e Rucco; escono: Cicero, Corradi (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dalla cons.Baccarin) e Zoppello (presenti 30).
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, esce: Pigato (presenti 29).
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 5, escono: Barbieri, Bonato e Giacon (presenti 26).
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, rientra: Giacon; escono: Colombara e Rucco (presenti 25).
Rientra l'assessore: Moretti; esce l'assessore: Pecori.
- Durante la trattazione dell'oggetto rientrano: Balbi, Colombara, Pigato e Vettori; escono: Borò, Dal Lago, Filippi (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Meridio) e Volpiana (presenti 25).
- Alle ore 20.25 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XVII

P.G.N. 6441

Delib. n. 2

AMMINISTRAZIONE – Surrogazione del consigliere comunale Stefano Soprana.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il consigliere comunale, Stefano Soprana, con lettera datata e presentata al Comune il 26 gennaio 2011 ed acquisita al protocollo del Comune nello stesso giorno al n. 5453, ha rassegnato le dimissioni dall’incarico.

Il testo della lettera è il seguente:

“Vicenza, 26 gennaio 2011

PER RINNOVARE I MODI DI FARE POLITICA

Il rinnovamento della Politica passa anche attraverso nuovi atteggiamenti di chi decide di impegnar-visi nel perseguimento anche dei seguenti obiettivi prioritari:

favorire il rinnovamento con la rotazione di cariche e mandati, incentivando il ringiovanimento della classe politica;

svolgere al meglio il mandato concesso dagli elettori o dalle istituzioni elettive impegnando il candidato in un solo incarico per volta;

incentivare scelte di coerenza e serietà democratica;

ridurre i rischi connessi alla creazione nel tempo di sistemi di potere;

evitare che la Politica diventi una professione a vita.

In conseguenza con quanto riportato in premessa, il sottoscritto candidato, nella sua attività politico-amministrativa all’interno della Lista Civica, si vincola a:

A) - NON IMPEGNARSI PER PIÙ DI DUE MANDATI COMPLETI E CONSECUTIVI NELLA STESSA CARICA ELETTIVA O DI NOMINA

A1) – Anche se già svolti in partiti-gruppi diversi dalla Lista Civica per la quale ora si presenta, sottoscrivendo questo documento;

A2) – Il vincolo vale anche per cariche non elettive, p.es. nei Consigli di Amministrazione di Enti e simili, ricoperte con nomina politica;

A3) – Il vincolo non vale per cariche diverse, ma solo per la stessa carica e per mandati consecutivi;

B) – DIMETTERSI ENTRO DUE MESI DALLA CARICA ELETTIVA O DI NOMINA IN CUI SI TROVA, NEL CASO FOSSE ELETTO ED/O ACCETTASSE UN’ALTRA CARICA ELETTIVA O DI NOMINA

C) – DIMETTERSI NEL CASO AVESSE DECISO DI CAMBIARE GRUPPO POLITICO DI APPARTENENZA RISPETTO A QUELLO NEL QUALE GLI ELETTORI LO HANNO VOTATO

D) – IMPEGNARSI AFFINCHÈ I PRINCIPI SOPRAESPOSTI VENGAO CONDIVISI DA ALTRE FORMAZIONI POLITICHE.

È consapevole che la mancata osservanza anche solo di uno degli impegni etici soprascritti, comporterà la espulsione dall’Associazione.

Pertanto il sottoscritto Stefano Soprana, favorita la rotazione di cariche (capo gruppo) e raggiunto il completamento del suo doppio mandato di consigliere comunale, rassegna le sue dimissioni lasciando il posto al primo dei non eletti di Vicenza Capoluogo, Gianpaolo Giacon, coerentemente con il codice etico sottoscritto da tutti i candidati della lista civica Vicenza Capoluogo, per il ringiovanimento della classe politica.

Ringrazio il Presidente del Consiglio, tutti i colleghi consiglieri comunali, la giunta e il Sindaco

F.to Stefano Soprana”

L’art.38, comma 8, del D.Lgs. 18.8.2000 n.267, così dispone: *“Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo consiglio, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell’ente nell’ordine temporale di presentazione.... esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d’atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari....”*.

Il Consiglio comunale deve, quindi, procedere alla surrogazione del consigliere Stefano Soprana entro tale termine.

L’art.45, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2008 n.267, stabilisce che il seggio che durante il mandato del consiglio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l’ultimo eletto.

Dal verbale delle operazioni dell’ufficio centrale, redatte in seguito alle elezioni amministrative per l’elezione del Sindaco e del Consiglio comunale, svoltesi nei giorni 13/14 e 27/28 aprile 2008, il primo dei non eletti appartenente alla Lista n 17 avente il contrassegno “Vicenza Capoluogo-Lista Giuliani”, risulta essere il signor Giacon Gianpaolo nei confronti del quale è stato accertato che non sussistono cause di ineleggibilità previste dalla legge.

Tutto ciò premesso,

“””IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di attribuire il seggio del Consiglio comunale di Vicenza, resosi vacante a seguito delle dimissioni del consigliere comunale Stefano Soprana, al candidato Giacon Gianpaolo convalidandone l’elezione e dando atto che il medesimo entra in carica con l’adozione del presente provvedimento, ai sensi dell’art.38, comma 4, del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n.267.”

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il parere, sotto il profilo della regolarità tecnica, ai sensi dell’art.49, comma 1 del richiamato testo unico, dal responsabile del servizio - direttore del settore segreteria generale - che viene integralmente trascritto come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì, 27.1.2011

Il responsabile del servizio
direttore settore segreteria generale f.to Castagnaro Micaela”

Il Presidente dichiara aperta la discussione, nessun consigliere chiedendo di parlare dichiara chiusa la stessa e pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 32).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

(per la discussione vedasi pagina n. 161)

OGGETTO X

P.G.N. 6445

Delib. n. 3

AMMINISTRAZIONE-Proposta di conferimento della cittadinanza onoraria a Liu Xiaobo presentata il 27 ottobre 2010 dai consiglieri comunali Poletto, Franzina, Sgreva, Appoggi, Formisano, Zanetti, Soprana, Cicero, Bottene, Guarda, Dal Lago e dal Sindaco Variati.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“In data 27 ottobre 2010, i consiglieri comunali Poletto, Franzina, Sgreva, Appoggi, Formisano, Zanetti, Soprana, Cicero, Bottene, Guarda, Dal Lago e il Sindaco Variati hanno presentato la seguente proposta:

“PROPOSTA DI CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA A LIU XIAOBO”

Ai sensi dell’art. 3 del relativo Regolamento i sottoscritti consiglieri comunali propongono il conferimento della cittadinanza onoraria di Vicenza al prof. LIU XIAOBO, simbolo della lotta per la difesa dei diritti umani in Cina e nel mondo tutto.

55 anni, docente di letteratura cinese presso l’Università di Pechino, fondatore nel 1989 con alcuni suoi allievi della Federazione Autonoma degli Studenti, è stato tra i protagonisti delle proteste di Piazza Tienanmen. Dopo aver cercato disperatamente il dialogo con la parte riformista del Partito Comunista Cinese ed essersi adoperato per convincere gli studenti ad abbandonare la piazza in vista dell’imminente repressione, era lì presente quando il 4 giugno del 1989 l’esercito irrompeva nella piazza compiendo uno spaventoso massacro.

Accusato dal regime di essere uno dei capi della rivolta al fine di “destabilizzare lo Stato e distruggere la Cina”, fu processato e condannato a 18 mesi di prigione. Dopo due anni subiva un’altra condanna per “propaganda e istigazione controrivoluzionaria”. Nel 1996 è stato condannato una terza volta e ha scontato la pena in un campo di rieducazione per essere liberato solamente nel 1999. Licenziato dall’Università, dopo essere espatriato, ha insegnato in numerose università americane ed europee. Ritornato in Cina nel 2004 ha continuato la sua battaglia per la libertà e per la difesa dei diritti umani. Con altri intellettuali è stato l’autore del documento “Carta 08”, diventato rapidamente il manifesto della dissidenza cinese e diffuso in tutto il mondo. Il documento promuove gli stessi principi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell’uomo: la libertà di stampa, di associazione, una giustizia indipendente, la libertà religiosa, la protezione dell’ambiente ed elenca 19 proposte per creare un sistema giudiziario imparziale, promuovere un’informazione pluralista e superare il monopolio del partito unico. Tutti gli estensori di Carta 08 sono stati perseguitati. Liu Xiaobo, nonostante le proteste internazionali, è stato condannato il 25 dicembre del 2009 ad una pena di 11 anni di reclusione per “aver incitato alla sovversione contro lo Stato”, pena che sta attualmente scontando.

Al prof. Liu Xiaobo è stato conferito il premio Nobel per la pace 2010 “*per la sua lunga e non violenta battaglia in favore dei diritti umani in Cina*”. Secondo il Comitato norvegese per il Nobel vi è “*uno stretto legame tra i diritti umani e la pace. Nei decenni passati la Cina ha raggiunto risultati economici difficilmente eguagliabili nella storia. Il Paese è oggi la seconda*

economia più grande al mondo; centinaia di persone sono state sottratte alla povertà e le possibilità di partecipazione politica sono state ampliate. L'art. 35 della Costituzione cinese sancisce che i cittadini della Repubblica Popolare cinese godono della libertà di espressione, di stampa, di assemblea, di associazione, di manifestazione, ma è dimostrato che queste libertà sono limitate per i cittadini cinesi".

Liu Xiaobo ha dimostrato a prezzo della propria libertà che la libertà non ha prezzo, che i diritti umani sono inscindibili dal progresso economico e sociale. L'auspicio dunque è che la Cina, un grande Paese per la cui cultura e per il cui popolo non si può che nutrire rispetto e amicizia e una potenza economica e finanziaria che è partner fondamentale per il governo dell'economia globale, accanto alle quattro "modernizzazioni" (la riforma dell'esercito, l'ammodernamento dell'agricoltura, la diffusione dell'industria, l'introduzione della tecnologia) attui la quinta: la democrazia.

La figura di Liu Xiaobo emerge luminosa nel mondo contemporaneo accanto ad altre che in passato hanno patito la prigionia per amore della libertà e assumendo su di sé i dolori del proprio popolo e interpretandone l'insopprimibile anelito alla libertà: Nelson Mandela, Andrej Sacharov, Vaclav Havel, Aung San Suu Kji, Lech Walesa tra gli altri. Nel suo appassionato discorso di difesa al processo che l'ha condannato ad una lunga pena detentiva Liu Xiaobo ha detto: *"Bloccare la libertà di espressione è come bloccare un fiume; le alte mura di una prigione non possono fermare l'espressione della libertà"*.

Crediamo che il conferimento della cittadinanza onoraria a Liu Xiaobo da parte di Vicenza, città da sempre situata nel territorio morale della pace e della difesa dei diritti umani, dimostri significativamente il primato dell'etica sull'economia, del diritto sulla forza, della nonviolenza sulla violenza, della libertà sull'oppressione, dell'amore sull'odio. Le giovani generazioni non possono che guardare a figure come quella di Liu Xiaobo quale esempio di coraggio personale, di rettitudine morale e di spessore politico-culturale in un mondo sovente desertificato dai valori autentici fondanti la vita individuale e la vita pubblica. Dalla moltiplicazione delle attestazioni di solidarietà la comunità internazionale trarrà un rinnovato impulso per spingere i Paesi autoritari alle riforme e il governo cinese sarà sollecitato a intraprendere la strada della democrazia, della libertà, del pluralismo e della tutela dei diritti umani fondamentali.

f.to Luigi Poletto	f.to Maurizio Franzina	f.to Sgreva Silvano
f.to Marco Appoggi	f.to Federico Formisano	f.to Filippo Zanetti
f.to Stefano Soprana	f.to Claudio Cicero	f.to Cinzia Bottene
f.to Daniele Guarda	f.to Manuela Dal Lago	f.to Achille Variati"

Il regolamento per il conferimento della cittadinanza onoraria, approvato dal Consiglio comunale il 4 ottobre 2010 con deliberazione n.61/64449, all'art.3 (Procedimento di assegnazione) stabilisce che: "

1. La proposta di conferimento può essere avanzata dal Sindaco, da $\frac{1}{4}$ dei consiglieri comunali. Deve essere presentata per iscritto all'Amministrazione Comunale di Vicenza, completa di tutti i riferimenti bibliografici, le motivazioni ed ogni altra indicazione utile alla sua valutazione da parte dell'Amministrazione stessa.
2. La Commissione Consiliare "Affari Istituzionali" è chiamata ad esprimere un parere motivato di rispondenza della proposta ai criteri fissati dal presente Regolamento, da inoltrare alla Giunta e al Consiglio Comunale.

3. La Giunta Comunale, valutati la relazione ed il parere della Commissione Consiliare, esprime il proprio parere in merito all'eventuale accoglimento e trasmette la documentazione al Consiglio Comunale per la deliberazione definitiva.”

Tutto ciò premesso,

- atteso che la soprariportata proposta presenta i requisiti richiesti dal comma 1 del soprariportato art.3 del regolamento per il conferimento della cittadinanza onoraria;
- visto il parere espresso dalla Commissione consiliare “Affari Istituzionali” in data 9 novembre 2010 e il successivo parere favorevole della Giunta comunale del 17.11.2010.
- acquisito il parere favorevole espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 che approva il T.U.E.L., che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì, 29 ottobre 2010

Il Responsabile del Servizio f.to Vetrano

“”IL CONSIGLIO COMUNALE,

D E L I B E R A

- 1) di conferire la cittadinanza onoraria al prof. Liu Xiabo, simbolo della lotta per la difesa dei diritti umani in Cina e nel mondo;
- 2) di incaricare l'Ufficio di Staff del Sindaco ai successivi adempimenti;
- 3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.

La I commissione consiliare “Affari Istituzionali” nella seduta del 9.11.2010, dopo la discussione sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, presenti i cons. Capitanio Eugenio, Nisticò Francesca, Vigneri Rosario, Sgreva Silvano, Zanetti Filippo, Pigato Domenico, Bottene Cinzia, esprime il parere come segue:

- Favorevole all'unanimità in quanto conforme ai criteri stabiliti dall'art.2, comma 1, lett. a) del Regolamento per il conferimento della Cittadinanza Onoraria.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Franzina, Balzi, Serafin, Bottene, Formisano, Colombara, Appoggi, Dal Lago, Sorrentino e Pigato.

Interviene il Presidente, Luigi Poletto, che, successivamente, dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento

elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 36).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 162)

OGGETTO XI

P.G.N. 6452

Delib. n. 4

MOZIONI - Mozione presentata il 9.9.2009 dalla cons. Bottene avente ad oggetto: "Per una tesoreria disarmata".

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola alla cons. Bottene per l'illustrazione della seguente mozione:

“PREMESSO CHE:

- il Comune di Vicenza pone tra i propri principi fondamentali la pace, così come emerge anche dall'art 2, comma 1, dello Statuto comunale che recita: *“ Il Comune in conformità ai principi costituzionali ed alle norme internazionali che riconoscono i diritti innati delle persone umane, sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e promuovono la cooperazione fra i popoli, riconosce nella pace un diritto fondamentale della persona e dei popoli”*;
- che nel caso dell'Italia – paese che svolge un ruolo significativo nella produzione e nel commercio di armi da guerra – e di fronte alla proliferazione di conflitti armati in tutto il pianeta, si rende sempre più necessaria un'effettiva e rigorosa applicazione della Legge 185/90 sull'esportazione di sistemi o armi ad uso militare, legge che prevede un divieto ad esportazioni e trasferimenti di armi *“verso i Paesi in stato di conflitto armato”*, *“verso paesi la cui politica contrasti con i principi dell'articolo 11 della Costituzione, verso i paesi nei cui confronti sia stato dichiarato l'embargo totale o parziale delle forniture belliche da parte delle Nazioni Unite o dell'Unione Europea (UE)”*, *“verso i Paesi i cui governi sono responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite, dell'UE o del Consiglio d'Europa”* e *“ verso i Paesi che, ricevendo dall'Italia aiuti ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n.49, destinano al proprio bilancio militare risorse eccedenti le esigenze di difesa del paese”*;
- visto il peso crescente e i micidiali effetti di questo settore del mercato armiero, si ritiene necessario pervenire al più presto nel nostro Paese ad una legislazione rigorosa riguardo all'esportazione delle *“armi leggere”* ad uso non militare, sino ad oggi escluse dai poteri di controllo e regolamentazione della legge 185/90;
- che gli Istituti di Credito italiani svolgono un ruolo determinante sia nel finanziamento delle industrie produttrici di armi, sia nella fornitura di servizi (come domiciliazione di incassi, anticipazioni di pagamenti, transazioni e conversioni di valuta) in appoggio al commercio delle armi, servizi dai quali ricavano specifici *“compensi di intermediazione”* come riportato annualmente dalla Relazione depositata dalla Presidenza del Consiglio ai sensi della Legge 185/90;

CONSTATATO CHE:

- in risposta ad una specifica campagna di pressione promossa da alcuni anni da tre riviste del mondo pacifista e missionario (Mosaico di Pace, Missione Oggi e Nigrizia) già diversi Istituti di Credito italiani hanno deciso di inserire tra i “**criteri di responsabilità sociale e di impresa**” la cessazione di ogni finanziamento alle aziende produttrici di armi e dei servizi d’appoggio al commercio delle medesime;
- che diversi Enti locali nella scelta della Tesoreria e degli sponsor e nella concessione di patrocini e contributi hanno già predisposto regolamenti per la loro disciplina e gestione in base a principi etici e a norme internazionali per il rispetto dei diritti umani; con l’introduzione di condizioni previste per l’ammissione ai bandi per gli appalti, nei capitolati e nei contratti per le concessioni, alle quali devono ottemperare tutte le imprese e gli istituti di credito, comprese le società controllate o a loro collegate, le loro partecipazioni anche di minoranza, gli appaltanti e i subappaltanti, i fornitori, i concessionari e i distributori, comunque inseriti nella struttura produttiva e commerciale, e compresi quegli Istituti di Credito che continuano a fornire finanziamenti e servizi alla produzione ed al commercio delle armi;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a subordinare la concessione dei servizi di tesoreria al rispetto di norme etiche nel quadro dei principi definiti dalla Risoluzione n.16 del 2003 della Nazioni Unite: rispetto del diritto alle pari opportunità, alla sicurezza e alla salute delle persone, dei diritti dei lavoratori, degli assetti istituzionali, della tutela dei consumatori, degli obblighi riguardanti la protezione dell’ambiente;
- a subordinare le collaborazioni con enti di rilievo economico al rispetto di principi di natura etica, prevedendo precise e vincolanti normative a cui gli enti economici e privati debbano attenersi per poter accedere ai bandi, agli appalti e ad ogni altra ipotesi di collaborazione; e che tali criteri siano valutati dall’Amministrazione Comunale, dotandosi di un Comitato Etico o, nelle more della sua costituzione e del relativo regolamento, verificando da parte degli uffici competenti, i seguenti requisiti per gli Istituti di Credito che intendono concorrere alla assegnazione degli incarichi di tesoreria:
 - a. dichiarazione di non concessione di qualsivoglia agevolazione nel trattamento creditizio e finanziario ad imprese comunque connesse con la produzione ed esportazione di armamenti (ivi incluse quelle che producono sistemi elettronici di avvistamento e sorveglianza e armi basate su sostanze chimiche, biologiche e nucleari) in violazione della Legge 185/90;
 - b. dichiarazione di non concessione di ogni forma di credito di finanziamento diretto o indiretto ad imprese comunque connesse con la produzione ed esportazione di armamenti (ivi incluse quelle che producono sistemi elettronici di avvistamento e sorveglianza e armi basate su sostanze chimiche, biologiche e nucleari) in violazione della Legge 185/90;
 - c. dichiarazione di non esistenza di loro rapporti di partecipazione diretta (azionaria o in altra forma, ivi inclusi depositi di azioni e altri titoli di fideiussione sugli stessi) alle attività di imprese comunque connesse con la produzione ed esportazione di armamenti (ivi incluse quelle che producono sistemi elettronici di avvistamento e sorveglianza e armi basate su sostanze chimiche, biologiche e nucleari) in violazione della Legge 185/90;
 - d. dichiarazione di non esistenza di accordi, forme consortili e altri tipi di collaborazione con altri istituti o gruppi bancari che a loro volta potrebbero ricadere nei casi previsti dai criteri precedenti. In questa dichiarazione dovranno essere incluse le eventuali partecipazioni a collocazione all’estero di titoli comunque collegati ad imprese

- comunque connesse con la produzione ed esportazione di armamenti (ivi incluse quelle che producono sistemi elettronici di avvistamento e sorveglianza e armi basate su sostanze chimiche, biologiche e nucleari) in violazione della Legge 185/90;
- e. dichiarazione di requisiti relativa alla eventuale adozione di codici di comportamento ed etici comunque rilevanti nei confronti della produzione, commercializzazione ed esportazione di armamenti (ivi incluse quelle che producono sistemi elettronici di avvistamento e sorveglianza e armi basate su sostanze chimiche, biologiche e nucleari) in violazione della Legge 185/90;
- f. a procedere, altresì, alla definizione di un Regolamento, come già avviene in altre istituzioni locali, che garantisca il possesso dei requisiti di responsabilità sociale ed ambientale nella scelta degli sponsors per gli eventi sociali, culturali, sportivi e quant'altro, realizzati su iniziativa diretta dell'Amministrazione o da soggetti terzi ad essa collegati.

Vicenza, lì 7/9/2009

La consigliera comunale

Cinzia Bottene
F.to Cinzia Bottene”

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“Vicenza, 06.04.2010

In riferimento alla richiesta in oggetto, si esprime PARERE FAVOREVOLE in quanto si intende introdurre nell'iter amministrativo di affidamento del servizio di tesoreria elementi di precisazione del rispetto di norme e principi etici vigenti.

IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO FINANZIARIO
Dr. Mauro Bellesia
f.to Bellesia”

Nella riunione del 3.11.2010 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

Favorevoli: Bottene, Formisano, Guaiti, Rossi, Sgreva, Vigneri e Zanetti.
Si riservano di esprimere il parere in consiglio comunale: Franzina e Volpiana.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Serafin.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per mozione d'ordine.

Interviene, successivamente, il cons.Volpiana.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, la mozione, come sopra presentata e trascritta integralmente, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 172)

OGGETTO IX

P.G.N. 6464

Delib. n. 5

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata in data 3.12.2009 dalla consigliera Bottene avente ad oggetto: “Adesione al patto dei Sindaci per raggiungere gli obiettivi fissati dall’UE per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 nel territorio comunale di almeno il 20%.”

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola alla cons.Bottene per l’illustrazione della seguente proposta di deliberazione:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che

1. Nel novembre 2005 la Commissione Europea ha lanciato la campagna «Energia sostenibile per l’Europa» (SEE) con l’obiettivo di promuovere un utilizzo migliore delle fonti energetiche e una crescita della qualità della vita nei territori europei. L’attuazione di tali misure contribuisce in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto da parte dei paesi dell’Unione Europea e costituisce un efficace piano d’azione in vista della definizione dei nuovi obiettivi in materia di sostenibilità ambientale ed energetica che verranno fissati a Copenaghen nel 2009 ;
2. Gli obiettivi specifici della campagna « Energia sostenibile per l’Europa » sono:
 - Aumentare la sensibilizzazione dei responsabili delle decisioni locali, regionali, nazionali ed europee;
 - Diffondere le migliori esperienze di sviluppo realizzate nei territori;
 - Assicurare un alto livello di sensibilizzazione, comprensione e sostegno dell’opinione pubblica;
 - Stimolare il necessario aumento degli investimenti privati nelle tecnologie energetiche sostenibili.

Premesso che

1. L’Unione Europea ha adottato il 9 marzo 2007 il documento « Energia per un mondo che cambia » impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20% entro il 2020, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili all’interno del mix energetico;
2. L’Unione Europea ha riaffermato tali impegni il 23 gennaio 2008 con l’approvazione del Pacchetto Energia - Cambiamento climatico che ha ridefinito il sistema delle quote di emissioni e promosso una diversa ripartizione degli sforzi da intraprendere per adempiere all’impegno comunitario a ridurre le emissioni di gas serra in settori non rientranti nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissione (come i trasporti, l’edilizia, i servizi, i piccoli impianti industriali, l’agricoltura e i rifiuti);
3. L’Unione Europea ha individuato nelle città il contesto in cui è maggiormente utile agire per realizzare una riduzione delle emissioni e una diversificazione dei consumi energetici. Le città rappresentano inoltre il luogo ideale per stimolare gli abitanti ad un

cambiamento delle abitudini quotidiane in materia ambientale ed energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e del contesto urbano;

4. Il 29 gennaio 2008 in occasione della Settimana Europea dell'Energia sostenibile, la Commissione Europea ha lanciato il «Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors » (allegato 1) con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO2 del 20% attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione

Considerato che

1. Il ministero dell'Ambiente ha aderito alla campagna SEE ed è oggi il coordinatore nazionale della campagna. Il Ministero dell'Ambiente intende contribuire alla promozione della sostenibilità a livello regionale e locale avendo come obiettivi:
 - a. l'attivazione di partnership concrete nelle aree della Campagna, iniziando da quelle relative alle Comunità sostenibili, ai trasporti e alla promozione e comunicazione;
 - b. evidenziare e diffondere le migliori prassi come indicatori di progetti sostenibili;
 - c. dimostrare che è ora il momento degli stakeholders (settore pubblico e privato, ricerca, settore industriale, decisori politici e media) di adottare nuove strategie di lavoro, comunicazione e formazione per un futuro più sostenibile;
 - d. fornire alle città delle linee guida per la realizzazione di Piani d'azione locali, che contribuiscano a centrare gli obiettivi europei attraverso interventi volti a ridurre i consumi di energia e a stimolare un cambiamento nei comportamenti quotidiani da parte della cittadinanza;
2. La Fondazione ANCI IDEALI è partner della campagna SEE con il progetto « Dare nuova energia alle città italiane e ai cittadini » e si è impegnata a promuovere tra le città l'adesione al Patto dei sindaci e la partecipazione ad attività di promozione delle tematiche del risparmio energetico attraverso campagne di comunicazione e scambi di buone prassi. La Fondazione Anci Ideali fornirà un supporto alle città che intendono adottare un Piano energetico locale, evidenziando i principali risultati ottenuti dalle città italiane ed europee in questo campo;
3. L'ANCI è da tempo attiva sulle politiche ambientali dei Comuni, sui temi dello sviluppo sostenibile e realizzando iniziative e azioni di sistema a sostegno dei Comuni maggiormente attivi su queste tematiche;

DELIBERA

1. di sottoscrivere il Patto dei Sindaci con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per raggiungere gli obiettivi fissati dall'UE per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 nel territorio comunale di almeno il 20%, attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione sull'Energia sostenibile, che includa un inventario base delle emissioni e indicazioni su come gli obiettivi verranno raggiunti, entro 12 mesi dalla data di approvazione della delibera del Consiglio comunale. Il Comune potrà inoltre organizzare, in cooperazione con la Commissione Europea, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'ANCI e la Fondazione ANCI IDEALI o altri soggetti interessati, eventi per i cittadini finalizzati ad una maggiore conoscenza dei benefici dovuti ad un uso più intelligente dell'energia ed informare regolarmente i mezzi di comunicazione locali sugli sviluppi del Piano di Azione. Il Comune potrà inoltre partecipare e contribuire attivamente alla Conferenza annuale dei

Sindaci per un'Europa sostenibile e contribuire al Rapporto biennale sull'attuazione del Patto dei sindaci e livello locale.

2. di aderire alla campagna « Energia Sostenibile per l'Europa » con i seguenti obiettivi :
 - assicurare un alto livello di sensibilizzazione, comprensione e sostegno dell'opinione pubblica, stimolare l'aumento di investimenti privati nelle tecnologie dell'energia sostenibile;
 - partecipare alle iniziative dell'ANCI a sostegno dei Comuni impegnati nella realizzazione degli obiettivi europei;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs. n.267 del 18.8.2000.

Vicenza, lì 30 novembre 2009

La consigliera comunale

Cinzia Bottene
f.to Cinzia Bottene”

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“Addì, 18 dicembre 2009

Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento del Consiglio Comunale, in riferimento alla proposta di deliberazione in oggetto, si esprime parere favorevole, per quanto riguarda la regolarità tecnica.

IL DIRETTORE DEL SETTORE AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO
Gianfranco Menarin
f.to Menarin”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 06 aprile 2010, i Commissari esprimono il seguente parere:

Favorevole:Cinzia Bottene, Vittorio Corradi, Luigi Volpiana.

I Consiglieri Claudio Cicero, Claudio Veltroni e Marco Zocca si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Assenti al momento della votazione: Luca Balzi, Alberto Filippi,Massimo Pecori, Francesco Rucco, Stefano Soprana e Francesco Vettori.

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto con l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.5, “AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata il 3.12.2009 dalla consigliera Bottene per l'adesione da parte del Comune di Vicenza alla “Carta di Aalborg” e agli “Aalborg Commitments”, e per l'attivazione delle procedure di Agenda 21 Locale.”, e dichiara, quindi, aperta la discussione.

Intervengono i cons.Balzi, Volpiana, Guaiti e Capitanio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica la cons.Bottene.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Formisano, Rossi, Appoggi, Bottene, Capitanio e Serafin:

Ordine del giorno:

"Patto dei Sindaci" per contenere le emissioni di PM10.

Bastano semplici gesti per evitare gli sprechi di energia elettrica.

Premesso che:

- un cattivo utilizzo dell'energia spreca risorse che non sono infinite, danneggia l'ambiente e ha costi, ambientali ed economici, molto alti;
- ognuno di noi può fare qualcosa per risparmiare energia, anche con piccoli accorgimenti nei propri stili di vita;
- il consumo di energia a livello mondiale è in costante aumento provocando oltre il 50% delle emissioni di gas serra;
- ridurre il consumo di energia è il primo passo per ridurre le emissioni di CO2, prima ancora dell'uso delle fonti rinnovabili;
- in questo contesto diventa quindi urgente pensare a quali sono le alternative possibili per mantenere il nostro standard di comfort senza gravare ulteriormente sull'ambiente;
- l'accordo europeo sul clima impone la riduzione delle emissioni di CO2 attraverso il risparmio energetico e lo sviluppo di fonti rinnovabili di energia.

Considerato ciò :

- è necessario un impegno più convinto da parte di tutti i soggetti competenti, pubblici e privati, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi che l'Unione Europea si è posta per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 sul territorio comunale di almeno il 20%.

Dato atto che:

- l'attuale Amministrazione ha già intrapreso diverse iniziative per ridurre i consumi e i fabbisogni energetici, a partire dalle infrastrutture comunali e dall'illuminazione pubblica, ed ha avviato progetti per la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e per il risparmio energetico;

Considerato che:

- per i motivi indicati in premessa, e condividendo gli obiettivi della delibera, e ritenendo che il Comune di Vicenza debba contribuire al suo raggiungimento

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

1. a sottoscrivere l'adesione al "Patto tra Sindaci";
2. a diffondere tra i cittadini una nuova cultura e una maggiore informazione, sensibilizzazione e conoscenza dei benefici dovuti ad un uso più intelligente dell'energia e dell'introduzione delle energie rinnovabili, con lo scopo di raggiungere nel più breve tempo possibile, questo importante risultato sul territorio comunale della riduzione delle emissioni di CO2;
3. a ricercare sostegni finanziari per incentivare politiche e misure locali (agevolazioni fiscali) che facilitino il ricorso a tali fonti di energia;

4. a inserire all'interno del Regolamento Edilizio obblighi e/o norme, per le nuove edificazioni, che soddisfano il principio del risparmio energetico e della tutela dell'ambiente;
5. a stimolare l'aumento di investimenti privati nelle tecnologie dell'energia sostenibile;
6. a effettuare piani e progetti (verifica dei consumi dell'anno precedente) in particolare nei palazzi comunali, scuole, ospedali, strade ecc, che possono portare, con un uso più razionale ed intelligente a sostanziali economie di energia, ma anche di denaro della collettività.

Vicenza, 26 Gennaio 2011

F.to Sandro Guaiti
f.to Appoggi
f.to Capitano Eugenio”

f.to Federico Formisano
f.to C. Bottene

f.to Rossi
f.to Pio Serafin

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Il Presidente dà la parola al cons.Balzi per mozione d'ordine.

Intervengono successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Interviene, brevemente, la cons. Bottene per alcune precisazioni.

Intervengono successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Pigato.

Interviene l'assessore Tosetto per esprimere la posizione dell'amministrazione comunale in merito alla proposta di deliberazione.

Interviene nuovamente, sempre per dichiarazione di voto, il cons.Veltroni.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 174)

ALLEG 1

OGGETTO V

P.G.N. 6473

Delib. n. 6

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata il 3.12.2009 dalla consigliera Bottene per l'adesione da parte del Comune di Vicenza alla "Carta di Aalborg" e agli "Aalborg Commitments", e per l'attivazione delle procedure di Agenda 21 Locale.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola alla cons.Bottene per l'illustrazione della seguente proposta di deliberazione:

"Richiamati:

- il Programma di *Agenda 21*, sancito alla Conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo nel 1992 a Rio De Janeiro e sottoscritto da Governi, organizzazioni non governative e settori del mondo industriale;
- la "Carta delle Città Europee per uno Sviluppo Sostenibile" elaborata ad Aalborg, Danimarca il 27 maggio 1994, carta di intenti delle Autorità Locali aderenti alla "Campagna delle Città Europee Sostenibili"; il Piano d'Azione di Lisbona "Dalla Carta all'Azione" (8 ottobre 1996); "l'Appello di Hannover" sottoscritto in occasione della Terza Conferenza Europea delle Città e Comuni sostenibili (9 febbraio 2000);
- gli "Aalborg Commitments" con cui le Autorità Locali europee che sostengono la "Campagna delle Città Europee Sostenibili", riunite alla conferenza di Aalborg+10 (9-11 giugno 2004), si sono proposte di tradurre la visione comune di un futuro urbano sostenibile in concreti obiettivi di sostenibilità e in azioni a livello locale;
- l'iniziativa della Commissione Europea "Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile", approvata dal Consiglio Europeo di Göteborg del giugno 2001, che integra l'impegno politico dell'Unione per il rinnovamento economico e sociale, aggiunge alla strategia di Lisbona una terza dimensione, quella ambientale, e stabilisce un nuovo approccio alla definizione delle politiche";
- la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano" (COM (2004) 60 def);
- la "Carta di Ferrara" con cui le Autorità Locali italiane riunite a Ferrara il 29 aprile 1999 hanno dato vita al Coordinamento Agende 21 Locali Italiane poi costituitosi in Associazione a Bologna il 20/9/2000;
- i documenti di indirizzo e di programma in materia di sviluppo sostenibile elaborati a livello nazionale e comunitario che incentivano la creazione di reti fra Autorità locali per la definizione, l'elaborazione e lo scambio di buone pratiche, nonché per meglio sensibilizzare le Autorità locali stesse e le popolazioni interessate;

considerato che:

- dal 9 all'11 giugno 2004 si è svolta ad Aalborg (Danimarca) la Conferenza della Campagna delle Città Europee Sostenibili "Aalborg+10 – Conferenza europea sul futuro della vita urbana" a cui hanno partecipato più di 1000 delegati provenienti da tutta Europa e nel corso della quale sono stati messi a punto gli "Aalborg Commitments" (Allegato 1);
- è stata **istituita, presso l'Agazia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), la "Cabina di Regia per Agenda 21 Locale"** con lo scopo di **favorire l'attuazione di politiche regionali di sostenibilità** e promuovere, diffondere e coordinare l'attuazione di processi partecipativi presso Province, Comuni, Enti Parco e Comunità Montane del Veneto;
- ARPAV è impegnata nella promozione e nel sostegno dello sviluppo sostenibile, realizzando azioni informative e formative specifiche. Opera inoltre a sostegno delle pubbliche amministrazioni che intendono avviare il processo di Agenda 21 Locale attraverso le seguenti fasi:
 - Avvio del processo** – Promozione e sostegno relativamente a:
 - la **progettazione** del processo;
 - la progettazione e la realizzazione della **campagna informativa**;
 - la **formazione interna** e di figure professionali specifiche.
 - Attuazione del progetto** – Supporto tecnico/ scientifico attraverso:
 - la predisposizione della **Relazione sullo Stato dell'Ambiente**;
 - il **monitoraggio** periodico, con l'utilizzo di indicatori ambientali, del raggiungimento degli **obiettivi di qualità ambientale**;
 - la progettazione di attività di **comunicazione, informazione ed educazione ambientale** dei cittadini e delle parti sociali coinvolte nel processo;
 - la partecipazione ai **comitati tecnico scientifici**.

Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio Comunale di Vicenza

DELIBERA

- di aderire agli "Aalborg Commitments" (Allegato 1) e alla "Carta di Aalborg" (Allegato 2), assumendo con ciò gli impegni conseguenti;
- di dare mandato al Sindaco ed alla Giunta per:
 - avviare, di concerto con l'Agazia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, l'attuazione delle procedure di Agenda 21 Locale;
 - destinare all'Agenda 21 Locale risorse economiche, umane e strumentali;
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs. n.267 del 18.8.2000.

Vicenza, lì 2/12/2009

La consigliera comunale

Cinzia Bottene
f.to Cinzia Bottene"

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“Addì, 18 dicembre 2009

Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento del Consiglio Comunale, in riferimento alla proposta di deliberazione in oggetto, si esprime parere favorevole, per quanto riguarda la regolarità tecnica, precisando la necessità di costituire una specifica unità operativa per l'attuazione di quanto proposto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Gianfranco Menarin
f.to Menarin”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 19 gennaio 2010, dopo la discussione sull'argomento in oggetto, i Commissari esprimono il seguente parere:

favorevole: Cinzia Bottene.

I Consiglieri Vittorio Corradi, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana si riservano di esprimere il parere in Aula di Consiglio Comunale.

I Consiglieri Luca Balzi, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Rucco e Marco Zocca sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto con l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.9, “AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata in data 3.12.2009 dalla consigliera Bottene avente ad oggetto: “Adesione al patto dei Sindaci per raggiungere gli obiettivi fissati dall'UE per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 nel territorio comunale di almeno il 20%.” e dichiara, quindi, aperta la discussione.

Intervengono i cons.Balzi, Volpiana, Guaiti e Capitano.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica la cons.Bottene.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Rucco e Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Il Presidente dà la parola al cons.Rucco per fatto personale.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 174)

ALLEGATO 1 ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N.1, P.G.N. 6473 DEL 28.1.2011.

“Gli Aalborg Commitments

1. Governance

Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria.

Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile.
2. incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali.
3. invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali.
4. rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti.
5. cooperare concretamente con i confinanti, le altre città e le altre sfere di governo.

2. Gestione Locale Per La Sostenibilità

Ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione.

Lavoreremo quindi per:

1. rafforzare la Agenda 21 Locale o altri processi locali di sostenibilità, garantendo che abbiano un ruolo centrale nelle amministrazioni locali.
2. elaborare una gestione integrata per la sostenibilità, basata sul principio di precauzione e in linea con la Strategia Tematica Urbana dell'UE in corso di elaborazione.
3. fissare obiettivi e tempi certi nell'ambito degli Aalborg Commitments e prevedere e attuare una revisione periodica degli Aalborg Commitments.
4. assicurare che le tematiche della sostenibilità siano al centro dei processi decisionali urbani e che l'allocazione delle risorse sia basata su concreti criteri di sostenibilità.
5. cooperare con la Campagna delle Città Europee Sostenibili e i suoi network per monitorare i progressi nel conseguimento dei nostri obiettivi di sostenibilità.

3. Risorse Naturali Comuni

Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni.

Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite.
2. migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente.
3. promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi.
4. migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile.
5. migliorare la qualità dell'aria.

4. *CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA*

Ci impegniamo ad adottare e a incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili.

Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio.

2. gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard.
3. evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica.
4. ricorrere a procedure di appalto sostenibili.
5. promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili, con particolare riferimento a prodotti eco-certificati e del commercio equo e solidale.

5. PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA

Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti.

Lavoreremo quindi per:

1. rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate.
2. prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
3. assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città.
4. garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano.
5. applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.

6. Migliore Mobilità, Meno Traffico

Riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili.

Lavoreremo quindi per:

1. ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili.
2. incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta.
3. promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico.
4. sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile.
5. ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.

7. Azione Locale Per La Salute

Ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini.

Lavoreremo quindi per:

1. accrescere la consapevolezza del pubblico e prendere i necessari provvedimenti relativamente ai fattori determinanti della salute, la maggior parte dei quali non rientrano nel settore sanitario.
2. promuovere la pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, che offre alla nostre città i mezzi per costituire e mantenere partnership strategiche per la salute.
3. ridurre le disuguaglianze nella sanità e impegnarsi nei confronti del problema della povertà, con regolari relazioni sui progressi compiuti nel ridurre tali disparità.
4. promuovere la valutazione dell'impatto di salute per focalizzare l'attenzione di tutti i settori verso la salute e la qualità della vita.
5. sensibilizzare gli urbanisti ad integrare le tematiche della salute nelle strategie e iniziative di pianificazione urbana.

8. Economia Locale Sostenibile

Ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente.

Lavoreremo quindi per:

1. adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività.
2. cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali.
3. sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende.
4. incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali di alta qualità.
5. promuovere un turismo locale sostenibile.

9. EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE

Ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti.

Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare e mettere in pratica le misure necessarie per prevenire e alleviare la povertà.
2. assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali.
3. incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità.
4. migliorare la sicurezza della comunità.
5. assicurare che alloggi e condizioni di vita siano di buona qualità e garantiscano l'integrazione sociale.

10. Da Locale A Globale

Ci impegniamo a farci carico delle nostre responsabilità per conseguire pace, giustizia, equità, sviluppo sostenibile e protezione del clima per tutto il pianeta.

Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare ed applicare strategie integrate per la riduzione dei cambiamenti climatici, e adoperarsi per raggiungere un livello sostenibile di emissioni di gas serra.
2. considerare il ruolo centrale della protezione del clima nei settori dell'energia, dei trasporti, degli appalti, dei rifiuti, dell'agricoltura e della forestazione.
3. diffondere la consapevolezza delle cause e delle probabili conseguenze dei cambiamenti climatici, e integrare azioni di prevenzione nelle nostre strategie per la protezione del clima.
4. ridurre il nostro impatto sull'ambiente a livello globale e promuovere il principio di giustizia ambientale.
5. consolidare la cooperazione internazionale tra le città e sviluppare risposte locali a problemi globali in collaborazione con altre autorità locali, comunità e ONG.”

ALLEGATO 2 ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N.1, P.G.N. 6473 DEL 28.1.2011.

“La Carta di Aalborg

“Carte delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile”

Approvata dai partecipanti alla Conferenza europea sulle città sostenibili tenutasi ad Aalborg, Danimarca il 27 maggio 1994

La Carta di Aalborg è stata approvata dai partecipanti alla conferenza europea sulle città sostenibili, che si è svolta ad Aalborg, Danimarca, dal 24 al 27 maggio 1994 sotto il patrocinio congiunto della Commissione europea e della città di Aalborg e che è stata organizzata dal Consiglio internazionale per le iniziative ambientali locali (ICLEI). Il progetto di Carta è stato elaborato dall'ICLEI insieme al ministero per lo sviluppo urbano e i trasporti dello Stato federale della Renania del Nord-Westfalia, RFG. La Carta rispecchia inoltre le idee e il contributo redazionale di partecipanti diversi.

La Carta di Aalborg è stata firmata inizialmente da 80 amministrazioni locali europee e da 253 rappresentanti di organizzazioni internazionali, governi nazionali, istituti scientifici, consulenti e singoli cittadini. Con la firma della Carta le città e le regioni europee si impegnano ad attuare l'Agenda 21 a livello locale e ad elaborare piani d'azione a lungo termine per uno sviluppo durevole e sostenibile, nonché ad avviare la campagna per uno sviluppo durevole e sostenibile delle città europee.

Il progetto di Carta è stato esaminato da oltre 600 partecipanti suddivisi in 36 gruppi di lavoro in occasione della conferenza di Aalborg. Il testo finale rispecchia diversi suggerimenti e le osservazioni formulate dai partecipanti. Tuttavia, il gruppo editoriale della Carta ha considerato che diverse proposte di modifica sostanziale meritano un'attenzione più approfondita e non possono essere inserite nella Carta come mera aggiunta. Per questo si è proposto di affidare al gruppo di coordinamento della campagna l'esame delle modifiche proposte, di proseguire l'elaborazione della Carta e di sottometterla successivamente ai partecipanti alla seconda conferenza europea per lo sviluppo durevole e sostenibile delle città che si svolgerà a Lisbona, Portogallo, nel settembre 1996.

PARTE I

DICHIARAZIONE DI PRINCIPIO: LE CITTÀ EUROPEE PER UN MODELLO URBANO SOSTENIBILE

I.1 Il ruolo delle città europee

Le città europee firmatarie della presente carta affermano di essere appartenute nei secoli ad imperi, stati nazionali e regimi e di essere ad essi sopravvissute in quanto centri della vita sociale, supporto delle rispettive economie e custodi di un patrimonio fatto di cultura e tradizione. Assieme alle famiglie e alle collettività locali le città sono l'elemento fondamentale delle società e degli Stati e sono i centri in cui si sono sviluppati l'industria, l'artigianato, il commercio, l'istruzione e l'amministrazione.

Riconoscono la propria responsabilità, dovuta all'attuale stile di vita urbano, in particolare ai modelli di divisione del lavoro e delle funzioni, degli usi territoriali, dei trasporti, della produzione industriale e agricola, del consumo, delle attività ricreative e quindi al livello di vita, per quanto riguarda molti dei problemi ambientali che l'umanità si trova ad affrontare. Ciò assume particolare rilievo se si tiene presente che l'80% della popolazione europea vive in aree urbane.

Constatano che gli attuali livelli di sfruttamento delle risorse dei paesi industrializzati non possono essere raggiunti dall'intera popolazione esistente e tantomeno dalle generazioni future senza distruggere il capitale naturale.

Sono convinte dell'impossibilità di arrivare ad un modello di vita sostenibile in assenza di collettività locali che si ispirino ai principi della sostenibilità. L'amministrazione locale si colloca ad un livello prossimo a quello in cui vengono percepiti i problemi ambientali e il più vicino ai cittadini, e condivide a tutti i livelli con i governi la responsabilità del benessere dei cittadini e della conservazione della natura. Le città svolgono pertanto un ruolo fondamentale nel processo di cambiamento degli stili di vita e dei modelli di produzione, di consumo e di utilizzo degli spazi.

1.2 Il concetto e i principi della sostenibilità

Le città riconoscono che il concetto dello sviluppo sostenibile fornisce una guida per commisurare il livello di vita alle capacità di carico della natura. Pongono tra i loro obiettivi giustizia sociale, economie sostenibili e sostenibilità ambientale. La giustizia sociale dovrà necessariamente fondarsi sulla sostenibilità e l'equità economica, per le quali è necessaria la sostenibilità ambientale.

Sostenibilità a livello ambientale significa conservare il capitale naturale. Ne consegue che il tasso di consumo delle risorse materiali rinnovabili, di quelle idriche e di quelle energetiche non deve eccedere il tasso di ricostituzione rispettivamente assicurato dai sistemi naturali e che il tasso di consumo delle risorse non rinnovabili non superi il tasso di sostituzione delle risorse rinnovabili sostenibili. Sostenibilità dal punto di vista ambientale significa anche che il tasso di emissione degli inquinanti non deve superare la capacità dell'atmosfera, dell'acqua e del suolo di assorbire e trasformare tali sostanze.

Inoltre, la sostenibilità dal punto di vista ambientale implica la conservazione della biodiversità, della salute umana e delle qualità dell'atmosfera, dell'acqua e dei suoli a livelli sufficienti a sostenere nel tempo la vita e il benessere degli esseri umani nonché degli animali e dei vegetali.

1.3 Strategie locali per un modello urbano sostenibile

Le città sono convinte di rappresentare la più ampia unità in grado di affrontare inizialmente i molti squilibri urbani, da quelli architettonici a quelli sociali, economici, politici, ambientali e delle risorse naturali che oggi affliggono il mondo e, al tempo stesso, la scala più piccola alla quale i problemi possono essere risolti positivamente in maniera integrata, olistica e sostenibile. Ogni città ha la sua specificità e pertanto occorre che ciascuna trovi la propria via alla sostenibilità. Il loro compito è quello di integrare i principi della sostenibilità nelle rispettive politiche e partire dalle risorse delle diverse città per costruire appropriate strategie locali.

1.4 La sostenibilità come processo locale e creativo per la ricerca dell'equilibrio

Le città riconoscono che la sostenibilità non rappresenta uno stato né una visione immutabili, ma piuttosto un processo locale, creativo e volto a raggiungere l'equilibrio che abbraccia tutti i campi del processo decisionale locale. Esso genera una continua verifica nella gestione delle città per individuare le attività che spingono il sistema urbano verso l'equilibrio e quelle che lo allontanano dall'equilibrio. Costruendo la gestione della città sulle informazioni raccolte attraverso tale processo, si comprende che la città funziona come un tutto organico e gli effetti di tutte le attività significative divengono manifesti. Grazie a tale processo la città e i cittadini possono effettuare scelte razionali. Una procedura di gestione che si fondi sulla sostenibilità consente di prendere decisioni non solo sulla base degli interessi degli attuali fruitori, ma anche delle generazioni future.

1.5 Risolvere i problemi attraverso soluzioni negoziate

Le città riconoscono che non si possono permettere di trasferire i problemi all'ambiente esterno né di lasciarli in eredità ai posteri. Pertanto i problemi e gli squilibri interni alle città devono essere ricondotti all'equilibrio nell'ambito del livello in cui si verificano o essere assorbiti da una più vasta entità a livello regionale o nazionale. Ciò corrisponde al principio della risoluzione dei problemi attraverso soluzioni negoziate. L'applicazione di tale principio lascerà ad ogni città ampia libertà di stabilire la natura delle proprie attività.

1.6 L'economia urbana verso un modello sostenibile

Le città riconoscono che il capitale di risorse naturali, atmosfera, suolo, acqua e foreste, è divenuto il fattore limitante del loro sviluppo economico e che pertanto è necessario investire in questo capitale. Ciò comporta in ordine di priorità:

- investire nella conservazione del rimanente capitale naturale, ovvero acque di falda, suoli, habitat per le specie rare;
- favorire la crescita del capitale naturale riducendo l'attuale livello di sfruttamento, in particolare per quanto riguarda le energie non rinnovabili;
- investire per ridurre la pressione sul capitale di risorse naturali esistenti attraverso un'espansione di quelle destinate ad usi antropici, ad esempio gli spazi verdi per attività ricreative all'interno delle città, in modo da ridurre la pressione sulle foreste naturali;
- migliorare l'efficienza dell'uso finale dei prodotti, ad esempio utilizzando edifici efficienti dal punto di vista energetico e modalità di trasporto urbano non nocive per l'ambiente.

1.7 L'equità sociale per un modello urbano sostenibile

Le città sono consapevoli del fatto che i poveri costituiscono le principali vittime dei problemi ambientali (inquinamento acustico ed atmosferico causato dal traffico, carenza di spazi ricreativi, abitazioni malsane, carenza di spazi all'aperto) e al tempo stesso sono la parte della popolazione che dispone di meno possibilità per risolvere tali problemi. L'ineguale distribuzione della ricchezza è causa di comportamenti insostenibili e, al tempo stesso, della rigidità a modificarli. Le città intendono integrare i bisogni sociali fondamentali dei cittadini, di adeguati programmi sanitari, occupazionali ed abitativi, con la protezione ambientale. Esse intendono imparare dalle iniziali esperienze di stili di vita sostenibili in modo da poter agire per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini piuttosto che favorire semplicemente una massimizzazione dei consumi.

L'obiettivo è quello di creare posti di lavoro che contribuiscano alla sostenibilità della collettività e quindi a ridurre la disoccupazione. Nel tentativo di creare nuovi posti di lavoro gli effetti di ogni possibile attività saranno valutati in termini di sostenibilità allo scopo di favorire la creazione di posti di lavoro a lungo termine e di prodotti durevoli, nel rispetto dei principi della sostenibilità.

1.8 Modelli sostenibili di uso del territorio

Le città riconoscono l'importanza dell'adozione da parte degli enti locali di efficienti politiche di pianificazione dello sviluppo degli usi territoriali che comprendano una valutazione ambientale strategica di tutti i progetti. Esse approfitteranno dei vantaggi di scala per fornire trasporti pubblici ed energia in modo efficiente grazie all'elevata densità, mantenendo al tempo stesso una dimensione umana dello sviluppo. Sia nell'attuazione di programmi di restauro urbano nelle aree cittadine, sia nella pianificazione di nuovi quartieri si punterà a sviluppare molteplici funzioni in modo da ridurre il bisogno di mobilità. Il concetto di equa interdipendenza regionale dovrebbe consentire di equilibrare i flussi tra città e campagna e impedire alle città il puro sfruttamento delle risorse delle aree circostanti.

1.9 Modelli sostenibili di mobilità urbana

Le città si impegneranno per migliorare l'accessibilità e sostenere il benessere sociale e lo stile di vita urbano pur riducendo la mobilità. E' divenuto ormai imperativo per una città sostenibile ridurre la mobilità forzata e smettere di promuovere e sostenere l'uso superfluo di veicoli a motore. Sarà data priorità a mezzi di trasporto ecologicamente compatibili (in particolare per quanto riguarda gli spostamenti a piedi, in bicicletta e mediante mezzi pubblici) e sarà messa al centro degli sforzi di pianificazione la realizzazione di una combinazione di tali mezzi. I mezzi di trasporto individuali dovrebbero avere nelle città solo una funzione ausiliaria per facilitare l'accesso ai servizi locali e mantenere le attività economiche della città.

1.10 Responsabilità riguardanti il clima a livello planetario

Le città sono consapevoli del fatto che i gravi rischi che il riscaldamento del globo terrestre presenta sia per l'ambiente naturale che per quello antropizzato, nonché per le generazioni

future, richiedono una risposta che sia in grado di stabilizzare e successivamente ridurre le emissioni di gas serra nell'atmosfera nel più breve tempo possibile. Pari importanza riveste la protezione delle risorse mondiali in termini di biomassa, quali le foreste e il fitoplancton, che svolgono un ruolo essenziale nel ciclo del carbonio del nostro pianeta. L'abbattimento delle emissioni generate da combustibili fossili richiederà politiche ed iniziative basate su una adeguata comprensione delle alternative e dell'ambiente urbano in quanto sistema energetico. Le fonti rinnovabili di energia rappresentano la sola alternativa sostenibile.

I.11 Prevenzione dell'inquinamento degli ecosistemi

Le città sono consapevoli del fatto che sempre maggiori quantità di sostanze tossiche e nocive vengono riversate nell'atmosfera, nell'acqua, nel suolo e nel cibo e costituiscono pertanto una crescente minaccia alla salute umana e agli ecosistemi. Sarà fatto ogni sforzo per impedire ulteriori inquinamenti e prevenirli alla fonte.

I.12 L'autogoverno locale come precondizione

Le città ritengono di possedere la forza, la conoscenza e il potenziale creativo per sviluppare modi di vita sostenibili e progettare e gestire le città compatibilmente con un modello urbano sostenibile. I rappresentanti democraticamente eletti delle collettività locali sono pronti ad assumersi la responsabilità di riorganizzare le città in base a criteri di sostenibilità. La capacità delle città di raccogliere questa sfida dipende dai diritti di autogoverno che vengono loro riconosciuti a livello locale conformemente al principio della sussidiarietà. E' essenziale che gli enti locali dispongano di poteri sufficienti e di una base finanziaria solida.

I.13 Il ruolo fondamentale dei cittadini e il coinvolgimento della Comunità

Le città s'impegnano a rispettare le raccomandazioni dell'Agenda 21, il documento chiave approvato all'Earth Summit di Rio de Janeiro, affinché i progetti dell'Agenda 21 a livello locale vengano sviluppati in collaborazione con tutti i settori delle rispettive collettività: cittadini, attività economiche, gruppi di interesse. Esse riconoscono la necessità enunciata nel Quinto programma di azione a favore dell'ambiente dell'Unione europea "Per uno sviluppo durevole e sostenibile" di condividere le responsabilità dell'attuazione del programma tra tutti i settori della Comunità. Esse fonderanno pertanto la loro azione sulla cooperazione fra tutti gli attori interessati e faranno sì che tutti i cittadini e i gruppi interessati abbiano accesso alle informazioni e siano messi in condizioni di partecipare al processo decisionale locale. Esse si preoccuperanno di predisporre opportunità di educazione e formazione alla sostenibilità non solo per i cittadini ma anche per i rappresentanti eletti e i funzionari degli enti locali.

I.14 Strumenti amministrativi e di gestione urbana per l'attuazione di un modello sostenibile

Le città si impegnano ad utilizzare gli strumenti tecnici e politici disponibili per attuare un approccio alla gestione urbana che tenga conto degli ecosistemi. Si farà ricorso ad una vasta gamma di strumenti tra i quali quelli necessari per la raccolta e il trattamento dei dati ambientali e la pianificazione ambientale; strumenti normativi, economici e di informazione quali direttive, imposte e tasse; nonché meccanismi che contribuiscano ad accrescere la consapevolezza dei problemi e prevedano la partecipazione dei cittadini. Si cercherà di istituire nuovi sistemi di contabilità ambientale che consentano di gestire le risorse naturali in maniera economica analogamente alla gestione del denaro, risorsa artificiale per eccellenza.

Le città sono coscienti di dover basare le proprie attività decisionali e di controllo, in particolare per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio ambientale, di valutazione degli impatti, nonché quelli relativi alla contabilità, al bilancio, alla revisione e all'informazione, su diversi tipi di indicatori, compresi quelli relativi alla qualità dell'ambiente urbano, ai flussi urbani, ai modelli urbani e, ancor più importante, su indicatori di sostenibilità dei sistemi urbani.

Le città riconoscono che in molte città europee è già stata adottata con successo un'ampia gamma di politiche e di attività che hanno dato positivi risultati dal punto di vista ecologico. Tuttavia tali strumenti, pur concorrendo alla riduzione delle pressioni in direzione insostenibile, non comportano di per sé un'inversione di marcia della società in direzione della

sostenibilità. Le città, ancora una volta, con la loro solida base ecologica attuale, si trovano in ottima posizione per compiere il passo decisivo e integrare tali politiche ed attività nel processo amministrativo per gestire le economie urbane locali attraverso un ampio processo improntato alla sostenibilità. Nell'ambito di tale processo le città sono chiamate a sviluppare le proprie strategie, ad attuarle e a scambiarsi reciprocamente informazioni ed esperienze.

PARTE II

LA CAMPAGNA DELLE CITTÀ EUROPEE SOSTENIBILI

Le città europee firmatarie della presente carta si muoveranno di concerto verso un modello sostenibile grazie ad un processo di apprendimento basato sull'esperienza e sugli esempi locali che hanno dato risultati positivi. Esse si stimoleranno a vicenda ad adottare piani di azione di lungo periodo a livello locale (programmi locali dell'Agenda 21), rafforzando a tal fine la cooperazione tra gli enti locali e inserendo tale processo nel quadro degli interventi dell'Unione europea a favore dell'ambiente urbano.

Si dà pertanto avvio alla Campagna delle città europee sostenibili volta a incoraggiare e a sostenere le città che perseguono attivamente un modello urbano sostenibile. La fase iniziale di tale campagna avrà una durata di due anni, al termine della quale sarà effettuata una valutazione dei risultati ottenuti nell'ambito della II Conferenza delle città europee sostenibili, che sarà organizzata nel 1996.

Tutti gli enti locali, a livello comunale o regionale e tutte le reti europee degli enti locali sono invitati ad unirsi alla campagna approvando e sottoscrivendo la presente carta.

Tutte le principali reti europee degli enti locali sono invitate a prendere parte al coordinamento della campagna. Sarà istituito un comitato di coordinamento formato dai rappresentanti di tali reti. Sarà inoltre trovato un accordo per quegli enti locali che non partecipano ad alcuna rete.

La campagna prevede come principali attività:

- favorire il sostegno reciproco tra le città europee per quanto riguarda la progettazione, lo sviluppo e l'applicazione di politiche orientate alla sostenibilità;
- raccogliere e diffondere informazioni sugli esempi positivi a livello locale;
- promuovere il principio della sostenibilità presso altri enti locali;
- aumentare il numero di città che sottoscrivono la carta;
- organizzare annualmente un premio per la "città sostenibile";
- fornire alla Commissione europea suggerimenti relativi alle varie politiche;
- fornire materiale per le relazioni sulle città sostenibili del gruppo di esperti per l'ambiente urbano;
- sostenere gli amministratori locali nell'attuazione delle raccomandazioni e norme emanate in questo settore dall'Unione europea;
- pubblicare un bollettino di informazione della campagna.

Tali attività richiedono l'istituzione di un coordinamento della campagna.

Altre organizzazioni sono invitate a sostenere attivamente la campagna.

PARTE III

L'IMPEGNO NEL PROCESSO D'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 21 A LIVELLO LOCALE:

Piani locali d'azione per un modello urbano sostenibile.

Le città europee firmatarie della presente carta si impegnano, sottoscrivendo la presente carta e partecipando alla campagna delle città europee sostenibili, a promuovere, nelle rispettive collettività, il consenso sull'Agenda 21 a livello locale entro la fine del 1996, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 28 dell'Agenda 21 concordata all'Earth Summit tenutosi a Rio nel giugno 1992. I singoli piani locali di azione contribuiranno all'attuazione del Quinto programma di azione a favore dell'ambiente dell'Unione europea "Per uno sviluppo durevole e sostenibile". Il processo legato all'Agenda 21 a livello locale si svilupperà lungo le linee indicate nella prima parte della presente carta.

Si propone che il processo di definizione dei piani locali di azione comprenda le seguenti fasi:

- individuazione degli schemi finanziari e di programmazione esistenti nonché di ogni altro piano e programma;
- individuazione sistematica, da realizzarsi facendo ampio ricorso alla consultazione dei cittadini, dei problemi e delle rispettive cause;
- attribuzione di priorità per affrontare i problemi individuati;
- formazione di un punto di vista comune per quanto riguarda un modello sostenibile di collettività attraverso un processo di partecipazione che coinvolga tutti i settori interessati;
- valutazione delle opzioni strategiche alternative;
- adozione di piani locali di azione a lungo termine orientati alla sostenibilità e che comprendano obiettivi misurabili;
- programmazione dell'attuazione del piano, compresa la realizzazione di uno scadenario e l'attribuzione delle diverse responsabilità tra le parti;
- istituzione di sistemi e procedure di relazione e monitoraggio dell'attuazione del piano.

Occorrerà esaminare se i meccanismi decisionali interni ai vari enti locali sono adatti e sufficientemente efficienti da consentire lo sviluppo del processo relativo all'Agenda 21 a livello locale, ivi compresi i piani locali di azione a lungo termine orientati alla sostenibilità. Potrebbero essere necessari degli sforzi per migliorare le capacità degli enti in questione prevedendo in particolare il riesame degli accordi politici, delle procedure amministrative, delle attività sociali e interdisciplinari, della disponibilità di risorse umane e cooperazione tra i diversi enti locali, ivi comprese le associazioni e le reti.”

OGGETTO XIII

P.G.N. 6478

Delib. n.7

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 17 giugno, 12, 14 e 28 luglio 2010.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art.38, comma 4, dello statuto comunale dispone che: "Delle sedute del Consiglio comunale è redatto processo verbale, sottoscritto da colui o coloro che hanno presieduto il consiglio, e dal segretario generale o da colui che lo sostituisce nel compito di verbalizzazione”.

Sono ancora da approvare i processi verbali relativi alle sedute consiliari del 17 giugno, 12, 14 e 28 luglio 2010.

I processi verbali delle predette sedute sono stati preventivamente depositati presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale a disposizione dei signori consiglieri, per la durata di dieci giorni.

L'approvazione dei processi verbali è disciplinata dall'art.69 del regolamento del Consiglio comunale: il processo verbale è dato per letto, ritenendo che i componenti il consiglio e gli assessori abbiano avuto modo di leggerlo e di essere quindi in grado di fare osservazioni e rilievi; se sul processo verbale nessuno muove osservazioni, esso si intende approvato senza votazione. Sul processo verbale non è consentito prendere la parola per rinnovare la discussione sugli oggetti che vi sono riportati, ma soltanto per proporre rettifiche.

Si propone, pertanto, che i suddetti verbali siano dati per approvati senza votazione qualora nessun consigliere muova sugli stessi osservazioni.

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 10 NOV. 2010

Il Responsabile del Servizio

f.to Micaela Castagnaro”

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara che i processi verbali delle sedute consiliari sono dati per approvati senza votazione, ai sensi dell'art. 69, comma 3, del regolamento del consiglio comunale in quanto nessun consigliere ha mosso sugli stessi osservazioni (consiglieri presenti 25).

(per la discussione vedasi pagina n. 187)

OGGETTO XIV

P.G.N. 6480

Delib. n.8

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 15 e 29 settembre, 4 e 27 ottobre, 15 novembre e 1 dicembre 2010.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art.38, comma 4, dello statuto comunale dispone che: "Delle sedute del Consiglio comunale è redatto processo verbale, sottoscritto da colui o coloro che hanno presieduto il consiglio, e dal segretario generale o da colui che lo sostituisce nel compito di verbalizzazione”.

Sono ancora da approvare i processi verbali relativi alle sedute consiliari del 15 e 29 settembre, 4 e 27 ottobre, 15 novembre e 1 dicembre 2010.

I processi verbali delle predette sedute sono stati preventivamente depositati presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale a disposizione dei signori consiglieri, per la durata di dieci giorni.

L'approvazione dei processi verbali è disciplinata dall'art.69 del regolamento del Consiglio comunale: il processo verbale è dato per letto, ritenendo che i componenti il consiglio e gli assessori abbiano avuto modo di leggerlo e di essere quindi in grado di fare osservazioni e rilievi; se sul processo verbale nessuno muove osservazioni, esso si intende approvato senza votazione. Sul processo verbale non è consentito prendere la parola per rinnovare la discussione sugli oggetti che vi sono riportati, ma soltanto per proporre rettifiche.

Si propone, pertanto, che i suddetti verbali siano dati per approvati senza votazione qualora nessun consigliere muova sugli stessi osservazioni.

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 13.1.2011

Il Responsabile del Servizio

f.to Micaela Castagnaro”

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara che i processi verbali delle sedute consiliari sono dati per approvati senza votazione, ai sensi dell'art. 69, comma 3, del regolamento del consiglio comunale in quanto nessun consigliere ha mosso sugli stessi osservazioni (consiglieri presenti 25).

(per la discussione vedasi pagina n. 188)

OGGETTO XV

P.G.N. 6485

Delib. n. 9

MOZIONI-Mozione presentata il 17.5.2010 dal consigliere Serafin per impegnare il Sindaco e la Giunta ed esporre in sala Bernarda, sala consiliare del Municipio di Vicenza, il ritratto fotografico del Capo dello Stato.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Serafin per l'illustrazione della seguente mozione:

“Art.87 Cost. “Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.”

L'esposizione del ritratto del Capo dello Stato in Sala Bernarda che si propone con la presente mozione intende essere un concreto esempio della adesione del nostro Consiglio Comunale ai valori che derivano dall'unità nazionale di cui il Presidente della Repubblica è il massimo rappresentante.

Così, nel momento in cui in Italia si sono avviate le celebrazioni per il 150° dell'Unità nazionale questa iniziativa vuole costituire uno dei segni tangibili con i quali il Consiglio Comunale di Vicenza partecipa all'evento.

La nostra democrazia rinata dalle distruzioni della guerra su basi solide come mai nel passato ha avuto come coronamento l'elaborazione della Costituzione repubblicana che ha dato fondamenta solide e prospettive di lunga durata al nuovo edificio dell'Italia democratica e costituisce l'architrave del nostro ordinamento giuridico e dell'assetto istituzionale.

Come ebbe a dire il Presidente Giorgio Napolitano, il 1° gennaio 1948 non accadde il compiersi di un avvenimento storico in sé concluso, ma il nascere di qualcosa che ha continuato a vivere, è vivo e ha un futuro, una tavola di principi e di valori, di diritti e di doveri, di regole e di equilibri, che costituisce la base del nostro stare insieme animando una competizione democratica senza mettere a repentaglio il bene comune.

E' proprio questa concezione non statica della Costituzione che va affermata, se si vuole valorizzarne il messaggio e la fecondità: facendo attenzione, certo, a non indulgere ad una improduttiva mitizzazione ma anche a non cedere alla retorica del "superamento", quasi per limiti di età, della Carta del '48.”

Nella Costituzione repubblicana i padri costituenti nel disegnare la figura del Presidente della Repubblica si sono ispirati alla concezione del Capo dello Stato come “potere neutro” secondo la ricostruzione dottrinale risalente alle teorie formulate da Benjamin Constant fin dalla prima metà dell'ottocento per cui il Capo di uno Stato parlamentare deve essere posto al di fuori dei tre tradizionali poteri statali, per venire concepito come l'esclusivo titolare di un quarto (o comunque ulteriore) *potere neutro*, spoliticizzato ed imparziale, avente per oggetto specifico la moderazione dei conflitti e la risoluzione delle crisi.

E Calamandrei nel Presidente della Repubblica ravvisava la “**viva vox Constitutionis**”.

Il sottoscritto consigliere, a supporto della mozione, riporta qui di seguito il contenuto della **lettera, che si allega, ricevuta in data 26 aprile 2010 dal Prefetto di Vicenza Fallica:**

“Si fa riferimento alla lettera in data 03 marzo 2010 con la quale la S.V. si è rivolta al Presidente della Repubblica al fine di conoscere se vi siano disposizioni che disciplinano l'esposizione del ritratto del Capo dello Stato nella sala delle sedute del consiglio comunale.

Al riguardo, la citata Presidenza ha chiesto a questo Ufficio di informare la S.V. che, non sussistendo una norma che preveda l'obbligo di esposizione del ritratto del Capo dello Stato all'interno dei Municipi, la questione si pone esclusivamente sotto un profilo di opportunità istituzionale."

IL PREFETTO
(Fallica)

Ciò premesso,

con la presente mozione si intende impegnare il Sindaco e la Giunta comunale ad esporre in Sala Bernarda, sala consiliare del Municipio di Vicenza, il ritratto fotografico del Capo dello Stato.

Vicenza, 17 maggio 2010

Pio Serafin
Consigliere comunale
F.to Pio Serafin"

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

"Con riferimento alla mozione di cui all'oggetto, esprimo parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, precisando che non esiste alcun obbligo legislativo in tal senso.

Addì, 19 MAG 2010 Il Responsabile del Servizio f.to dott. Simone Maurizio Vetrano"

La 1^a commissione consiliare "Affari Istituzionali" nella seduta del 15.6.2010, dopo la discussione sulla mozione di cui all'oggetto, presenti i cons. Capitano Eugenio, Guaiti Alessandro, Nisticò Francesca, Colombara Raffaele, Sgreva Silvano, Zanetti Filippo, Pecori Massimo, esprime il parere come segue:

Favorevole all'unanimità

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balzi, Bottene e Meridio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo e Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero... Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, la mozione, come sopra presentata e trascritta integralmente, con il relativo dispositivo, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 189)

alleg

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE**: Prego il Segretario generale di procedere con l'appello. Sono presenti solo 15 consiglieri, quindi non c'è il numero legale e fra trenta minuti procederemo con il secondo appello.

Nel frattempo, però, possiamo analizzare le *question time*. Sono state presentate due domande di attualità, entrambe ricevibili.

La prima è stata presentata dalla consigliera Bottene, risponde l'assessore Cangini. La parola all'assessore Cangini, prego.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso che:

In riferimento all'articolo uscito sul Giornale di Vicenza giovedì 27 gennaio c.a. dal titolo: *"In Valletta del Silenzio interviene la Provincia"*, nel quale vengono riportati i dubbi dell'Amministrazione Provinciale circa la regolarità dei provvedimenti adottati dal Comune di Vicenza per l'edificio abusivo della ditta Maine S.r.l. e circa la regolarità del nuovo capannone della ditta Verde Più sito in strada Porciglia, si

Chiede di sapere

1) Se non si ritenga di aprire una indagine interna per far luce su tutti gli aspetti della vicenda ed accertare eventuali responsabilità visto che per *«colpa di un vizio formale»*, come da dichiarazioni dell'assessore Pecori riportate nel Giornale di Vicenza, il TAR ha sospeso l'ordinanza di demolizione del fabbricato di proprietà della ditta Maine S.r.l., e in considerazione anche del fatto che l'assessore provinciale Pelizzari ha annunciato la richiesta al Comune per *«ottenere la copia di tutto !'incartamento sul caso e poter farci una idea di questo errore "formale" che, allafine dei conti, è diventato "sostanziale"»*.

2) Se il fabbricato in costruzione in via Porciglia di proprietà della ditta Verde Più è inserito in zona vincolata e se per esso è stata rilasciata la necessaria e preventiva autorizzazione paesaggistica.

Vicenza, li 28/1/2011

La consigliera comunale
F.to Cinzia Bottene”

- **CANGINI**: Grazie, signor Presidente. Gentilissima consigliera, facendo riferimento alla Sua domanda di attualità citata all'oggetto, con la quale si chiede se non si intenda aprire una indagine interna per fare luce su tutti gli aspetti della vicenda e per accertare le responsabilità, relativamente all'allungamento da parte del TAR Veneto dell'ordinanza di demolizione da parte dell'Agricola Maine, si informa che non si riscontrano elementi tali da far presupporre alcuna responsabilità personale da parte dei dipendenti e dei collaboratori del settore edilizia privata e, pertanto, non si ritiene necessario avviare alcuna procedura per la ricerca di eventuali responsabilità.

Si riconferma che gli uffici stanno tuttora procedendo con l'iter amministrativo per la repressione dell'abuso edilizio, dal momento che anche il TAR Veneto nella propria sentenza ha confermato che il manufatto in argomento è abusivo *ab origine*.

Si evidenzia, inoltre, che in data 28 novembre 2011 è stata predisposta nota di avviso per l'espletamento del sopralluogo di accertamento e la redazione del verbale di inottemperanza

all'ordinanza di demolizione del manufatto in parola, in collaborazione con il Comando di Polizia locale. Di tale azione è già stata informata la locale Procura della Repubblica.

Si specifica che il citato errore formale è stato indotto dalla stessa società agricola Maine a causa di un duplice comportamento. La ditta, nel periodo intercorrente tra la emissione dell'ordinanza e la scadenza dei termini della stessa, ha eseguito ulteriori interventi edilizi non autorizzati sul manufatto abusivo già oggetto di ordinanza di demolizione. La ditta, mentre gli uffici provvedevano a contestare detti ulteriori abusi, ha avuto il coraggio di presentare un permesso di costruire in sanatoria, pur essendo lo stesso improcedibile, proprio per dilazionare i tempi di repressione dell'abuso.

Si evidenzia, inoltre, che la Provincia di Vicenza, dopo aver annullato un permesso di costruire nell'anno 2006, della costruzione di un annesso rustico, nulla ha eseguito per la repressione degli abusi edilizi esistenti. Dal 2008 gli uffici hanno ripreso l'iter amministrativo dei vari abusi insistenti sull'area in argomento, procedendo per la repressione degli stessi nei termini e nelle forme previsti dalla vigente normativa in materia. Tali procedure, considerata anche la possibilità dei ricorsi giurisdizionali, non consentono la definizione dei procedimenti amministrativi in tempi molto celeri.

Si evidenzia, inoltre, che gli uffici dell'assessorato stanno procedendo con l'acquisizione dell'area in argomento, sulla quale insiste l'abuso edilizio. Procedura che fino ad oggi non è mai stata intrapresa da alcun settore comunale.

Sul discorso di via Porciglia e della ditta Verde Più, l'edificio in questione ricade in area vincolata ai sensi del titolo III, "Beni paesaggistici" e del decreto legislativo n. 42. Per lo stesso è stata rilasciata in data 20 ottobre 2008 autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 59. La procedura è regolare, c'è il parere positivo anche della Sovrintendenza e tutti i documenti sono presso i miei uffici. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Cangini. La parola alla consigliere Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie, signor Presidente. Mi conforta sapere che comunque c'è la piena e totale volontà di procedere contro l'abuso affinché venga a scomparire. Quando ho letto l'articolo non mi sono soffermata molto sulle dichiarazioni della Provincia, perché conosco il gioco politico e a me non interessa. A me interessa che quel abuso venga a decadere completamente, anche perché sappiamo tutti quanto quell'area sia preziosa e quanto vada tutelata.

Rispetto a via Porciglia Lei mi dice che c'è l'autorizzazione paesaggistica. Ovviamente ne prendo atto anche se, secondo me, in un'area così tutelata le eccezioni non ci sarebbero dovute essere. Il mio è un auspicio. So che non è dipeso dal Comune, perché l'autorizzazione paesaggistica non viene data dal Comune, però sarebbe bene che un'area tutelata fosse soggetta a tutela fino in fondo e non solo con parole alle quali seguono deroghe per soddisfare le richieste dei privati. Grazie.

- **PRESIDENTE**: La seconda domanda di attualità riguarda il Tribunale di Vicenza ed è stata presentata dai colleghi Franzina, Rucco, Abalti, Meridio e Sorrentino, la risposta viene data dall'assessore Tosetto. La parola all'assessore Tosetto, prego.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

*Nei giorni scorsi, A Roma, alla presenza dei tecnici del Ministero di Grazia e Giustizia, di dirigenti comunali, del presidente dell'ordine forense e del presidente del tribunale si è svolto **IL PRIMO INCONTRO** utile per pianificare il trasloco del tribunale dal vecchio edificio di contrà Canove al nuovo palazzo di Giustizia in area ex Lanerossi.*

Si è trattato, come dicevo, del primo incontro.

L'incontro ha avuto natura esplorativa, anche perché l'amministrazione comunale vi si è presentata del tutto impreparata.

*Anche per questo motivo l'unica cosa che è emersa con certezza è che il trasloco **NON** sifarà nel 2011, e a questo punto la prima data utile diventa luglio 2012.*

E questo anche perché le roboanti promesse del competente assessore sulla partenza dei lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione a carico dei privati non hanno trovato seguito.

Siamo al punto in cui eravamo un anno fa, siamo al punto in cui eravamo due anni fa, siamo al punto in cui eravamo tre anni fa.

Nulla di nuovo sul fronte del tribunale...

Ora sia chiaro che questa inerzia, che segnalai con una specifica interrogazione già nel 2008, genera pesanti costi economici alla collettività, pesanti danni al sistema della giustizia vicentina, ed adombra dubbi sulla effettiva volontà della amministrazione di far realizzare (a cura e spese del privato, come espressamente previsto dalla convenzione) le opere di urbanizzazione previste ed indispensabili.

Poi c'è certamente anche da mettere a bilancio (ma lo Stato Nazionale rimborsa la spesa) le risorse per i nuovi arredi.

Chiedo:

- 1. Cosa intende fare il Sig. Sindaco per accelerare la realizzazione delle opere di urbanizzazione previste (e a carico del privato) e le procedure al trasferimento del tribunale?*
- 2. Ha il Sindaco disposto che le risorse per gli arredi siano previste già nel prossimo bilancio?*

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

*Maurizio Franzina
Francesco Rucco
Arrigo Abalti
Gerardo Meridio
Valerio Sorrentino*

Vicenza, 27 Gennaio 2011.

p.s.

la legittimità della domanda di attualità regge sul fatto che l'incontro si è svolto in data successiva all'ultima conferenza dei capigruppo”.

- TOSETTO: Grazie, signor Presidente. Egregio consigliere, mi complimento per la tempestività degli informatori. Tuttavia, mentre è vero che c'è stato un incontro, tutto il resto è impreciso quanto errato, spero non volutamente da parte Sua.

Rispondo alle domande. Non è vero che si tratta del primo incontro, come non è vero che è già stato deciso il trasloco nel 2012. Non è vero che non si erano iniziati i lavori di urbanizzazione a carico dei privati per il Tribunale. Non è vero che siamo al punto in cui eravamo tre anni fa, Lei lo può vedere se va a farsi una passeggiata. Non è vero che non c'è nulla di nuovo e non è vero, infine, che c'è inerzia da parte dell'Amministrazione.

In particolare, per le opere di urbanizzazione, da far realizzare a spese del privato, come espressamente previsto dalla convenzione, sono in corso di esecuzione e l'accessibilità al Tribunale è prevista nei tempi programmati.

Quanto agli arredi il loro acquisto non è competenza dell'Amministrazione comunale né ci è mai stato chiesto un anticipo di spesa rispetto a questo.

Infine, vi anticipo che nei prossimi giorni, in accordo con il signor Presidente del Tribunale, sarà predisposto un comunicato congiunto, che in maniera compiuta riferirà cosa ci siamo detti a Roma e quali sono le decisioni e le risposte da parte del Ministero. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Tosetto. La parola al consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie, signor Presidente. Non vorrei riferire cose dette in una riunione riservata, ma chi mi ha informato era autorevolmente presente alla stessa. E' vero, assessore, che l'edificio del Tribunale è terminato da due anni e mezzo. Una opera pubblica del valore di quaranta milioni di euro pagati dallo Stato non si riesce ad utilizzare. Nel frattempo la collettività, il Comune e lo Stato, pagano affitti per edifici privati che servono alla Giustizia. La Giustizia viene esercitata in un palazzo assolutamente fatiscente e questo è legato alla vostra incapacità di chiudere una partita che era sostanzialmente definita tre anni fa, data in cui è finito l'edificio. Avete un po' giocato alle scatolette con Goncalo Byrne e avete girato un po' di case e intanto è passato un anno. Poi avete tergiversato...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Può parlare solo il consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Consigliere, lasci perdere, perché arrivo anche a voi. Io ci tengo a quell'opera, assessore, perché è costata fatica e impegno e tanti signori della sinistra che al tempo facevano gli esposti in Procura dovrebbero vergognarsi della situazione che si è creata. Dovrebbero vergognarsi...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Può parlare solo l'interrogante, non è un dibattito questo, è una interlocuzione a due. Un duetto tra il consigliere interrogante e la Giunta. La parola al consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: E' sotto gli occhi di tutti, colleghi, che l'edificio è lì da tre anni che aspetta di essere utilizzato. Per carità, è una opera che ha una sua complessità, ma si poteva benissimo aprire in questo periodo. Sta aspettando gli arredi. Non so se sia chiaro chi pagherà gli arredi e chi li rimborserà, ma vedremo.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Può parlare solo il consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Capisco che questa è una delle tante cose che vi punge, ma portate pazienza. Lei dimostra anche di essere impreparato, perché non è così vero che il Comune non ha costi anche in merito alle spese di trasloco.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Vada avanti consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Il fatto che non prevediate nulla a bilancio 2011 dimostra la vostra totale impreparazione nella materia. Il Tribunale, forse, verrà trasferito a luglio 2012 o nel 2013 e questo avrebbe una giustizia, perché lo inaugureremo noi che lo abbiamo fatto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina.

- **PRESIDENTE**: Grazie, le domande di attualità sono concluse, passiamo alle interrogazioni prima di fare l'appello.

Trattiamo l'interrogazione n.1 presentata dai consiglieri Corradi e Baccarin...

(interruzione)

...qui non siamo in una arena, siamo in un Consiglio Comunale. Interrogazione n.1 (ex 13/2010, ex 206/2009) presentata dai consiglieri Corradi e Baccarin in merito all'utilizzo di Piazza dei Signori in occasione della sosta settimanale di bancarelle e di collegati veicoli. La parola all'assessore Ruggeri, prego.

“INTERROGAZIONE

PIAZZA DEI SIGNORI PER UN EQUILIBRATO UTILIZZO DEGLI SPAZI PER LE BANCARELLE, E LE SOSTE DEI VEICOLI COLLEGATI, NELLA SALVAGUARDIA DEL GRANDE PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Siamo stati sollecitati da alcuni cittadini e operatori commerciali della Piazza dei Signori a porre alcuni interrogativi circa le manifestazioni che si svolgono appunto nella Piazza dei Signori. Alcune foto allegate illustrano inequivocabilmente ciò che un turista in visita alla città può aver fotografato passando dalla Piazza, in questo caso la settimana scorsa in occasione dei "Sapori". Gli scriventi consiglieri ritengono che tutto ciò potrebbe essere ovviato nominando una persona ad hoc, che potrebbe chiamarsi "responsabile di piazza", per "regolare" e "dirigere" tutte le fasi degli allestimenti, in questo caso degli stand, tenendo conto di tutte le problematiche presenti in un luogo di altissimo valore artistico. Ecco perché questa persona dovrebbe avere anche caratteristiche culturali adeguate da riconoscere che da Via Porti la direttrice passa dalla Piazza e prosegue verso p.za Erbe e ponte san Paolo...e che quindi dovrebbe essere un passaggio lasciato libero.

I sottoscrittori consiglieri chiedono pertanto alla Giunta di conoscere:

- a) se intende valutare la possibilità di dotarsi di un responsabile di piazza con alcune fra le caratteristiche sopra citate;
- b) quali misure si intendono adottare per concedere gli spazi per le bancarelle in numero adeguato, onde evitare la riduzione dei passaggi pedonali dei cittadini; specie per coloro che ne sono impediti nel movimento;
- c) quali criteri si intendono adottare alla luce della necessità di lasciare sufficiente spazio per l'accesso agli esercizi commerciali che si affacciano sulla piazza;
- d) quali misure si intendono adottare per evitare la sosta di camion e camioncini specie quelli frigoriferi allacciati alla corrente fornita da AIM, soprattutto in modo sconsiderato addossati alle colonne della basilica come evidenziato dalle foto;
- e) se, qualora già non sia prevista, sia di una qualche utilità l'istituzione di una cauzione, del tipo come per le attrazioni del luna park di Campo Marzo, per effettuare interventi straordinari di pulizia e ripristino del luogo.

E' gradita anche una risposta scritta se non fosse possibile l'illustrazione in aula per mancanza di tempo.

Nel ringraziare dell'attenzione, si porgono i migliori saluti.

Vicenza, 30 settembre 2009

I Consiglieri Comunali Lista Variati Sindaco

Corradi Vittorio f.to Corradi Vittorio
Appoggi Marco f.to Marco Appoggi
Vigneri Rosario f.to Rosario Vigneri
Rossi Fioravante f.to Rossi
Diamanti Giovanni f.to Giovanni Diamanti

Baccarin Lorella f.to Baccarin Lorella
Sgreva Silvano f.to Sgreva Silvano
Colombara Raffaele f.to Raffaele Colombara
Vettori Francesco f.to Francesco Vettori
Rolando Giovanni f.to G. Rolando

Allegato foglio con 4 foto”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- RUGGERI: Grazie, signor Presidente. Questa è una interrogazione anziana che, purtroppo, è stata palleggiata un po' tra gli assessori, perché riguarda vari assessorati, quello dell'assessore Lazzari e quello dell'assessore Pecori per l'utilizzo delle piazze. Mi incarico io di rispondere. Le indicazioni che voi avete dato sull'utilizzo delle piazze e di alcune vie importanti del centro sono già state in qualche modo recepite dall'Amministrazione, anche se c'è del lavoro da fare.

Nell'aprile 2010 abbiamo approvato un regolamento per l'utilizzo delle piazze con il quale abbiamo normato in maniera più puntuale proprio l'utilizzo delle piazze storiche della città.

In secondo luogo, sono stati presi anche dei provvedimenti di fatto, concreti. Pensiamo a Piazza Biade. Questo intervento ha comportato a tutti il piccolo disagio di doversi spostare, ma oggi Piazza Biade era un parcheggio e oggi è diventata un centro vitale che nella prossima primavera e nella prossima estate verrà utilizzato ancora di più.

Avevate proposto anche che ci fosse un ufficio di coordinamento, in maniera tale che qualcuno sovrintendesse all'utilizzo delle piazze. Questo ufficio di collegamento c'è. Oggi l'utilizzo delle piazze viene controllato dall'Ufficio E20, il quale verifica che gli stand espositivi siano messi in maniera più adeguata rispettato a prima, anche se certe volte abbiamo delle difficoltà, che siano rispettati i requisiti di sicurezza. Capita ancora qualche volta, ma più raramente, che qualcuno appoggi gli stand espositivi anche ai negozi e alle colonne, quindi stiamo proponendo maggiore attenzione anche nel merito.

Per quanto riguarda i mercati tradizionali, l'anno scorso per quello della Epifania abbiamo fatto un controllo con i vigili del fuoco per accertare che le vie di fuga venissero rispettate. Stiamo facendo una valutazione con gli ambulanti anche per il mercato tradizionale del giovedì.

Ci stiamo lavorando, non è facile, perché vogliamo anche vivacizzare la piazza, però lo vogliamo fare anche secondo le vostre indicazioni che richiedono un maggior ordine. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Ruggeri. La parola al consigliere Corradi, prego.

- CORRADI: Grazie, signor Presidente. Questa interrogazione è stata superata da altri miglioramenti che nel frattempo sono avvenuti. Vorrei dire solo due cose molto velocemente.

La prima è raccomandare a chi si occupa del coordinamento degli eventi di stare il più lontano possibile dalle colonne, nei limiti del possibile. Occorre cercare di ridurre il volume, soprattutto per il mercato del giovedì, lasciando libera la direttrice storico-romana, cioè via Porti, Contrà del Monte, Piazza dei Signori giù fino a Ponte San Paolo. E' una direttrice storica indicata in tutte le piante medioevale e romane che deve avere un senso anche per chi viene a visitare la città. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Corradi.

- **PRESIDENTE**: Passiamo alla interrogazione n.106 (ex 255/2010), a firma dei consiglieri Balbi e Baccarin, in merito alla restituzione dell'edificio scolastico Gigi Ghirotti, attualmente occupato dall'Istituto Montagna, alla sua originaria destinazione. La parola al Vicesindaco, prego.

“INTERROGAZIONE

I Comitati Genitori dell'Istituto Comprensivo 11 di Vicenza hanno formalizzato con una lettera all'Amministrazione il vivo interesse dei genitori rappresentanti e degli abitanti del quartiere di Laghetto a vedere riutilizzato l'edificio scolastico “Gigi Ghirotti”, un tempo sede della scuola secondaria di primo grado al servizio degli studenti dei quartieri di Laghetto e Polegge, secondo la sua originaria destinazione, ed eventualmente anche come scuola primaria per i bambini dello stesso quartiere di Laghetto.

Gli alunni dei quartieri di Laghetto e Polegge si recano attualmente presso la scuola media “G.G. Trissino” di via Prati e l'edificio scolastico comunale “G. Ghirotti”, a seguito di un accordo con la provincia, è stato adibito “in via provvisoria” dal 1996 a sede distaccata dall'Istituto Montagna, in attesa del completamento della sede unica dell'istituto professionale.

Nel documento menzionato viene segnalato che:

- l'attuale edificio scolastico “G.G. Trissino”, impegnato come scuola media per i quartieri di S. Bortolo, S. Paolo, Laghetto, Polegge, impone di ospitare ben 22 classi, a fronte delle 18 per cui era inizialmente dimensionato;
- per ridistribuire gli spazi, esso risulta fuori dagli standard di sicurezza e inadeguato a svolgere appieno le proprie funzioni;
- la distanza della sede della scuola media dai quartieri che vi afferiscono pone un problema logistico per il trasporto degli alunni che provengono da Polegge e Laghetto, con appesantimento del traffico cittadino e costi a carico delle famiglie e dell'Amministrazione;
- gli sviluppi urbanistici attesi nei quartieri di Laghetto e Polegge sono destinati a far aumentare ulteriormente il numero di studenti della “G.G. Trissino”;
- i locali della “G. Ghirotti”, in particolare l'aula magna, sono attualmente sottratti al quartiere, che è privo di spazi di ritrovo pubblico;
- la scuola primaria di Laghetto potrebbe trovare spazi adeguati all'interno della “G. Ghirotti”, considerato anche che la scuola elementare non ha la palestra.

Chiediamo pertanto di conoscere:

- 1) se il Comune di Vicenza abbia posto all'Amministrazione provinciale il problema della restituzione degli edifici attualmente occupati dall'Istituto Montagna;
- 2) quali azioni intenda intraprendere il Comune di Vicenza per farsi carico delle esigenze manifestate dal consiglio d'istituto del comprensivo 11, dalla dirigenza scolastica, dai comitati genitori e dagli abitanti dei quartieri di Laghetto e Polegge.

Vicenza, 16 dicembre 2010.

I consiglieri comunali
F.to Cristina Balbi
f.to Lorella Baccarin”

- **MORETTI**: Grazie, signor Presidente. Rispondo subito in questi termini: già un anno e mezzo

fa mi sono attivata nel merito, vista la richiesta che più volte perveniva da parte di molti genitori e famiglie che vivevano tra Poggio e Laghetto, di poter vedersi restituire l'edificio attualmente occupato dall'Istituto Montagna e sito a Laghetto. Questo considerata la necessità dei bambini della scuola elementare e della scuola media di spazi maggiori.

Inizialmente la Provincia aveva respinto la nostra richiesta, perché vedeva praticamente impossibile riuscire a reperire spazi alternativi per l'Istituto Montagna. A fronte della raccolta firme che è stata fatta recentemente e che ha visto molti genitori richiedere nuovamente la restituzione al Comune di questo edificio scolastico, ho riproposto la questione.

Molti sono stati gli studi che abbiamo fatto di previsione demografica sui quartieri. Studi dimostrano che effettivamente quella è una zona ad alta espansione demografica, quindi quella è una zona che si popolerà sempre di più di nuove famiglie e, quindi, ha bisogno di strutture.

Ho quindi riproposto la questione all'assessore provinciale il quale proprio questa mattina mi ha chiamata dicendomi che la Provincia a questo punto intende accogliere la richiesta avanzata di restituzione dell'edificio Ghirotti, avendo inserito nel piano pluriennale delle opere l'ampliamento dell'Istituto Montagna. Un ampliamento che consentirebbe agli allievi che oggi sono ospitati presso l'edificio Ghirotti di vedersi spostati in un istituto, visto che gli stessi docenti e la stessa preside avevano manifestato i disagi che oggi vivono quei ragazzi in quanto un po' scollegati rispetto al centro.

La risposta quindi è stata positiva. Ci attiveremo in questo senso a formalizzare una richiesta, sapendo però già in anticipo che la Provincia ha accolto la nostra richiesta. Ovviamente, i tempi di realizzazione saranno attorno ai 3/4 anni, perché dovranno essere completate le opere di ampliamento dell'Istituto Montagna e poi si dovrà provvedere al trasferimento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Vicesindaco. La parola alla consigliera Baccarin, prego.

- BACCARIN: Grazie, signor Presidente. Innanzitutto ringrazio l'assessore per il lavoro svolto da parte di tutte le famiglie che hanno sottoscritto la richiesta, anche per i ragazzi che si avvicineranno a Laghetto e a Poggio. Grazie anche all'assessore Galvanin e speriamo che tutto ciò avvenga in tempi brevi. Grazie e buon lavoro ancora. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Baccarin. La parola alla consigliera Balbi, prego.

- BALBI: Grazie, signor Presidente. E' una buona notizia, perché la situazione adesso è veramente ingestibile, aule mensa spostate in aula magna, l'aula di educazione artistica sotto il livello della strada, quindi senza luce, e altri spazi che non sono adeguati. Mi sembra quindi una buona notizia per tutti e speriamo che i tempi di lavorazione siano brevi. Ringrazio per il lavoro fatto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Balbi.

- **PRESIDENTE**: Abbiamo il tempo di trattare la interrogazione n.12 (ex 82), presentata dai consiglieri Guaiti e Bottene e riguarda le progressioni verticali dei dipendenti nel Comune di Vicenza. Risponde l'assessore Ruggeri, prego.

“INTERROGAZIONE

Progressioni verticali dei dipendenti comunali: metodi e procedure di selezione del personale.

Premesso che:

I dipendenti comunali, per avanzare di categoria devono obbligatoriamente partecipare a concorsi interni denominati anche “progressioni verticali”;

Le selezioni devono garantire ai concorrenti l'imparzialità della valutazione delle prove (scritte e orali), attraverso l'adozione di procedure concorsuali oggettive e trasparenti;

considerato che:

Negli ultimi bandi per 29 progressioni verticali, pubblicati dal settore Risorse Umane lo scorso mese di dicembre, sono previste prove d'esame pratiche, scritte ed orali e in più i candidati sono valutati anche in base al giudizio espresso dal loro dirigente;

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI interrogano il Sindaco e l'assessore competente per:

sapere in base a quale regolamento è stata inserita in una prova concorsuale, la valutazione del dirigente, che può avere un valore determinante per proclamare il vincitore di un concorso;

se non sia discriminatorio esporre chi partecipa alla selezione, al giudizio soggettivo di un dirigente; tale giudizio infatti, per vari motivi, non pone i partecipanti tutti sullo stesso piano, ma soprattutto rischia di inficiare un'oggettiva valutazione di una prova concorsuale;

se non sia più legittimo ed opportuno, valutare i dipendenti interni che partecipano a queste selezioni esclusivamente in base ai risultati delle prove d'esame.

Vicenza, 5 febbraio 2010

I consiglieri comunali
Sandro Guaiti Cinzia Bottene
f.to Sandro Guaiti f.to Cinzia Bottene”

- **RUGGERI**: Grazie, signor Presidente. Sapete che le progressioni verticali erano 29 e sono state fatte tutte quante. La procedura che abbiamo adottato è quella prevista dalle norme e recentemente rimodellata dalla Riforma Brunetta. Quest'ultima prevede, tra l'altro, che la valutazione positiva conseguita dal dipendente per almeno tre anni costituisce titolo rilevante ai fini della progressione economica e dell'attribuzione dei posti riservati nei concorsi per l'accesso all'area superiore. Le altre cose le ho già dette avendo risposto anche per iscritto. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, assessore Ruggeri. La parola al consigliere Guaiti, prego.

- **GUAITI**: Grazie, signor Presidente. Ricordo che l'assessore Ruggeri aveva già risposto a

questa interrogazione, ma volevo ricordargli la difficoltà di portare dalle due iniziali a ventinove il numero delle progressioni. Abbiamo dovuto lottare per riuscire a strappare questo risultato, non ci è stato regalato. C'è stata un po' di "lotta" per riuscire ad arrivare ad un punto positivo. Grazie.

- PRESIDENTE: Procediamo con l'appello. Essendo presenti 27 consiglieri la seduta è validamente costituita. Nomino come scrutatori i consiglieri Corradi, Filippi e Guaiti.

Trattiamo l'interrogazione n.15 (ex 93), presentata dai consiglieri Franzina, Abalti, Rucco e Sorrentino, in merito ad un articolo de "Il Giornale di Vicenza" riguardante i risultati dell'indagine di soddisfazione dell'utenza di AIM e FTV. La parola all'assessore Lago, prego.

“INTERROGAZIONE

Egregio Sig. Presidente,
in data odierna il Giornale di Vicenza in un articolo a firma di Roberta Bassan riporta la notizia dal titolo:

**“FTV mostra i voti dei clienti
ma AIM nasconde la pagella.**

Roberta Bassan

**Premiate sicurezza dei mezzi e cortesia del personale, da migliorare la frequenza.
L'azienda di mobilità urbana non ha reso noti i dati del sondaggio voluto dalla Regione”.**

La notizia, se non chiarita, getta ulteriore ombra sulla gestione di AIM.

Credo dunque opportuno che la Giunta già nel prossimo Consiglio Comunale chiarisca l'accaduto ed informi il Consiglio e la Cittadinanza sui risultati dell'indagine.

Sarebbe anche gradita la distribuzione in Consiglio Comunale del documento contenente i risultati dell'indagine.

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

Vicenza, 25 febbraio 2010.

Maurizio Franzina f.to Maurizio Franzina
Arrigo Abalti f.to Arrigo Abalti
Francesco Rucco f.to Francesco Rucco
Valerio Sorrentino f.to Valerio Sorrentino”

- LAGO: Grazie, signor Presidente. L'interrogazione fa riferimento ad un articolo de "Il Giornale di Vicenza", in cui si dice: "FTV mostra i voti dei clienti, ma AIM nasconde la pagella". Sembrava che AIM non avesse reso noti i dati del sondaggio voluto dalla Regione, ma in realtà abbiamo già inviato ai consiglieri i dati del sondaggio di AIM Mobilità. Il questionario sulla *custom satisfaction*, edizione 2009, che è arrivato a marzo presso gli uffici del Comune di Vicenza. Da questa indagine emerge che la soddisfazione dei consumatori vicentini anche nei confronti di AIM è piuttosto alta, avendo registrato un indice sintetico di soddisfazione di 81,9 punti su 100. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Lago. La parola al consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie, signor Presidente. Mi fa piacere che AIM si mantenga anche per il trasporto pubblico sugli standard che aveva qualche anno fa.

C'è però una cosa che non riesco a capire: noi facciamo una interrogazione nel 2009. AIM con una discreta diligenza a marzo 2010 vi comunica i risultati del sondaggio e voi ce li inviate

a fine gennaio 2011. Per la mail che oggi la segretaria con diligenza ci ha inviato ci aveva impiegato circa un anno. Un anno per una mail. Perché? Non è che la azienda AIM non erogasse le informazioni. AIM, in tempi non particolarmente solleciti, ma ragionevoli, a marzo 2010 vi ha inviato il questionario con i risultati soddisfacenti, e noi siamo i primi ad esserne contenti, e voi impiegate circa un anno, perché siamo a gennaio 2011, per girare questa mail a 6/7 consiglieri interroganti. Se l'efficienza dell'Amministrazione comunale la dovessimo misurare da questo fatto, dovremmo rabbrivire. Spero che non sia così sempre, spero che per girare una mail non ci si impieghi abitualmente un anno.

AIM ne è uscita bene, meglio di come era stata presentata dal giornale, per cui ciò non può essere nemmeno spiegato dal timore di fare brutta figura. Per mandare una mail che vi fa fare bella figura ci impiegate un anno. Io mi arrabbio con l'assessore Tosetto che ci impiega 4/5 anni a realizzare un ponte, ma se per fare una mail ci impiegate un anno lui è autorizzato ad impiegarcene trenta. Non va bene che ci si impieghi un anno a rendere disponibile ai consiglieri comunali della documentazione fornita. Mi appello anche al signor Presidente. Nel documento che mi è stato inviato AIM scrive correttamente che loro i risultati ce li hanno mandati a marzo 2010. Un anno per farci avere informazioni che avete è una cosa francamente inaccettabile. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina.

- **PRESIDENTE**: Passiamo alla interrogazione n.16 (ex 94), presentata dai consiglieri Franzina, Abalti, Rucco e Sorrentino, riguardante le more del bilancio di previsione. La parola all'assessore Lago, prego.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 1 marzo 2010

Egregio Sig. Presidente,

lo Statuto comunale ed il Regolamento del Consiglio Comunale assegnano trenta giorni di tempo ai consiglieri comunali per poter approfondire la conoscenza del bilancio di previsione prima della discussione in aula.

Tale tempistica decorre dalla consegna dei documenti di bilancio ai consiglieri comunali.

Alla data di oggi nessun documento di bilancio è stato consegnato. Questa situazione prefigura lo slittamento della approvazione del bilancio almeno al mese di aprile.

Ricordo che il termine di legge, che tradizionalmente viene fatto slittare alla primavera con decreto governativo, sarebbe quello del 31 dicembre.

Chiedo:

1. Qual è la data ultima entro cui il bilancio deve essere approvato in base alle norme vigenti?
2. Sarà rispettata tale data?
3. Vi sono previsioni sulla data di effettiva consegna dei documenti di bilancio ai consiglieri?
4. Quando l'Amministrazione intende sottoporre al Consiglio Comunale di bilancio di previsione?
5. Quali rallentamenti genererà, soprattutto nella gestione del piano degli investimenti, questo macroscopico ritardo nella approvazione del bilancio?
6. La gestione del bilancio di parte corrente sta avvenendo come prevede la normativa?
7. Come l'Amministrazione giustifica questa macroscopica, grave ed inusitata deficienza?

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

Maurizio Franzina f.to Maurizio Franzina
Arrigo Abalti f.to Arrigo Abalti
Francesco Rucco f.to Francesco Rucco
Valerio Sorrentino f.to Valerio Sorrentino”

- **LAGO**: Grazie, signor Presidente. E' una interrogazione che è stata presentata nel 2010 e che credo sia superata.

La data ultima per l'approvazione del bilancio 2010 era il 30 aprile. I bilanci vengono approvati tardi, oltre il 31 dicembre, infatti anche quello di previsione del 2011 verrà approvato nel 2011, in quanto si attendono le ultime direttive da parte del Governo relativamente a quello che la manovra finanziaria permette o non permette di fare. Si attende la chiusura del bilancio della Regione per capire quali contributi possiamo o meno iscrivere a bilancio. Siccome si attendono dati ragionevolmente certi, il bilancio viene chiuso con ritardo. Cercheremo di chiuderlo il prima possibile anche quest'anno, ma accadrà nei primi mesi di quest'anno, come

ormai è ovvio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Lago. La parola al consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie, signor Presidente. L'interrogazione non è sorpassata, proprio perché il problema dell'anno scorso, cioè l'approvazione del bilancio comunale a fine marzo si riproporrà anche quest'anno.

Una delle cose che il Sindaco Variati disse tre anni fa poco dopo l'insediamento è che il bilancio non conterrà poste dubbie, ma ci saranno tante variazioni di bilancio, per cui, voi sareste tranquillamente in grado di predisporre un bilancio da approvare un bilancio nel primo mese dell'anno di competenza. Questo sarebbe un bene per l'Amministrazione e per la città, perché è dall'approvazione del bilancio che partono tutte scelte che fate. Per tali ragioni voi ogni anno vi togliete tre mesi di lavoro. Gennaio, febbraio e marzo ve li togliete! E' chiaro che siete un'Amministrazione inefficiente, è colpa vostra, perché su dodici mesi ve ne togliete tre, senza considerare il mese di agosto in cui tradizionalmente non si fa molto. E' chiaro che in otto mesi riuscite a fare molto poco e lo si vede su ogni scelta.

Assessore, ormai per quest'anno è andata, ma l'anno prossimo tenti di stupirci e di portare il bilancio preventivo 2012 almeno a gennaio 2012, cosa che noi facevamo con regolarità. Noi approvavamo entro l'anno o al massimo entro il primo mese dell'anno di competenza e ciò fa funzionare bene la macchina comunale, perché la struttura funziona bene se sa quali sono le poste e gli obiettivi. Ritardare tutto di tre mesi è un grave errore che insistete a commettere da tre anni e lo commetterete anche quest'anno. Mi piacerebbe che Lei facesse uno sforzo per l'anno prossimo in modo che questo errore non sia commesso, così che a dicembre il bilancio possa essere dato ai consiglieri per essere approvato a bilancio. Per voi che ci lavorate sul bilancio sarebbe molto utile per dare delle risposte migliori alla città. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Passiamo all'interrogazione n.28 (ex 133) presentata dal consigliere Guaiti in merito all'invito di fatture AIM relative a utenze disabilite da anni e di fatture non corrette. La parola all'assessore Lago, prego.

“INTERROGAZIONE

**L'ULTIMA NOVITA' IN AIM: Fatture per consumi inesistenti
AIM chiede il pagamento di fatture relative a utenze disabilite da anni.
Bollette pazze o... è questo il metodo che AIM usa per fare cassa?
Ancora una volta chi ci rimette sono i cittadini.**

Premessa

durante il Consiglio Comunale del 26 aprile scorso, approfittando della presenza del presidente di AIM, avevo già manifestato alcune problematiche segnalatemi da cittadini vicentini. Riassumo alcuni casi esemplificativi della cui veridicità ho potuto accertarmi di persona:

1. le bollette che arrivano agli utenti sono poco chiare, se non addirittura illeggibili soprattutto da persone meno esperte;
2. arrivano spesso con ritardo, provocando l'accumulo di importi da pagare (e ciò provoca un disagio notevole in chi ha i soldi contati);
3. la gente che si rivolge all'ufficio commerciale per avere chiarimenti si ritrova nel caos (nel salone predisposto da AIM ci sono fino a 70 persone contemporaneamente che aspettano. Senza parlare delle condizioni in cui gli addetti sono costretti a vivere per molte ore il giorno!);
4. bollette che dovrebbero essere automaticamente addebitate (SBF) sui conti bancari degli utenti che ne hanno fatto richiesta, arrivano invece a casa con la specifica: “importo non pagato” e con un bollettino postale allegato;
5. confusione tra **bollettazione presunta e bollettazione a saldo**. Ad alcuni utenti sono arrivate più bollette con i consumi presunti nello stesso trimestre (e la cosa può passare), ma addirittura più bollettazioni a saldo per lo stesso periodo (vale a dire che il cliente dopo aver pagato la bolletta “a saldo”, ritenendo ovviamente esaurito il suo debito, si è visto arrivare una nuova bollettazione sempre con la dicitura “a saldo”, per lo stesso periodo.

Ricordo infine che, sempre nella seduta dello stesso Consiglio, ho presentato un ordine del giorno che è approvato a larga maggioranza che impegna AIM a:

- a) semplificare le bollette, per facilitare la lettura da parte degli utenti;
- b) ad attivarsi per eliminare i disagi sopra segnalati, nonché ad andare incontro ai cittadini meno ambienti con una rateizzazione personalizzata e sostenibile;
- c) di proporre, per i clienti che lo richiederanno, cicli di bollettazione mensili.

Nonostante ciò,

l'azienda AIM non finisce di sorprendere in questi ultimi giorni vengo a conoscenza di casi nei quali proprietari di utenze disabilite e con i contatori del gas sigillati da anni si sono visti recapitare bollette concernenti consumi previsti, per importi di centinaia di euro.

Gli utenti coinvolti, superato lo stupore iniziale, si sono diretti alla sede di AIM per chiedere spiegazioni sentendosi rispondere dall'operatrice allo sportello: **“Intanto paghi gli importi richiesti e attenda la fatturazione a saldo per gli eventuali rimborsi”**.

Considerazioni

La risposta data da AIM è assurda se si considera che l'utente, per tutto l'anno 2009, ha ricevuto solo cinque bollette con dicitura "bollettazione presunta" per un importo poco distante dai mille euro. Non ha ricevuto alcuna bolletta "a saldo". In sostanza, avrebbe dovuto continuare a pagare bollette per consumi presunti relativi ad utenza disabilitata da anni!

Viene da chiedersi se in AIM ci sia qualcuno che si sta occupando di aggiornare il sistema di fatturazione, di controllare le situazioni che denunciavamo da qualche tempo, di dare risposte corrette alla gente.

La domanda semplice che ogni cittadino si pone, e che noi consiglieri ci sentiamo di ripetere è: "Chi ci tutela da questi potenti? Sono questi i risultati dopo due anni dall'avvio del nuovo corso rappresentato da questo consiglio di amministrazione?"

Tutto ciò premesso, augurandomi che queste disfunzioni finiscano presto e che il consiglio di amministrazione di AIM applichi quando previsto dall'ordine del giorno del Consiglio Comunale,

il sottoscritto consigliere comunale interroga

il Sindaco e/o assessore preposto affinché chiedano ai responsabili di AIM, società per azioni del Comune di Vicenza:

1. le cause che determinano i disservizi sopra indicati, i quali provocano disagi e aggravii economici ai bilanci delle famiglie coinvolte;
2. i motivi per i quali i cittadini che si presentano agli uffici di AIM cercando delucidazioni vengono rimandati a casa senza alcuna spiegazione;
3. quali iniziative si intendono adottare per consentire una più efficiente organizzazione del servizio volta ad eliminare questi disservizi tutelando bene i cittadini di Vicenza.

Vicenza, 19 maggio 2010

Il consigliere comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti"

- LAGO: Grazie, signor Presidente. Consigliere, di questo abbiamo già parlato. Che cosa è avvenuto in AIM? C'è stato un cambio di sistema gestionale che dovrebbe consentire una maggiore leggibilità della bolletta. La consegna delle bollette avviene con cadenza bimestrale e con anticipo di quindici giorni sulla scadenza. Di solito non vi sono cumuli di importi se non derivano da bollette di altri servizi diversi da gas e energia.

Per quanto riguarda la Sua interrogazione diciamo che il sistema di bollettazione lavora con meccanismi standard e statistici. Può essere che si verifichino alcuni casi di appartamenti disabilitati con utenze attive, ma queste sono fattispecie molto particolari che corrispondono ad una percentuale molto piccola. Comunque, i clienti che rientrano in questa fattispecie possono inviare una comunicazione o contattare il servizio clienti per procedere con una personalizzazione del profilo di consumo, cioè per valutare qual è il profilo di consumo di queste case.

Si tratta comunque di una percentuale molto piccola, nel numero di decine di migliaia di casi gestiti da AIM può darsi che ci siano alcune di queste fattispecie. L'azienda però cerca di tenerle monitorate e cerca di farvi fronte ogni qual volta le riscontra. E' chiaro che se gli utenti mandassero comunicazione di volta in volta sarebbe più facile per l'azienda far fronte a queste situazioni. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Lago. La parola al consigliere Guaiti, prego.

- GUAITI: Grazie, signor Presidente. Assessore Lago, mi auguro che sia una percentuale molto piccola, ma in merito Le devo dire che se ne sono accorti per caso dall'estratto conto della banca. Ricordo, però, che i contatori sono sigillati da anni non da giorni. Quando ci siamo recati agli sportelli per segnalare quanto accaduto ci hanno risposto: "Dovevate comunicarlo". La comunicazione però è stata fatta, visto che i contatori li hanno sigillati loro. Siamo andati lì e pretendevano che ogni due mesi ci si recasse lì a ricordare che questi contatori erano sigillati, ma è una cosa assurda, perché il loro programma non riesce a riconoscere questi casi. Ma come, bisogna andare ogni due mesi a ricordare che contatori sigillati da più anni sono chiusi? Mi sembra una assurdità.

Infatti, in seguito hanno provveduto a restituire quanto indebitamente riscosso e hanno fatto sì che queste persone non dovessero più recarsi ogni volta a dire che il loro contatore era sigillato. Finalmente hanno sistemato la situazione, ma ci è voluto un anno. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Passiamo alla interrogazione n.108 (ex 257) presentata dal consigliere Sorrentino, in merito alla petizione, proveniente da decine di famiglie, nella quale si evidenzia la necessità di ripristinare l'arginare sinistro del fiume Bacchiglione che va dalle piscine comunali a Porta S. Croce. La parola all'assessore Tosetto, prego.

“INTERROGAZIONE

Dopo l'ennesima notte di paura per gli abitanti di Vicenza. alle prese con il costante ormai pericolo di alluvione, ci si inizia a domandare quali possano essere le soluzioni per evitare allarmismi più o meno giustificati e far tornare la nostra città in una situazione di normale vivibilità.

In attesa che possano andare in porto i grandi progetti per la costruzione di un necessario invaso, ci si chiede come predisporre quei minimi interventi che possano evitare il panico ogni qual volta piove per più di qualche giorno.

Una delle zone più a rischio è quella che costeggia il fiume da Porta Santa Croce alle piscine.

Qui le conseguenze dell'alluvione sono state durissime, ma non per casualità, bensì per un motivo ormai ben chiaro: **in quel tratto di fiume sul lato sinistro manca di fatto l'argine sinistro.**

Nel corso degli anni decine di orli privati sono stati costruiti sull'antico argine erodendolo; a ciò si aggiunga l'azione continua e devastante delle nutrie, visibili, anche dal ponte di Porta Santa Croce.

Nel corso degli anni nulla è stato fatto, così che il pericolo di esondazione in questa parte di città si palesa costante.

Per tale motivo, decine di residenti si sono rivolte alle Autorità con una petizione che invita gli Enti competenti a provvedere quanto prima al ripristino dell'argine. I cittadini chiedono un intervento immediato, senza il quale i rischi di nuove tragedie sono assolutamente prevedibili. Attendere anche un solo istante, alla luce di quanto avvenuto, non può che rivelarsi come incuria e fonte evidente di responsabilità amministrativa.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

1) In quale modo l'Amministrazione intende rispondere alla petizione proveniente da decine di famiglie, nella quale si evidenzia la assoluta necessità di predisporre e ripristinare l'argine sinistro del fiume Bacchiglione che va dalle piscine comunali a Porta Santa Croce?

2) Se si è consapevoli che l'alluvione del 1 novembre si è verificata in tale zona a causa della mancanza dell'argine?

Si richiede risposta scritta

Vicenza 27/12/10 Valerio Sorrentino PDL f.to V. Sorrentino”

- **TOSETTO**: Grazie, signor Presidente. Condivido il contenuto della Sua interrogazione e
I,157

condivido anche le preoccupazioni da parte dei cittadini. L'area la conosco e la competenza è del Genio Civile. Subito dopo l'alluvione è stato fatto un sopralluogo alla presenza dei tecnici comunali e del Genio Civile lungo gli argini del Bacchiglione, con particolare attenzione a quel tratto, anche dalla parte che interessa le residenze che prospettano su Viale Trento. Sono state rilevate le criticità poi riportate nel piano del Genio Civile per i finanziamenti destinati alla messa in sicurezza.

E' stato mappato tutto il Bacchiglione nel Comune di Vicenza e poi sono state fatte delle valutazioni dal punto di vista economico per quanto riguarda la tipologia degli interventi.

Questa mattina ho incontrato il Genio Civile che dalla prossima settimana interverrà con interventi localizzati. Ad esempio, dove è smottata la sponda in corrispondenza della passerella di collegamento tra Viale Trento e la zona delle piscine i lavori di ripristino inizieranno alla fine della prossima settimana e lo stesso vale per il transito pedonale di Porta S. Croce, di Corte Mirola e di Corte dei Molini dove hanno già cominciato. Quindi, provvederanno con immediata urgenza agli interventi localizzati che sono necessari per scongiurare eventuali situazioni di pericolosità.

Per quanto riguarda gli aspetti più generali la stima dei lavori è di dodici milioni di euro. Per il tratto di viale Ferrarin si parla di 2,3 milioni di euro per un intervento di prima analisi, cioè per la ricostruzione di un rivale a destra e di uno a sinistra. Ad oggi la disponibilità del Genio Civile è di due milioni di euro.

La nostra intenzione è quella di andare avanti con i progetti. Nel frattempo ci auguriamo che la tranche successiva di finanziamenti arriverà. Nel momento in cui arriverà eseguiremo i lavori. Lì ci sono anche problematiche espropriative, perché ci sono numerose proprietà. Se le persone saranno disponibili a cedere il terreno necessario per costruire un argine lungo il Bacchiglione, il tutto sarebbe facilitato sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista operativo.

Nei prossimi mesi ci sentiremo per dare attuazione a quanto è stato indicato dal Genio Civile e a quanto è stato suggerito da Lei nella interrogazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Tosetto. La parola al consigliere Sorrentino, prego.

- SORRENTINO: Grazie, signor Presidente. Ringrazio l'assessore. Mi ritengo soddisfatto, perché si tratta di una questione impellente, urgente. Gli abitanti della zona ricordano che negli anni '60 il fiume esondò proprio da quei punti e anche allora si pensò a ripristinare questi argini che sono molto abbassati, perché le proprietà private sono state trasformate in orti, ma poi non se ne fece più nulla, perché non ci sono state più alluvioni. Adesso il problema c'è e i proprietari sanno che bisogna intervenire, perché sono i primi ad essere danneggiati. E' importante rialzare l'argine.

Credo sia interesse di tutti che la questione non vada nel dimenticatoio, soltanto perché nei prossimi mesi non ci saranno alluvioni. E' una questione grave. Se ci fosse stato un margine adeguato quella zona lì sicuramente non sarebbe stata esondata, o per lo meno non in eguale misura.

E' importante attivarsi e sono contento che la questione sia quotidianamente all'ordine del giorno da parte vostra. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorrentino.

- **PRESIDENTE**: Passiamo all'interrogazione n.33 (ex 147) presentata dal consigliere Meridio, in merito alle notizie di stampa riguardanti Ascopiave ed AIM Energy. Il consigliere Meridio è assente.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 28 Maggio 2010

Premesso che:

sul Gazzettino del 25.05.2010 pag. 21 edizione Nord Est è riportato, un articolo a firma di Maurizio Crema con il seguente titolo: Ascopiave fa rotta su Vicenza, Acegas su Iris.

Nel contenuto il giornalista spiega come Ascopiave sia pronta a mettere a segno un altro colpo, l'obiettivo sarebbe AIM di Vicenza.

Cita fra virgolette il presidente di Ascopiave Gildo Salton "per noi non è importante ottenere la maggioranza, ma sviluppare un business in comune per arrivare a costruire una grande società nel Nordest".

Il giornalista scrive, che Ascopiave non si fermerebbe al suo territorio di elezione ma, come ha acquisito la società Pasubio, starebbe partecipando anche alla gara per l'acquisizione di una società lombarda.

Ma la pista più calda sarebbe quella vicentina che ha già scorporato gas ed elettricità in una società ad hoc, Aim Energy.

Sostiene, inoltre che il presidente di Ascopiave avrebbe già incontrato anche il Presidente della società berica Roberto Fazioli.

Tutto ciò premesso

Visto che questa iniziativa è contraria alle linee di indirizzo che la maggioranza di Variati ha dato, con apposita deliberazione alla società AIM.

Visto che AIM Energy è una delle società in house del Comune di Vicenza sulle quali il Consiglio Comunale ha la potestà del “controllo analogo” nell'esercizio dello stesso, interrogo il sindaco e l'assessore competente per sapere se:

1. Siano a conoscenza di queste trattative fra il Presidente Fazioli e la società Ascopiave.
2. Se abbiano approvato e con quale atto la modifica degli indirizzi dati dal Consiglio Comunale ad AIM.
3. Se non ritengano di conferire al Presidente Fazioli il ruolo di Sindaco ad honorem, tanto ormai decide lui la politica dell'azienda AIM e del comune di Vicenza in luogo non solo del Sindaco ma anche dei consiglieri comunali.

Il Consigliere Comunale
f.to Gerardo Meridio”

- **PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n.81 (ex 223) presentata dal consigliere Meridio, in merito alla nuova sede della Camera di Commercio. Il consigliere Meridio è assente.

“INTERROGAZIONE

Il nuovo Palazzo di vetro della camera di Commercio

Si legge nella stampa delle sempre maggiori preoccupazioni di amministratori e politici per varie situazioni deficitarie di enti ed aziende. Ultima in ordine di tempo i Magazzini generali. *"I bilanci di MG sono in forte perdita e richiedono un'iniezione di liquidità se non si vuole vendere l'intero patrimonio immobiliare. Serve in tutto un milione di euro. La sfida è di quelle ardue in tempi di magra per i conti degli enti pubblici: trovare, raschiando il fondo già raschiato del barile delle casse dei palazzi, ben 125 mila euro ciascuno. Mica bruscolini"* (così l'assessore Lago nel Giornale di Vicenza 1 Ottobre). Analogamente all'IPAB il nuovo Presidente in soli due mesi di mandato accumula 700,000 € di deficit, quando il precedente CDA gli aveva lasciato in eredità un bilancio risanato e solo 240.000 € di deficit. Ma fra tante notizie negative una positiva "Camera di Commercio l'ora del trasloco al palazzo di vetro da 25,5 milioni di €" (Giornale di Vicenza 26.9.2010).

Bella notizia! Il giornale espone una serie di dati molti positivi sul prossimo trasloco descrive gli uffici ecc. sei piani fuori terra, 8.700 metri quadrati destinati ad uffici, oltre a 1.600 di archivi e 145 posti auto sembra per un totale di 10.000 metri quadrati.

Non ricordo come si siano svolte le procedure che dovrebbero essere di evidenza pubblica per l'acquisto della struttura, ma sono convinto siano corrette; però un dato in questi periodi di "magra" per gli enti pubblici balza all'occhio, l'importo di 25,5 milioni di € per 10.000 metri quadrati, se i dati riportati dalla stampa sono corretti.

Significa che per ogni metro quadrato si è speso 2.550 € senza badare se parte di questa superficie è destinata a parcheggi o archivi e magari interrati, quindi con valore inferiore.

Un prezzo sicuramente corretto per il mercato anche se è da sottolineare che le tabelle dell'Agenzia del Territorio, base in genere, per gli enti pubblici, nella zona San Lazzaro Laghetto assegnano un prezzo fra i 1.050 e 1.300 € al metro quadrato per uffici; 700 € per magazzini e 1.500 per negozi.

Tutto ciò premesso al fine di fugare "chiacchiericci" sull'operazione

Chiedo

Al sig. Sindaco di riferire sulle procedure seguite dalla Camera di commercio per l'individuazione e acquisizione del bene e sulle stime che hanno determinato il prezzo di 25,5 milioni di euro del nuovo palazzo.

Il Cons. Comunale

f.to Meridio Gerardo”

OGGETTO XVII

P.G.N. 6441

Delib. n. 2

AMMINISTRAZIONE – Surrogazione del consigliere comunale Stefano Soprana.

- PRESIDENTE: Abbiamo concluso la trattazione delle interrogazioni. Da parte mia non ci sono comunicazioni e non sono state presentate richieste di dibattito, quindi possiamo trattare il punto n. 1 all'ordine del giorno, "Surroga del consigliere comunale Stefano Soprana", che vedo in aula e che saluto con amicizia e affetto. Si è dimesso dal Consiglio Comunale con atto regolarmente protocollato argomentando a partire da un impegno che la sua Lista Civica Vicenza Capoluogo propone ai suoi eletti, cioè di non effettuare più di due mandati completi e consecutivi. E' una disciplina interna che riguarda la lista dell'ex consigliere Soprana a cui lo stesso si uniforma in modo estremamente coerente. E' quindi necessario procedere alla surroga:

“Il Consiglio Comunale delibera:

1. di attribuire il seggio del Consiglio Comunale di Vicenza, resosi vacante a seguito delle dimissioni del consigliere comunale Stefano Soprana, al candidato Giaccon Giampaolo, convalidandone l'elezione, dando atto che entra in carica con l'adozione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 38, comma 4, del Testo Unico della leggi sull'Ordinamento degli enti locali e del decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267”.

Saluto l'ex consigliere Soprana che sarà comunque sempre impegnato a servizio della città e della comunità vicentina e do un cordialissimo benvenuto a Giaccon Giampaolo che può prendere posto. Pongo in votazione la delibera. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 32 consiglieri. Con 32 voti favorevoli la delibera viene approvata.

OGGETTO X

P.G.N. 6445

Delib. n. 3

AMMINISTRAZIONE-Proposta di conferimento della cittadinanza onoraria a Liu Xiaobo presentata il 27 ottobre 2010 dai consiglieri comunali Poletto, Franzina, Sgreva, Appoggi, Formisano, Zanetti, Soprana, Cicero, Bottene, Guarda, Dal Lago e dal Sindaco Variati.

- PRESIDENTE: Ricordo che per approvare la delibera sulla cittadinanza onoraria occorre la presenza di quattro quinti dei consiglieri comunali. Attualmente siamo in 33, quindi possiamo procedere.

Il consigliere Formisano propone di anticipare il conferimento della cittadinanza onoraria. Pongo in votazione la richiesta. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 33 consiglieri. Con 32 voti favorevoli e 1 astenuto, il Consiglio Comunale approva.

Presento io questa proposta di deliberazione, ringraziando tutti i Capigruppo consiliari per la loro disponibilità.

Ripropongo brevemente la vita di Liu Xiaobo: ha 55 anni ed è docente di letterature cinese alla università di Pechino. Ha partecipato ai moti della piazza Tien An Men, quelli che si sono conclusi con lo spaventoso eccidio di circa tremila studenti. Ha avuto una prima condanna di sette mesi all'inizio degli anni '80 per avere destabilizzato lo Stato ed aver voluto distruggere la Cina. Dopo due anni ha avuto un'altra condanna per propaganda e istigazione alla sovversione. Nel 1996 ha avuto la terza condanna a tre anni, è stato licenziato dalla università e ha espatriato e poi è tornato volontariamente in Cina, dove ha promosso due anni fa "Carta 08" che è un documento che promuove gli stessi ideali della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

E' un documento che si compone di tre parti. Nella prima parte i firmatari, circa duemila, dicono che manca in Cina uno stato di diritto, che cresce la disuguaglianza tra ricchi e poveri e che cresce e dilaga la corruzione. Nella seconda parte si dice che la Cina, essendo uno Stato totalitario, è lontana dagli ideali di civiltà, perché i diritti umani ineriscono alla persona e non conferiscono dallo Stato, quindi è il popolo ad essere sovrano. Si dice anche che la democrazia è del popolo per il popolo e dal popolo. Nella terza parte si propongono diciannove punti che sono quelli tipici della teoria e della pratica liberal-democratica, quindi la separazione tra i poteri dello Stato e il riconoscimento della libertà di associazione, di riunione, di espressione del pensiero, di religione, che attualmente in Cina non esistono.

La Cina è la seconda potenza economica mondiale, tra qualche anno sarà la prima, ma è uno Stato totalitario.

Gli è stato riconosciuto il premio Nobel per la Pace nel 2010, perché vi è uno stretto legame tra i diritti umani e la pace.

In Cina vi è una sconfinata zona grigia che inghiotte nel silenzio migliaia di persone. Vi sono in Cina circa mille campi di concentramento, si chiamano Laogai, sono campi di rieducazione. Nel silenzio i dissidenti sono internati in questi campi dove giacciono per molti anni.

Ci sono delle speranze? Io non lo so, sicuramente vi sono tre elementi che fanno ben sperare. Il primo sono le pressioni internazionali. Il secondo è il fatto che tremila esponenti del partito comunista cinese hanno espresso recentemente un dissenso, ciò sta a significare che una parte del regime è comunque contraria al mantenimento di uno Stato totalitario. Vi sono poi molte insoddisfazioni, ad esempio rispetto alla legge sull'aborto forzato, sul figlio unico o al fatto che il regime tace rispetto alle vittime di terremoti o alluvioni. Insoddisfazioni rispetto al fatto che sono violati i diritti di libertà religiosa nel Tibet, al fatto che l'ambiente è sottoposto

ad una pressione terribile, perché la direttrice cinese è quella dello sviluppo senza sostenibilità.

La mia generazione ha vissuto la triste vicenda dello Stato totalitario sovietico. Io avevo anche degli amici in Cecoslovacchia, dissidenti di “Carta 77“. Pareva che questo regime fosse eterno. Angelo M. Ripellino nel libro “Praga Magica” scrive: “Nulla si tiene quaggiù che non sdruciolli o cada, nessun poter oppressivo è per sempre”. Ricordo alcune figure facenti parte dei dissidenti alle quali è stato conferito il premio Nobel per la Pace: Nelson Mandela, Andrey Sakharov, Havel, San Suu Kyi, Lech Walesa, tutte figure che hanno combattuto e poi hanno anche vinto.

Con questo atto Vicenza, che si colloca sul terreno della pace, della difesa dei diritti umani, vuole affermare il primato dell’etica sulla economia, del diritto sulla forza, della non violenza sulla violenza, della libertà sull’oppressione, dell’amore sull’odio.

Liu Xiaobo è un esempio per tutti noi. E’ la seconda volta che un premio Nobel per la Pace è stato conferito ad una persona detenuta, perché attualmente Liu Xiaobo è detenuto nel carcere di Jinzhou ed è stato condannato l’anno scorso a undici anni di detenzione per istigazione alla sovversione contro i poteri dello Stato.

Una ultima considerazione: noi veniamo qui e facciamo le nostre battaglie politiche e nessuno ci incarcera, viviamo in un regime di libertà. Qual è la forza interiore che muove una persona che è un intellettuale mite, perché tra l’altro è contrario ad un sovvertimento violento e militare del regime comunista cinese. Durante il processo ha svolto un’autodifesa e io ho individuato due elementi, due parti del suo intervento che è stato bellissimo. Il primo momento riguarda la libertà, lui dice: “La libertà di espressione è la base dei diritti umani, la radice dell’umanità, la madre della verità. Impedire la libertà di parola significa calpestare i diritti umani, schiacciare la verità. Non mi sento colpevole di avere utilizzato il diritto alla libertà di parola sancito dalla Costituzione. Io sono innocente e anche se vengo condannato per questo non me ne cruccio. Bloccare la libertà di espressione è come bloccare un fiume. Le alte mura di una prigione non possono fermare l’espressione della libertà”. Sostanzialmente, è un democratico che paga con il carcere e si fa carico dei dolori del suo popolo.

C’è poi un altro elemento. Lui non è alimentato da una forza religiosa o da convincimenti dati dalla trascendenza. Lui all’improvviso si interrompe e parla di tutt’altro: “L’esperienza più fortunata di questi vent’anni è l’amore incondizionato di mia moglie Liu Xia. Oggi non può essere presente al processo, ma voglio dirti, amore mio, che sono sicuro che il tuo amore per me non cambierà. Nella mia vita non libera il nostro amore ha conosciuto l’amarezza imposto dall’ambiente esterno, ma quando ci penso lo considero un amore senza confini. Sono stato condannato ad una prigione visibile, mentre tu aspetti in una prigione invisibile. Il tuo amore è la luce che supera i muri di recinzione e le sbarre e le finestre, che carezza la mia pelle, che mi consente di mantenere la mia calma interiore, la mia magnanimità e la mia lucentezza, rendendo significativo ogni momento che trascorro in prigione. Sono come una pietra in una landa desolata, ma il mio amore è solido, anche se venissi ridotto in polvere ti abbraccerei con le mie ceneri”. E’ aperta la discussione. La parola al consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie, signor Presidente. Sono frasi che ammutoliscono e commuovono. Xiaobo era negli Stati Uniti nel momento di Tien An Men, ma lui prende l’aereo e torna a casa, in Cina a manifestare per la libertà, non a combattere, perché è un pacifista. Viene incarcerato e condannato ad una pena incomprensibile, inaccettabile. Ed allora, bene ha fatto il Presidente Poletto a far sì che il Consiglio Comunale di Vicenza conferisca con la procedura consiliare la cittadinanza onoraria al Premio Nobel Liu Xiaobo, uomo che combatte tutti i giorni per la libertà.

Questo segno che noi vogliamo dare non cambia la sua vita, ma se tutti i Comuni italiani ed europei si impegnassero in un’azione di questo tipo, anche l’arroganza dell’impero del ventunesimo secolo potrebbe trovar dei limiti.

Ho quindi firmato volentieri questa proposta e la votiamo convintamente, perché

convintamente crediamo che la difesa della libertà deve essere fatta ogni giorno, anche rischiando personalmente, e deve impegnare tutti noi. Noi viviamo in un Paese libero, in un paese democratico, dove ognuno di noi esprime liberamente le sue idee e liberamente altri replicano. In questa sala dibattiti di questo tipo se ne svolgono molti. Io non riuscirei a vivere in un Paese dove queste cose non sono consentite, dove esprimere la propria opinione, giusta o sbagliata che sia, non sia un diritto inalienabile che viene prima di tutto. La libertà è il primo diritto, viene prima delle leggi e della Costituzione.

Il mio partito la libertà ce l'ha nel nome, noi siamo il Popolo della Libertà, perché crediamo che la libertà sia la prima cosa e che per la libertà si possano e si debbano pagare dei prezzi. Xiaobo paga prezzi pesantissimi per difendere la libertà contro il regime totalitario: liberismo economico coniugato a retrivo comunismo, una miscela assolutamente esplosiva e non sappiamo dove porterà.

Non abbiate paura, io non penso che voi siate comunista. Io penso che in Cina c'è ancora un regime comunista che ha scelto dal punto di vista economico la strada del liberismo più sfrenato. E' quindi positivo che il Comune di Vicenza lasci la sua testimonianza ed è bene che questa sera si voti la cittadinanza onoraria a Liu Xiaobo. Spero che il signor Presidente se ne faccia carico e che non finisca qui. Noi dobbiamo fare anche qualcosa di concreto. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Franzina. E' previsto che la cittadinanza onoraria sia conferita a lui personalmente, quindi scriveremo all'Ambasciata o troveremo un altro modo per invitarlo qui. Concorderemo insieme. La parola al consigliere Balzi, prego.

- **BALZI:** Grazie, signor Presidente. Io ad inizio anno, signor Sindaco, mi sono preso un impegno personale per il 2011: rifuggire da polemiche sterili che non hanno niente a che fare con un'assemblea rappresentativa qual è il Consiglio Comunale, ma portare avanti le mie idee con convinzione.

Io, signor Sindaco, non credo più a queste iniziative. E' una cosa personale, ognuno ha la sua sensibilità e ci vuole rispetto per le sensibilità anche altrui. Poche settimane fa il signor Sindaco, legittimamente, durante la Fiera dell'oro ha ricevuto l'ambasciatore cinese in Italia con gli alti onori e Palazzo Trissino. Io non ho niente contro questa Sua scelta, signor Sindaco. Non ho niente nemmeno rispetto all'affermazione dell'ambasciatore secondo cui il Sindaco deve andare a Roma perché i turisti cinesi vengano a Vicenza. Oggi i cinesi ci chiedono sempre di andare nelle loro istituzioni, ce lo chiedono all'ONU, ce lo chiedono in Europa, ce lo chiedono a Roma. La diplomazia è una cosa molto sottile. Non vengono mai loro nelle tue istituzioni quando occorre chiudere accordi commerciali o particolari situazioni economiche. In quei casi loro ti chiedono di andare ospite da loro, siamo noi che andiamo con il cappello dall'ambasciatore, non è l'ambasciatore che viene da noi per potarci i turisti.

I giapponesi non facevano così. Quando era il momento economico di maggior splendore del Sol Levante, l'ambasciatore giapponese è venuto più volte nel Comune di Venezia dal Sindaco Cacciari a portare il turismo. Invece, l'ambasciatore cinese cambia un metodo dell'oriente, perché il mondo sta cambiando rapidamente, e chiede a noi di andare da lui.

Certo, signor Sindaco, se l'ambasciatore glielo chiede io La invito ad andare per il bene della nostra fiera e della nostra città, però io penso anche che un consigliere non possa rappresentare troppe parti in commedia. L'ambasciatore cinese in comunicato diramato all'ONU ha definito Xiaobo un criminale, quindi dubito che non la pensi come il Ministro degli Esteri cinese.

L'altra volta un consigliere scherzando mi ha detto: "Beh, ci vuole anche Balzi", come quelle macchiette tardo-romantiche. So che quella del consigliere Guarda era una battuta, ma io non mi considero né una macchietta tardo-romantica né una persona particolarmente intelligente, ma ho intenzione di mantenere una mia coerenza.

Io dico di no al regime della Cina, ma dico di no anche alla parvenza di democrazia che c'è

in Russia. Eppure, centinaia di nostri imprenditori vanno lì a fare business. Io penso, e chiudo, che ci deve essere in Europa un sussulto di coerenza e un sussulto di azioni politiche che siano fortemente impattanti. Oggi, per determinare delle scelte politiche, ahimè, tutto passa per l'economia. Noi non possiamo avere sempre due pesi e due misure come sistema internazionale, come Unione Europea. Quando si parlava dell'Iraq si diceva che c'era il dittatore, quando si parlava della nord Corea si diceva che c'è una dittatura comunista bieca che vuole la bomba atomica, ma poi lo stesso alto rappresentante della Unione Europea all'ONU e all'estero si tira un po' indietro quando si parla della Russia e della Cina. O mettiamo tutti gli Stati allo stesso livello oppure si cade nel solito gioco di parti diplomatiche che non penso serva alla democrazia.

Personalmente, signor Sindaco, io farei fatica a spiegare le due cose. Il signor Sindaco ha ricevuto con alta onorificenza l'ambasciatore cinese che dice che Xiaobo è un criminale e poi lo stesso Sindaco presenta in Consiglio Comunale la proposta di cittadinanza onoraria. E' una sensibilità mia che sicuramente sarà sbagliata, ma sicuramente non lo dico per fare la macchietta o per fare un po' di spettacolo serale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. La parola al consigliere Serafin, prego.

- SERAFIN: Grazie, signor Presidente. Intervengo brevemente per lasciare spazio a tutti. Mi compiaccio doppiamente per questa iniziativa alla quale aderirò senz'altro. Dico doppiamente perché voglio ricordare che quando è stata presentata la mozione sulla cittadinanza onoraria l'art. 1 così come era scritto avrebbe impedito il conferimento della stessa, perché prevedeva colui al quale venisse conferita dovesse avere uno stretto rapporto con la vicinità. Io allora ho chiesto di espungere questa parte dell'art.1 ed è grazie a questo emendamento che può essere discussa.

Aderisco in toto a quello che ha detto il Presidente. Voglio però dire che questa può anche essere l'occasione per fare una riflessione su casa nostra. Attenzione, è facile dire che a casa degli altri non c'è democrazia, ma vediamo cosa succede da noi. Vorrei fare due esempi veloci. Il premio Nobel del '68: Saramago aveva pubblicato venti libri per l'Einaudi che poi è stata acquistata dalla Mondadori e a Saramago è stata vietata la pubblicazione dell'ultimo suo libro "Il Quaderno". Sappiamo anche che per alcuni anni è stato impedito di parlare a Enzo Biagi. Che cosa è stato quello? Tutti si ricorderanno il premio Nobel per la Letteratura del '97, cioè Dario Fo. Un anno fa, quando ebbe il Nobel per la Letteratura, non ricevette nemmeno una telefonata dal Sindaco di Milano e tutto il centro-destra italiano si girò dall'altra parte, perché era un premio Nobel che dava fastidio e tutt'ora viene considerato di terza serie. Nel '64, quando fu conferito il premio Nobel per la Letteratura a Sartre, l'unico premio Nobel per la Letteratura che fu mai rifiutato per l'autore, la Francia, che era una Francia di destra, che usciva dalla guerra dell'Algeria, contro la quale Sartre aveva combattuto con il suo pensiero, considerò quel conferimento come una gloria nazionale. La stupidità cinese è anche questa, cioè non capire che il premio Nobel, comunque, è un titolo di gloria per il Paese che lo riceve. La Francia lo capì per Sartre, ma l'Italia non lo capì per Dario Fo.

Questa è semplicemente una riflessione per analizzare anche il nostro Paese per capire il livello della nostra democrazia, che non è proprio così pura e cristallina come si vuol dire. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Serafin. La parola alla consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie, signor Presidente. Io credo che Liu Xiaobo sia un'avanguardia, sia una persona che comunque si batte per un mondo migliore. Questa è una battaglia che ha vissuto anche la nostra Nazione che è riuscita a riconquistare la libertà dopo una sanguinosa guerra civile e credo che anche la nostra città lo testimoni con le sue due medaglie d'oro e con i nomi

delle nostre vie. Testimonia il sacrificio di tantissimi giovani che si sono battuti e sono morti per permettere a noi oggi di parlare di Liu Xiaobo.

Prima ho sentito parlare della Cina come seconda potenza mondiale, ma luogo dove la democrazia non esiste. Non esistono nemmeno la libertà di stampa, di riunione e di associazione, non si può manifestare. Luogo dove il dissenso va eliminato e dove la vita di chi provoca il dissenso va annullata, anche con la morte.

Non dimentichiamo che in Cina si eseguono in media ventidue condanne a morte al giorno. Quando è stato dato il premio Nobel a me ha fatto una pena incredibile vedere la poltrona di Liu Xiaobo vuota e mi ha fatto ancora più pena, ma anche indignazione, notare le sedie vuote di tutti i rappresentanti delle Nazioni europee che, nel timore di urtare la potenza economica cinese, non hanno fatto un atto di coraggio, quindi non hanno presenziato alla premiazione.

L'anno scorso il Nobel per la Pace l'anno scorso è stato dato a Obama, Presidente di uno degli Stati storicamente e attualmente più in guerra di qualsiasi altro. L'America è un Paese dove un afroamericano può diventare Presidente della Repubblica, ma che conquista e comanda il pianeta con occupazioni militari. Io credo ci sia una distanza enorme tra queste due premiazioni. Credo ci sia anche una grande ipocrisia nel conferire il premio per la pace ad Obama. Io l'ho detto l'anno scorso e non ho nessuna remora a ripetermi.

Sono lo stesso inganno e la stessa ipocrisia che fanno sì che noi ci mobilitiamo a difesa di Liu Xiaobo, ma tacciamo su altre situazioni. Faccio degli esempi. Sakineh: il mondo si mobilita per lei e non dice una parola su quelle che sono le condanne a morte all'interno degli Stati Uniti dove, due o tre mesi fa, è stata condannata a morte una donna minorata psichica. Nessuno dice nulla. Un altro esempio: Gheddafi e i campi di concentramento in Libia. Abbiamo sentito il Presidente ricordare giustamente i mille campi di concentramento in Cina, ma esistono anche in Libia e nessuno dice una parola, perché va bene così. Prima si è fatto riferimento alla libertà di parola riportando le bellissime frasi di Liu Xiaobo. Non credo che in Italia la nostra libertà di parola sia proprio al massimo, basti vedere come esempio le continue telefonate del premier che insultano le trasmissioni ed i giornalisti che non si adattano a quello che pretende lui.

Io ho letto "Carta 08" e ho trovato dei punti che noi non abbiamo ancora conquistato, per esempio: rispetto dei diritti umani. Voi credete che in Italia i diritti umani siano tutti rispettati? Vi faccio due esempi. Stefano Cucchi muore per percosse in carcere, diritti umani non rispettati. Ricordo quanto successo a Sarno l'anno scorso. Libertà di religione, c'è in Italia? Non credo. Stiamo assistendo ad una lotta per impedire qualsiasi luogo di culto che non sia cristiano e non c'è parità di diritti per tutte le religioni. Protezione dell'ambiente: come siamo messi? Secondo me malissimo. C'è un equilibrio tra ambiente urbano e ambiente rurale? Non credo.

Quanto riportato "Carta 08" per molti punti non è stato conquistato ancora nemmeno da noi e proprio per questo la nostra voce deve unirsi a quella di Liu Xiaobo, perché i diritti devono essere riconosciuti in Cina, ma anche sul nostro suolo in maniera ferma e determinata. Vi ripeto che anche noi abbiamo ancora tanta strada da fare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. La parola al consigliere Formisano, prego.

- FORMISANO: Grazie, signor Presidente. Innanzitutto esprimo apprezzamento nei confronti di chi ha proposto questa cittadinanza onoraria. Insisto sul fatto che, ragionando insieme, dobbiamo trovare un terreno comune di confronto su quelle che sono le attenzioni da rivolgere verso situazioni simili che si verificano in tutti i Paesi del mondo.

Ho apprezzato il fatto che il Capogruppo Franzina abbia espresso fin dall'inizio un voto favorevole e ho apprezzato che il clima attorno a questo ragionamento sia stato impostato nella maniera più positiva possibile, superando visioni diverse della politica, anche in campo internazionale, sforzandosi di ragionare su linee di principio generali.

Dobbiamo rimanere su questi toni, perché questa è l'opportunità che ci viene data oggi. Scivolare verso le polemiche, che potrebbero essere facili, sull'uno o sull'altro versante in questo momento è sbagliato. Noi abbiamo posto un ragionamento importante in questo Consiglio, cosa che non si faceva da tempo, rispetto all'attenzione verso temi quali la libertà e la democrazia. Sono cose che dobbiamo continuare a sostenere con forza, superando quelle che sono le divisioni che esistono fra schieramenti politici, soprattutto in una fase particolarmente difficile che sta vivendo nel nostro Paese, in cui vedo accanimento dall'una e dall'altra parte e questo è sbagliato. Attenzione, perché questi sono climi che possono produrre situazioni ingestibili ed ingovernabili.

Noi dobbiamo rimanere sull'ambito di questo taglio che abbiamo dato al ragionamento fin dall'inizio. Dobbiamo ritenere la Cina un Paese importante, strategico nello scacchiere mondiale, che dal punto di vista economico può diventare sicuramente un partner strategico per molti. Non dobbiamo formalizzarci rispetto a questo, ma dobbiamo chiedere maggiori attenzioni a temi quali quello dell'ambiente che in Cina è bistrattato, a temi quali quello della libertà individuale, che vengono superati. Io, ad esempio, ho visto nel Presidente Obama, che è andato a dialogare con i cinesi, ponendo prima però delle condizioni essenziali per qualunque dialogo, un atteggiamento giusto e corretto. E' questo l'atteggiamento che si deve tenere, è questa l'attenzione che si deve avere. Non si deve scivolare verso la polemica facile, ma si deve semplicemente far presente agli amici cinesi che in questo momento stanno diventando partner importanti di qualsiasi relazione economica e sociale, ma che non possiamo dimenticare certe situazioni che avvengono nel loro Paese, pur rispettando quella che è la legittima prerogativa di governare il proprio Paese attraverso leggi e norme autonome. Leggi e norme che però non possono mai scivolare nella violenza, nella prevaricazione, nella sopraffazione.

Da questo punto di vista ritorniamo a ragionare sulla vicenda nei termini più corretti, cioè quelli di un Consiglio Comunale che riconosce la cittadinanza onoraria ad una persona importante, che ha svolto una funzione strategica nel mondo e che è stato riconosciuto attraverso il più alto riconoscimento, il Nobel per la Pace, perché tutti dobbiamo guardare alla pace come un valore assolutamente importante e in questo dobbiamo far cadere quelle che sono le nostre polemiche. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. La parola al consigliere Colombara, prego.

- COLOMBARA: Grazie, signor Presidente. Questa mattina una persona mi si è rivolta così: "Non avete altro da fare in Consiglio Comunale che dare la cittadinanza onoraria a un cinese, cosa c'entra con noi?" Io mi sono interrogato nel merito. Questo ci pone di fronte anche ad un'altra cosa, perché ci dà il senso della distanza che c'è oggi tra un ragionamento comune, facile, e il ragionamento che invece ci dovrebbe guidare. L'ultima frase che ha letto il Presidente e che ha toccato un po' tutti noi, forse è l'unica ragione per la quale noi oggi siamo qui.

Il riferimento ad un diverso sistema di Governo e l'ideologia sono cose che non c'entrano niente, perché noi abbiamo bisogno di eliminare la distanza che c'è tra un modo di ragionare che va per semplificazioni e la vera ragione per la quale noi tutti siamo qui dentro. A me capita di chiedermi perché io sia qui. Sentire quelle parole mi dà il senso del piccolo impegno che ognuno di noi ha. Una persona che decide di fare una scelta segue la sua coscienza, affrontando le conseguenze ed ha una responsabilità. Questo credo sia il valore umano che sta alla base delle scelte di tutti noi che portano alle conseguenze più diverse.

Il senso dei valori che stanno alla base delle scelte di questa persona sono la ragione per la quale io posso dire che come cittadino di Vicenza posso identificarmi in lei. Noi alla fine abbiamo bisogno di identificarci in una persona che prendiamo a modello. Se io non riesco a trovare qualcosa in lui rimane una cosa distante. Quindi, riconoscere i valori e il rispetto della

propria coscienza e di ciò che ne consegue, è la ragione per la quale oggi voterò con convinzione il conferimento della cittadinanza onoraria a Liu Xiaobo. Forse non tutti i cittadini lo sanno, ma lui sta difendendo la propria libertà di dire ciò che pensa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Colombara. La parola al consigliere Appoggi, prego.

- APPOGGI: Grazie, signor Presidente. Quando stava maturando la scelta di assegnare la cittadinanza onoraria a Liu Xiaobo, avevo delle perplessità, devo dirlo onestamente, in quanto la nostra realtà locale, secondo me, subito dopo l'approvazione del regolamento per l'assegnazione della cittadinanza onoraria, avrebbe dovuto essere prioritaria. Voglio però anche ringraziare tutti coloro che mi hanno coinvolto in questo dibattito perché, alla fine dei conti, credo sia un segnale importante in un momento in cui c'è una forte incomprendimento della politica. Infatti, quando si parla di politica attorno noi le risposte fanno riferimento esclusivamente agli elementi che vengono utilizzati per la politica, cioè bassi strumenti, dissimulazione, ambizioni personali, opportunismo contingente. Questi sono alcuni degli elementi che portano alla definizione della politica.

Io, invece, credo che la politica sia sì un intreccio tra questi elementi, che sono frutto di un sano realismo che consente di prendere decisioni politiche che riguardano la economia, il vivere quotidiano e la società, ma che non possano mancare alti ideali e la capacità di avere coerenza, devozione verso la causa e capacità di lungimiranza. In altre parole, la politica deve fare uso di realismo ma anche di idealismo.

Liu Xiaobo è un simbolo, dietro al quale però ci sono moltissime persone che hanno vissuto la politica con questo concetto di idealismo che, in fin dei conti, significa coraggio, umanità e futuro. Elementi che troppo spesso nella nostra società, anche locale, non abbiamo o abbiamo la difficoltà di manifestarli.

L'intreccio tra realismo e idealismo credo sia la pista di lavoro e credo anche che l'assegnare la cittadinanza onoraria a Liu Xiaobo significa per tutti noi pensare che la politica sia costruire non solo la globalizzazione economica, ma anche quell'umanesimo planetario a cui faceva riferimento Ernesto Balducci. Occorre cioè unire i valori con l'impegno civile. Questo credo ci porti ad assumere, nella scelta di assegnare questa cittadinanza onoraria, una serietà nel costruire e nel dominare quella complessità in cui noi tutti viviamo. Solo attraverso questi due elementi avremo modo di far sì che anche i nostri cittadini, compresi noi stessi, laveremo per fare non più una politica impopolare, ma una politica popolare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. La parola alla consigliera Dal Lago, prego,

- DAL LAGO: Grazie, signor Presidente. Come gruppo abbiamo aderito alla Sua richiesta di cittadinanza onoraria per Liu Xiaobo, in quanto legata ad una persona che indubbiamente sta lavorando per portare segnali di libertà nel suo Paese e lo sta facendo in una situazione estremamente difficile e, soprattutto, di non libertà. Quindi grande rispetto per lui ed è giusto dargli la cittadinanza onoraria come simbolo di grande vicinanza. In questo senso abbiamo aderito alla richiesta.

Io ascolto sempre con grande attenzione il consigliere Balzi che, indubbiamente, non è intervenuto tanto per fare qualcosa. Infatti, molte delle cose che ha detto hanno un grande significato. E' vero, noi conferiamo la cittadinanza onoraria e poi siamo i primi a fare accordi con la Cina che sfrutta i bambini, che non ha regole né garanzie per i lavoratori, che non vive nella democrazia. Io sono andata in Cina e la gente lì ha paura di politica. Sono persone che parlano di tutto e che amano acquistare le cose più moderne, che ascoltano il rock, che mangiano la pizza, ma non parlano di politica. Non si può fare domande sulla politica cinese, perché hanno paura di rispondere. Ha quindi ragione quando fa notare questa grande falsità, anche se non nostra, nella cittadinanza onoraria, perché poi si fanno accordi economici con la

stessa Cina e lasciamo che il mondo vada avanti così. Questo non capita solo con la Cina, ma con tanti Paesi del mondo.

Il segnale però era giusto darlo alla persona e per questo noi abbiamo aderito volentieri alla richiesta. Io Le auguro, Presidente Poletto, di poter andare a consegnare questa cittadinanza onoraria alla persona, ma non saprei come. Il vero gesto sarebbe riuscire a consegnargliela qui. Il vero gesto è la consegna delle chiavi. Sarebbe anche un segnale di maggiore libertà da parte del Governo cinese il lasciarlo venire qui a ritirarla. Se andasse lì non so nemmeno se riuscirebbe ad incontrarlo ma, comunque, non avrebbe lo stesso significato.

L'invito che Le porgo non è tanto pensare di andare in Cina con una delegazione per consegnare le chiavi, ma di far sì che lui venga qui a ritirarle. Il Sindaco ha avuto l'opportunità di parlare con l'ambasciatore cinese, quindi potrebbe chiedere ufficialmente di farlo venire a Vicenza, ospite nostro per una giornata.

Diverse sono le altre questioni delle quali ho sentito parlare qui, che nulla hanno a che fare con la cittadinanza. A volte ci facciamo prendere da altre cose. Questo sarebbe il vero segnale e il vero segno che dovremmo lasciare. Potremmo farlo venire qui e consegnarli ufficialmente le chiavi della città in Consiglio Comunale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Dal Lago. La parola al consigliere Sorrentino, prego.

- SORRENTINO: Grazie, signor Presidente. La questione del conferimento della cittadinanza onoraria sicuramente va a toccare dei temi ampi ed interessanti, cioè la tutela dei principi e dei diritti umani e la Realpolitik. Purtroppo, tutti i governi nella storia repubblicana, siano essi di destra o di sinistra, spesso hanno dovuto mettere da parte i principi per affidarsi alle ragioni della Realpolitik. Questo vale per la Cina, per la Libia e per regimi ancora più sanguinari. Gli affari sono affari e la economia è una brutta bestia, non c'è ideologia che tenga e spesso ci si dimentica quali sono i propri principi.

Per il Comune di Vicenza 4/5 anni fa sono stato a Shangai, non ricordo nemmeno la città che ci ospitò. Siamo andati con l'Associazione Industriali a visitare delle industrie cinesi e sono rimasto assolutamente scioccato a vedere le condizioni di lavoro degli operai, altro che dieci minuti di Marchionne. E' un regime comunista in cui gli operai sembrano veramente lavorare in campi di concentramento e purtroppo è sempre stato così, sono gli affari.

E' bene, comunque, che dove possibile i principi vengano fuori. Quindi, è bene che il Comune di Vicenza in questo contesto faccia un gesto del genere. In questo contesto sono emerse anche frasi, espressioni e concetti assolutamente inconfacenti. Devo dare atto alla consigliere Bottene di avere toccato una questione interessantissima, quella dei due pesi e delle due misure. Effettivamente, è vero che esistono Stati in cui avvengono le stesse cose che accadono altrove, ma vengono enfatizzati solo alcuni comportamenti. Ho trovato invece sgradevole l'intervento del consigliere Serafin. E' un po' di tempo che Serafin ha questo atteggiamento anche antidemocratico. Vorrei ricordarle, consigliere, che quando è in Consiglio Comunale può dire legittimamente ciò che vuole, anche quanto ha detto questa sera, ma quando si mette la fascia tricolore e rappresenta la città di Vicenza, quindi anche me, eviti di fare polemiche personali come quelle che ha fatto poche settimane fa ricordando le vicende di casa nostra. Si ricordi di distinguere bene i due ruoli: in Consiglio Comunale può dire ciò che vuole e così ha fatto, esprimendo anche concetti molto discutibili.

Mi scusi, ma una casa editrice sarà libera di scegliere lo scrittore che vuole o siamo in dittatura e una casa editrice privata deve far lavorare gli scrittori che piacciono ad una certa parte politica? Forse uno scrittore come Vargas Llosa viene pubblicato dalla casa editrice Laterza? Ognuno è libero di pubblicare chi vuole. Se non vuole pubblicare Saramago può pubblicare Saviano, questa è libertà, questa è democrazia, dov'è il problema?

Sono stati fatti paragoni su casa nostra, ma ciò stride completamente, perché sono altri i paragoni che vanno fatti. A casa nostra vi è una assoluta democrazia e ricordo che Biagi ha

lavorato fino a ottant'anni. Lo stesso vale per i premi Nobel. Una persona sarà libera di criticare una scelta che viene fatta? Personalmente, reputo che alcuni premi Nobel siano stati azzeccati, mentre per altri siano stati delle idiozie assolute. Vogliamo ricordare il premio Nobel ad Arafat? Giustamente la consigliera Bottene ha ricordato il premio Nobel ad Obama che è una persona degnissima, ma che in quel contesto c'entrava poco.

Una persona può essere libera di scegliere e di giudicare il conferimento di un premio Nobel oppure no? Per me è stato sbagliato il conferimento del premio Nobel a Dario Fo e lo confermo. Non ho nessun problema a dire che per me Dario Fo vale poco anche da un punto di vista culturale. E' una opinione discutibile, sicuramente non è la Sua. A me Dario Fo non piace e non mi è piaciuta la sua nomina al premio Nobel. Siamo in democrazia e ognuno è libero di giudicare una cosa del genere, così come una casa editrice è libera di pubblicare chi vuole.

Devo dare atto al Presidente Poletto di avere dato la possibilità a Vicenza di fare questo nobile gesto. Il Presidente Poletto è sicuramente un uomo di ortodossia di sinistra assoluta, però è un uomo di bellissimi gesti che rilevano un'assoluta onestà intellettuale. Quindi, Le faccio i miei complimenti, perché oggi Vicenza compie un gesto nobilissimo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorrentino. La parola al consigliere Pilato, prego.

- PIGATO: Grazie, signor Presidente. Io non pensavo di dover intervenire, perché pensavo che il dibattito sarebbe stato più circoscritto. Ci sono però alcune cose che mi preme sottolineare perché mi sono piaciute molto. Una di queste è l'auspicio di riuscire a consegnare di persona la cittadinanza onoraria al premio Nobel Liu Xiaobo che stiamo omaggiando.

L'intervento del collega Balzi ha posto dei problemi assolutamente concreti, il confronto tra la politica reale e la politica ideale.

Preciso che la nostra adesione convinta a questa iniziativa riguarda l'ideale della difesa della libertà e dei diritti fondamentali dell'uomo. Se però dobbiamo entrare nello specifico non possiamo non notare che in tutti gli atteggiamenti dell'Europa nei confronti della Cina c'è una evidente ipocrisia.

Il discorso qui però si potrebbe allargare. C'è un passaggio del collega Colombara che è significativo. Mi riferisco a quando ha detto che una persona gli ha chiesto perché perdiamo tempo a fare queste cose. Il fatto che questi argomenti vengono percepiti come lontani e inutili non è così inspiegabile. Se c'è un grande assente in questo momento nel sistema della informazione italiana è la politica estera. Tanto più noi parliamo di globalizzazione e ci riempiamo la bocca con un termine di cui non conosciamo nemmeno il significato, e tanto più i mezzi di informazione si incaponiscono a descrivere il desolante pollaio della politica italiana. Non si vede più una seria trasmissione di informazione su tematiche immense. Il problema Cina non può essere descritto banalmente, non si può dire soltanto che la Cina è un Paese autoritario. La Cina ha un miliardo e duecentocinquanta milioni di abitanti. Chi, come me, ha l'occasione di andar frequentemente in Africa si sta accorgendo che la Cina sta gradualmente occupando l'Africa, non con una occupazione militare o imposta, ma attraverso il commercio, lo scambio e i progetti.

Qualche anno fa a cena ho conosciuto una persona indiana e le ho fatto la domanda più scema che io potessi fare: "Potrebbe dirmi qualcosa dell'India?" Questo mi ha guardato come se fossi un cretino e mi ha detto: "India? L'India ha un miliardo di abitanti e quattrocento lingue diverse". Noi europei diamo troppo per scontato che i nostri valori siano quelli universali, che quello che viene dalla rivoluzione francese e dalla tradizione cristiana sia automaticamente applicabile ed estensibile in ogni parte del mondo, ma non è così. Questo continente vecchio e stanco sta progressivamente perdendo influenza.

Per cui, onestamente, ritengo che l'atto che noi facciamo oggi sia bellissimo e molto profondo per il suo valore ideale. Penso però che tutti noi dovremmo pensare anche a problematiche più quotidiane, come la presenza di tanti stranieri in città, la presenza di

negozianti cinesi, ecc.. Questi sono temi che vanno affrontati con un po' di informazione, cercando di capire cosa sta succedendo nel mondo, altrimenti siamo destinati a fare un gigantesco buco nell'acqua. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Pigato. Non c'è nessun altro iscritto a parlare. Io non farò nessuna replica, ma vorrei fare due riflessioni. Rispetto all'invito della consigliera Dal Lago troveremo sicuramente le modalità per invitare, attraverso l'Ambasciata, Liu Xiaobo a Vicenza. Invito che non sarà recepito, perché attualmente lui si trova in carcere, ma in questa politica spesso desertificata di valori morali anche i simboli e l'etica devono avere il loro spazio.

E' vero, consigliere Balzi, c'è questa contraddizione, ma non è che noi possiamo pensare in maniera irrealistica di rompere le relazioni problematiche con la Cina o di evitare di avere con lei delle relazioni economiche. La Cina è un fondamentale partner per governare i processi economici nella età della globalizzazione. La Cina è un partner fondamentale per avviarci verso una nuova stagione di smilitarizzazione, di riduzione delle spese belliche e della escalation nucleare. La Cina è una partner fondamentale per governare la sostenibilità ambientale e la crisi finanziaria.

Quindi, la difesa dei diritti umani in Cina credo sia affidata ad un paziente lavoro diplomatico e che sia affidata anche ad una riforma che dall'interno il regime comunista cinese può avere. In fondo, l'Unione Sovietica è collassata a partire dalle riforme che ha fatto Gorbaciov. Io so che dentro il partito comunista cinese, dentro le stesse viscere di quel sistema politico, ci sono delle spinte alla innovazione. Sarà una cosa parziale e lunghissima, ma questo processo va favorito con un lavoro diplomatico molto sottile, molto coerente, molto faticoso.

Bisogna guardare in avanti e quello che non possiamo accettare è una ipotesi di modernizzazione totalitaria o di sviluppo totalitario. Questo no perché, siccome la Cina comunque ha tassi di sviluppo enormemente superiori a quelli dei Paesi di antica industrializzazione, ci potrebbe essere la tentazione di percorrere, non adesso ma tra qualche anno, moduli di sviluppo che siano di carattere totalitario. Questo no, perché io difenderò sempre i sacri principi della rivoluzione francese, che sono principi di uguaglianza, di libertà e di fraternità, che devono presiedere a qualsiasi ipotesi di modello economico.

Invito tutti a leggere il documento "Carta 08", perché ci sono molte cose interessanti: un progressismo sui temi sociali, un coerente liberalismo economico e politico e un impianto istituzionale di carattere coerentemente federalista.

Un'ultima riflessione rispetto alla persona. Ci troviamo di fronte ad una persona che è stata condannata ad una pena di undici anni di reclusione per avere detto quello che pensava. Vive in una cella con altre cinque persone in un remoto carcere del nord della Cina e viene considerato un criminale. I suoi compagni di cella sono stupratori, assassini e ladri. Quindi, io voglio ricordare la persona. Penso che lui abbia occhi limpidi in una notte scura. Non so se saprà mai che gli abbiamo conferito la cittadinanza onoraria, ma noi siamo onorati di averlo come concittadino.

Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuno chiede la parola, quindi pongo in votazione la delibera. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 36 consiglieri. Con 36 voti favorevoli, il Consiglio Comunale approva.

Pongo in votazione la immediata eseguibilità. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 32 consiglieri. Con 32 voti favorevoli, il Consiglio Comunale approva.

OGGETTO XI

P.G.N. 6452

Delib. n. 4

MOZIONI - Mozione presentata il 9.9.2009 dalla cons. Bottene avente ad oggetto: "Per una tesoreria disarmata".

- PRESIDENTE: Trattiamo ora la mozione presentata il 9 settembre 2009 dalla consigliera Bottene, con oggetto "Per una tesoreria disarmata". La parola alla consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie, signor Presidente. L'art. 2 del nostro Statuto recita: "Il Comune, in conformità ai principi costituzionali ed alle norme istituzionali che riconoscono i diritti innati delle persone umane, sancisce il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e promuovono la cooperazione fra i popoli, riconosce nella pace un diritto fondamentale della persona e dei popoli".

Mi sono chiesta cosa possa fare un Comune per dare forma concreta a questo articolo dello Statuto. Ho visto che molti altri enti locali hanno approvato regolamenti che disciplinano, in base anche a principi etici e a norme internazionali per il rispetto con i diritti umani, i loro rapporti con tesorerie, sponsor, concessioni e patrocini, contributi, bandi ed appalti.

Premetto che questa mozione doveva andare in parallelo con il rinnovo della concessione della Tesoreria comunale, poi per un disguido la trattiamo solo adesso.

La mozione chiede che il Comune subordini la concessione dei diritti di tesoreria e le collaborazioni con enti di rilievo economico, al rispetto di quanto previsto dalla legge n. 185/90, che stabilisce i confini legali delle transizioni internazionali d'armi e vieta l'esportazione di armi ai Paesi belligeranti e a quelli in cui i governi siano responsabili di accertate violazioni di diritti umani e ai governi che destinano al proprio bilancio militare risorse eccedenti le esigenze di difesa del Paese.

Oltre al rispetto di questa legge si chiede anche il rispetto di norme etiche, come previsto dai principi definiti nella risoluzione n. 16/2003 delle Nazioni Unite. La risoluzione prevede il rispetto del diritto alle pari opportunità, alla sicurezza e alla salute delle persone, dei diritti dei lavoratori, degli assetti istituzionali, delle tutele dei consumatori, degli obblighi riguardanti la protezione dell'ambiente.

Questi sono criteri a cui devono sottostare anche enti e privati per poter accedere a bandi, appalti e ad ogni altra ipotesi di collaborazione con il Comune. Io credo che in un mondo sempre più globalizzato i diritti delle persone vadano salvaguardati non solo sul nostro territorio, ma su scala ben più ampia.

Prima si parlava della Cina. Noi abbiamo tantissime imprese che producono in Cina o che acquistano manufatti da industrie cinesi, pur sapendo che lì i diritti umani non vengono assolutamente garantiti. Sappiamo che si lavora in regime di schiavitù e che la gente vive per lavorare, perché al di là de lavoro non esiste nessun altro ambito, con turni anche superiori alle dodici ore, sottopagati e senza poter vantare alcun diritto. Queste sono tutte condizioni che non hanno nulla a che vedere con il mondo civilizzato. Ho citato la Cina perché questa sera è di attualità, ma questo è un discorso che vale per moltissime altre Nazioni. Alla fine, sono proprio le nostre aziende che permettono questo, perché acquistano prodotti dalle Nazioni in cui i diritti umani vengono violati, avendo come unico parametro il prezzo basso, volutamente ignorando come sia perseguito quel prezzo così basso.

Ho già parlato della legge n. 185/90 in occasione della discussione sul regolamento per la concessione alla Tesoreria. Vorrei solo ricordare alcuni dati, perché noi molto spesso non facciamo mente locale su quella che è la realtà. Lo scorso 24 gennaio, quindi pochi giorni fa, la

Camera ha votato il diciannovesimo rifinanziamento semestrale della missione italiana in Afghanistan, il che vuol dire che fino al giugno del 2011 è prevista una spesa complessiva di oltre 400 milioni di euro, cioè 2,6 milioni di euro al giorno, con un incremento di 17 milioni rispetto all'ultimo semestre del 2010. Abbiamo in guerra 4.200 uomini, in nove anni abbiamo speso tre miliardi di euro, con un incremento pauroso, si va dai 70 milioni del 2002 ai 336 milioni del 2007 ai previsti 820 milioni di quest'anno.

Ogni cittadino italiano spende ogni anno 689 dollari in spese militari e continuano a chiamarla "missione di pace". A fronte di questo aumento di spese sono stati fatti tagli e dove? Da 18,7 milioni di euro sono passati a 16,5 milioni di euro tutti i finanziamenti alle iniziative di cooperazione allo sviluppo, che servono per pagare progetti di ricostruzione e assistenza umanitaria, cioè proprio quello che noi dovremmo fare se fossimo realmente una missione di pace. Quei fondi vengono tagliati e vengono incrementate le spese militari. Oltre a questo ci sono i continui tagli e trasferimenti che affamano gli enti locali.

Io spero che nel votare questa mozione si voglia dare un piccolo segnale a difesa di certi valori, dei diritti umani e della pace, mettendo almeno un piccolo granellino di sabbia e creando piccolissime difficoltà a quelle imprese che operano nel campo delle armi. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliera Bottene. E' aperta la discussione. Possono parlare due consiglieri a favore e tre contro. Chi si esprime a favore? La parola al consigliere Serafin, prego.

- **SERAFIN**: Grazie, signor Presidente. Io voto a favore, ma con le precisazioni che ho dovuto fare anche l'altra volta a proposito della banca disarmata. Delle quattro più importanti banche italiane, Unicredit, Intesa, Monte dei Paschi di Siena e Ubi, quest'ultima non italiana, solo il Monte dei Paschi di Siena non dà finanziamenti per gli armamenti. In particolare, per quanto riguarda le banche vicentine di un certo rilievo l'unica è la Popolare.

La mozione dice: "Dichiarazione di non esistenza di accordi, forme consortili e altri tipi di collaborazione con altri istituti e gruppi bancari che, a loro volta, potrebbero ricadere nei casi previsti dai criteri precedenti". E' evidente che è impossibile che una banca non abbia rapporti commerciali, linee di credito, linee di finanziamento, con le tre banche che sono fra le quattro più importanti banche italiane. Esiste una relazione del 2010 della Presidenza del Consiglio "Operazioni autorizzate agli istituti di credito per le sponsorizzazioni degli armamenti". In questa relazione la Banca Popolare non risulta, ma risulta che gestisce dei fondi insieme a Unicredit e, quindi, ci sono delle linee di finanziamento e dei flussi di denaro continuo che passano dalla Popolare all'Unicredit. Quindi, c'è il rischio che si arrivi a delle dichiarazioni di principio che in realtà non sono suffragate da qualcosa di solido.

Sono d'accordo quando la consigliera Bottene collega questo tema al tema della pace che a Vicenza mi sembra stia funzionando a corrente alternata. All'epoca in cui si discuteva del Dal Molin il tema della pace era d'attualità e si diceva che era il momento in cui Vicenza sarebbe stata sede della più potente base americana in Europa, cioè della maggior potenza mondiale. Noi avremmo dovuto dare alla nostra città anche un simbolo di pace e qualcosa si era mosso, allora si parlava del parco, di alcune iniziative con l'India, dell'invito al console generale, ecc.. Si è parlato anche del busto di Gandhi o di un rapporto di amicizia con Betlemme. Questo parlare, questo riferirsi al tema della pace e il dire che Vicenza non è una città qualsiasi, proprio per l'esistenza di questa importantissima base militare americana, non ha portato a molto. Questo tema funziona a corrente alternata, ogni tanto salta fuori per dopo tornare nel cassetto. E' un progetto che non si concretizza e che non trova attualità, particolarmente per quanto riguarda l'iniziativa del rapporto con l'India. L'unico conservatorio d'Europa, oltre ad Amsterdam, dove si insegna musica indiana è il nostro. Io ho fatto riferimento anche a Sony Alai presidente del partito del congresso che potrebbe essere già, in teoria, primo Ministro dell'India. Abbiamo una serie di relazioni con l'India che dovrebbero essere sfruttate, invece in

realtà non lo siamo.

Voto senz'altro a favore di questa iniziativa, ma esprimo il mio disappunto nei confronti di questa immagine di Vicenza città della pace che saltuariamente salta fuori, ma che poi non si concretizza in iniziative concrete, continue. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Serafin. La parola alla consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie, signor Presidente. Il consigliere Serafin ha parlato di corrente alterna sul tema della pace e di iniziative che erano partite, ad esempio il rapporto di amicizia con Betlemme o del busto di Gandhi. A me del busto di Gandhi non importa più di tanto. I rapporti con Betlemme vanno benissimo, ma non sono essenziali. Se vogliamo dare dei segni concreti si faccia dando attuazione a questa mozione, il che vuol dire che se la Banca Popolare ha delle connessioni non entrerà in rapporto con il Comune. Ci sono banche che non hanno nessun tipo di connessione, come Banca Etica. Se c'è la volontà di dare un segnale lasciamo da parte l'ipocrisia e diamo corso ad atti concreti, perché solo gli atti concreti producono qualcosa, l'ipocrisia è fine a se stessa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Bottene. La parola al consigliere Volpiana, prego.

- VOLPIANA: Grazie, signor Presidente. Il mio voto sarà favorevole. In sede di commissione mi sono riservato di intervenire in aula, perché questa discussione è avvenuta all'interno della discussione sul servizio di Tesoreria. Quindi, ero un po' contrario a come era stato eseguito il servizio di Tesoreria. Concordo con la mozione della consigliera Bottene, perché è un gesto nobile. Io non sono un ipocrita e quindi voterò a favore, ma nessuno può negare che poi faranno ciò che vogliono, quindi investiranno nella armi e in tutto ciò che vorranno. Noi, quindi, andiamo a votare una mozione di ipocrisia.

Noi abbiamo molte missioni di pace, abbiamo soldati in Iran, in Palestina, in Libano, in Afghanistan e sono lì che fanno il loro lavoro, perché sono pagati e bene anche. Non sono i soldati che hanno fatto la prima e la seconda guerra mondiale che erano degli eroi. Quelli di oggi non sono eroi, sono lavoratori. Dovremmo ricordare anche tutti coloro che ogni giorno muoiono sul lavoro, anche loro sono eroi.

Io voterò lo stesso a favore della mozione, ma siamo tutti quanti degli ipocriti, perché poi le banche faranno lo stesso ciò che vogliono. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Volpiana. Qualche consigliere si esprime in maniera contraria? Nessuno. Chiudo la discussione. Dichiarazioni di voto? La parola al consigliere Guaiti, prego.

- GUAITI: Grazie, signor Presidente. Io voterò a favore di questa mozione. Questa volta ormai la Tesoreria è stata assegnata, ma credo sia doveroso da parte del Comune andare nel senso di questa mozione in futuro. Il Comune credo lo debba fare proprio per lo spirito di conservare la faccia, la serenità e la fratellanza tra i popoli. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. Non ci sono altri interventi, quindi pongo in votazione la mozione. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 26 consiglieri. Con 21 voti favorevoli e 5 astenuti la mozione è approvata.

OGGETTO IX

P.G.N. 6464

Delib. n. 5

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata in data 3.12.2009 dalla consigliera Bottene avente ad oggetto: "Adesione al patto dei Sindaci per raggiungere gli obiettivi fissati dall'UE per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 nel territorio comunale di almeno il 20%."

OGGETTO V

P.G.N. 6473

Delib. n. 6

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata il 3.12.2009 dalla consigliera Bottene per l'adesione da parte del Comune di Vicenza alla "Carta di Aalborg" e agli "Aalborg Commitments", e per l'attivazione delle procedure di Agenda 21 Locale.

- PRESIDENTE: Sono state presentate due proposte di deliberazione, entrambe predisposte dalla consigliera Cinzia Bottene e la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta, con gli stessi tempi, ma le votazioni saranno diverse. La parola alla consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie, signor Presidente. Queste due proposte sono state presentate da un po' di tempo e riguardano un articolato insieme di iniziative in campo della difesa ambientale e del rispetto e della salvaguardia dei beni comuni, della promozione e dello sviluppo delle energie rinnovabili, che noi come Vicenza Libera abbiamo voluto portare all'attenzione di questo Consiglio Comunale e della città.

Purtroppo, gli eventi recenti, drammatici, ma non imprevedibili, come ho detto qualche giorno fa in occasione della discussione sulla variante, ci segnalano quanto sia urgente investire sulla difesa del territorio, attraverso un cambio di rotta e la adozione di pratiche che invertano la tendenza. Se non affrontiamo già da ora il problema rischiamo di compromettere in maniera definitiva il futuro del nostro territorio.

Abbiamo un territorio che definire devastato è dire poco, in cui finora ha fatto da padrone il profitto e non una pianificazione lungimirante. In occasione di eventi come quelli dell'alluvione è inutile stare qui a dare colpe alla natura maligna o alla iella. Sappiamo benissimo tutti che la mano dell'uomo è la principale responsabile degli squilibri naturali che siamo riusciti a creare e che poi hanno creato i presupposti per i disastri ambientali.

Dobbiamo renderci conto che è giunta ora di cambiare il sistema. Purtroppo, non è più il tempo delle parole, bisogna passare ai fatti. Già dal 21 agosto scorso l'impronta ecologica della umanità supera la capacità biologica del pianeta di rigenerarsi e riprodursi, il che significa che continuare su questa strada vuol dire condannare le generazioni che verranno. Vogliamo proprio questo noi? Vogliamo continuare con un modello economico e sociale non più sostenibile? Vogliamo far finta di niente come finora abbiamo fatto?

Fino ad ora la questione ambientale è sempre stata vista quasi come un peso, un po' naif, di cui si parla quando non c'è niente di più importante da trattare. Invece, bisogna essere assolutamente consapevoli che questo deve diventare l'argomento principale e che deve essere la chiave di volta che reggerà le speranze per un futuro diverso.

Dobbiamo quindi fare collettivamente delle scelte che non possono più essere rimandate. In questi giorni mi è capitato di leggere una frase che mi è piaciuta moltissimo: “Un politico guarda alle prossime elezioni, uno statista guarda alla prossima generazione“. Questa è una frase di De Gasperi e in questa frase credo lui abbia riassunto l’intelligenza di una persona e il modo giusto di fare politica. Si fa politica guardando alle generazioni future, non al tornaconto del presente.

Investire sulle politiche del territorio e sulla tutela dei beni comuni è la sfida che può qualificare una Amministrazione. La adozione e la messa in pratica dei protocolli di Agenda 21 e della Carta di Aalborg vadano proprio in questa direzione.

Spesso si sente dire che questi sono temi poco da Consiglio Comunale, ma è vero l’esatto contrario, perché i cambiamenti grandi partono proprio dal basso, sono i Comuni quelli che hanno più capacità e sono più vicini alla gente. Noi siamo un piccolo Comune, ma da noi deve arrivare la spinta per cambiare. La nostra è una delle città più inquinate d’Italia e d’Europa. Dobbiamo renderci conto che così non si può continuare.

Io spero che queste due delibere verranno adottate a maggioranza trasversale, perché questo argomento interessa ognuno di noi. Agenda 21 è un programma delle Nazioni Unite, al quale ha aderito anche l’Italia, che prevede un piano di azione per lo sviluppo sostenibile da realizzare su scala globale, nazionale e locale, quindi in ogni area dove la presenza dell’uomo impatta. Il Patto dei Sindaci è un protocollo su scala europea, è più recente della Carta di Aalborg e su certe cose si sovrappongono, ma sono anche molto complementari.

In ottobre ho avuto la occasione di andare ad Annecy, dove ho parlato con gli amministratori di quella città. Mi ha stupito sentire che loro hanno adottato Agenda 21 già da quindici anni e che ogni azione svolta dal Comune è volta a quel obiettivo ed hanno avuto risultati eccezionali. Noi siamo sommersi dall’inquinamento. Loro mi hanno raccontato che quindici anni fa l’acqua del lago di Annecy era inquinata, adesso hanno il problema contrario, perché hanno l’acqua talmente pura da essere troppo pura per i pesci. Questo vuol dire adottare un protocollo su scala ampia, che consenta una strategia totale per convergere su un unico obiettivo.

L’adesione ad Agenda 21, tra l’altro, fa parte anche del programma della maggioranza e mi sembra che anche molti membri del Consiglio, che facevano parte della opposizioni nella scorsa Amministrazione, se ne fecero portavoce. Spero che queste due delibere verranno votate oltre che dalla maggioranza anche dalla opposizioni, in quanto spero che su un tema così importante ci sia una convergenza ampia. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. E’ aperta la discussione. La parola al consigliere Balzi, prego.

- BALZI: Grazie, signor Presidente. Io voterò convintamente i documenti che sono stati presentati dalla consigliera Bottene, mi sembrano veramente positivi e la ringrazio. Questa città, non lo dice il consigliere Balzi, ma lo dice l’ARPAV della Regione Veneto, è una città dove l’inquinamento ormai ha raggiunto dei livelli insopportabili per anziani, bambini e persone con problemi cardiaci, oltre che per tutti noi.

Sottolineato questo, ricordo un vecchio detto popolare: tra il dire e il fare c’è di mezzo il mare. Noi viviamo in una città industriale dove non è così facile applicare queste cose senza scontentare nessuno. Il problema delle scelte ambientali spesso è che scontentano non il singolo cittadino, cioè la Maria pensionata che accende il riscaldamento, come spesso si dice nelle trasmissioni che accusano il riscaldamento casalingo dell’inquinamento. Dobbiamo cominciare a non raccontarci più le menzogne. Ad inquinare in particolare è l’autostrada Brescia-Padova con tre corsie da una parte e tre dall’altra e che quando tira il vento ci regala inquinamento e micro polveri. Tant’è vero che quando fu fatta la prima variante generale al piano regolatore si individuò la zona industriale ad ovest proprio perché, calcolati i venti, gli

odori della zona industriale non arrivassero nel centro cittadino. Io non lo sapevo, me lo ha raccontato una volta l'illustre padre della collega Sala, già Sindaco di questa città. Si scelse quella zona perché il progetto, definito allora "piano Marconi", non portava l'odore in città. Tra l'altro quel piano regolatore era stato pensato con dei raggi verdi che dalla provincia dovevano venire in città, ma siccome in questo paese siamo un po' birichini, quelle fasce verdi che dovevano arrivare fino al centro città con il tempo sono sparite e si è allargata la città. Il Presidente, ingegnere nel settore delle costruzioni, sa bene di cosa parlo.

Noi abbiamo il problema dell'autostrada e un po' meno quella della zona industriale, perché anidride carbonica se ne produce sempre meno, ma questo per un problema legato alla occupazione. Abbiamo il problema di una città inquinata. Il consigliere Cicero sa bene cosa vuol dire il traffico di auto per l'inquinamento.

Il consigliere Colombara questa mattina è stato fermato da un cittadino che gli ha chiesto: "Cosa vi occupate a fare dei cinesi in Consiglio Comunale? Occupatevi delle cose concrete". A me, invece, mi fermano centinaia di cittadini in questi giorni per dirmi: "Il blocco delle auto viene fatto per i signori". Se te lo dice un solo cittadino pensi che sia il solito bontempone che è appena uscito dal bar, ma quando te lo dicono 45 persone che non si possono permettere l'auto ecologica di Marchionne, è un problema. Tanti mi hanno detto: "Noi andiamo lo stesso al lavoro con l'auto che abbiamo, perché in questo momento con il mutuo e due bambini all'asilo nido comunale, non abbiamo i soldi per comperare l'auto ecologica". Sappiamo che è un problema di ambiente e l'assessore Dalla Pozza ha fatto sicuramente una cosa positiva per il nostro ambiente, ma in un momento di crisi economica ci interroghiamo anche sulle persone che stanno meno bene che devono andare a lavorare con l'auto vecchia, non quella ecologica.

Oggi occuparsi di ambiente spesso va ad impattare con problematiche di natura molto concrete di nostri cittadini che, magari, non hanno un reddito di 150.000,00 euro l'anno e che non si possono permettere l'auto ecologica.

Questi sono i problemi che abbiamo davanti a noi, è un lavoro immane e ringrazio la consigliera Bottene per quello che fa. Io ho portato solo una realtà che vivo tutti i giorni, la mia non è assolutamente una critica all'assessore Dalla Pozza, ma è un prendere atto del fatto che ci sono problemi seri che non sono facilmente risolvibili. Queste delibere sono un modo di partire e ringrazio la consigliera Bottene. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. La parola al consigliere Volpiana, prego.

- VOLPIANA: Grazie, signor Presidente. Prima di tutto ringrazio la consigliera Bottene per avere portato in Consiglio Comunale questi argomenti molto importanti, anche perché fa parte del programma di questa maggioranza affrontarli e il signor Sindaco lo ha ribadito di fronte a tutta la città.

Leggo l'impegno di questa delibera: "Ridurre l'emissione di CO2 del 20% entro il 2020, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili". Noi come Amministrazione comunale stiamo adottando una serie di iniziative, come il blocco del traffico. Faccio l'esempio di Viale della Pace: nelle strade laterali per 5/10 m. non si può transitare, ma tutte le altre macchine che passano producono inquinamento e mettere un cartello lì per 5 m. mi fa pensare ad una presa in giro.

Il Comune di Vicenza in questo momento ha ridotto il consumo energetico del 3% attraverso il fotovoltaico e la energia innovativa. Il Comune di Vicenza ha raggiunto questi obiettivi attraverso AIM, gli incentivi che lo Stato dà, che l'anno scorso erano molto elevati, quest'anno invece si sono abbassati, quindi la gente ci sta ripensando. C'è un problema però: all'interno del nostro Comune tantissimi chiedono di fare il fotovoltaico perché hanno chiuso le stalle. Nei loro terreni non ci sono più le mucche che mangiano l'erba, quindi vogliono piantare i pannelli del fotovoltaico nei prati distruggendo la campagna. Io spero che nel merito la Amministrazione prenda una decisione seria in modo che non ci riescano, perché stanno

distruggendo le campagne. All'interno del Comune di Vicenza abbiamo il 3% di pannelli fotovoltaici.

Noi poi abbiamo la fortuna di avere un impianto di teleriscaldamento, ma non abbiamo mai dato un indirizzo su quanto debba lavorare ed aumentare la sua portata. Ne abbiamo parlato tante volte. Ricordo l'ultimo intervento del consigliere Cicero: "Noi dobbiamo investire nel teleriscaldamento", ma poi io non ne ho più sentito parlare. Non so cosa stia facendo AIM sul teleriscaldamento, quali risposte e quali prospettive ci verranno portate in Consiglio Comunale.

Abbiamo la possibilità di gestire l'idroelettrico. Abbiamo avuto un'alluvione, per cui acqua a Vicenza ce n'è tanta. In città abbiamo centrali idroelettriche dismesse, che nessuno vuole mettere in moto, anche se potrebbero rendere bella Vicenza. Perché non lo facciamo? Questa è energia pulita e l'impegno economico sarebbe solo iniziale. Potremmo avere anche una immagine diversa, magari interessante anche per il turismo.

Io penso, quindi, che sia importante rivedere Vicenza, ma soprattutto occorre che questa Amministrazione porti avanti il piano del traffico, ma non per portare le macchine in centro storico costruendo lì dei parcheggi. Questa Amministrazione le macchine le deve lasciare fuori dal centro storico. Se noi portiamo le macchine in centro storico questo documento non servirà a niente, vorrebbe dire fare una cosa con una mano e farne una diversa con l'altra. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Volpiana. Ho appena telefonato all'assessore Dalla Pozza che non può essere presente in quanto si trova a Bolzano ad un convegno sulle energie rinnovabili. La parola al consigliere Guaiti, prego.

- GUAITI: Grazie, signor Presidente. Condivido le proposte della consigliera Bottene, perché vanno nel senso di migliorare la vita sia di Vicenza che di tante altre città. Una volta accolta questa delibera di certo non si potranno fare miracoli, perché il nostro Comune è limitato anche nelle sue dotazioni.

Vorrei parlare anche io della chiusura del traffico ai mezzi inquinanti. Penso al Villaggio del Sole, dove i cittadini all'interno del quartiere non si possono muovere con la macchina, ma sono circondati da una strada dove passano 2.500 mezzi pesanti che inquinano molto il quartiere. Mi domando, quindi, che senso ha vietare ai cittadini di questo quartiere di muoversi con la loro macchina. Capita anche a me che qualche persona mi fermi, non qualche centinaia come succede al consigliere Balzi che una volta era più modesto e parlava di qualche decina, la prossima volta arriverà al migliaio. Comunque, è meglio per lei se tanta gente valuta il Suo lavoro.

Qui c'è un problema: bisogna sì combattere l'inquinamento, ma bisogna farlo con intelligenza. Un esempio: si raccomanda sempre di tenere nelle abitazioni i termosifoni bassi e la temperatura a 18° anche all'interno dei palazzi, dove però non credo che ciò sia rispettato. Non so se voi avete mai fatto caso al fatto che nelle trasmissioni televisive le presentatrici o le giornaliste che in pieno inverno sono scollate e senza maniche, mentre d'estate hanno le maniche lunghe. Questo vuol dire che lì dentro c'è un caldo pauroso durante il periodo invernale e che c'è un raffreddamento pauroso durante il periodo estivo.

Bisogna invitare il Sindaco a farsi carico di queste cose, perché non è possibile che all'interno dei palazzi ci siano temperature così elevate. Vorrei che da Vicenza partisse un segnale da dare a livello nazionale, in modo che si rendano conto che questo vuol dire inquinare e consumare una energia che non è sempre disponibile.

Io mi fermo qui, augurandomi che il Comune di Vicenza prosegua sulla strada dell'energia alternativa perché è quella giusta. Spero che questa strada verrà incentivata e che si decida di informare i cittadini dei vantaggi di questa nuova energia, perché più diffusa sarà e più riusciremo a ridurre l'inquinamento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. Fate un po' di silenzio, c'è un po' di brusio

fastidioso. La parola al consigliere Capitanio, prego.

- CAPITANIO: Grazie, signor Presidente. Sono d'accordo anche io con questa iniziativa della consigliera Bottene. Vedo che è presente il senatore Filippi, quindi colgo l'occasione per ricordarle che non sono più previsti gli incentivi per l'acquisto delle macchine ecologiche, ad alimentazione ibrida. Inoltre, sono stati togliti gli incentivi per coloro che volessero trasformare la propria macchina da benzina a Gpl o a metano. Eliminare questi incentivi certo non aiuta a diminuire l'inquinamento atmosferico e questa è una vergogna. Siamo qui che cerchiamo di fare di tutto per ridurre l'inquinamento e poi vanno a tagliare proprio questi fondi, perché non tutti hanno i soldi per le macchine ecologiche e anche i 2.500,00/3.000,00 euro che davano come incentivo andavano benissimo.

Il consigliere Volpiana mi ha ricordato un pallino che ho da molto tempo in testa. Quando passo per ponte Pusterla, sia prima che adesso, vedo le ruote dei mulini lì ferme. Mi chiedo perché non si trova una soluzione pubblico-privata per fare delle centraline elettriche. Lì la portata dell'acqua è quasi costante. Basti vedere a Debba come funziona la centralina dell'ex cotonificio Rossi.

Alimentazione delle auto: circolazione per i mezzi Euro0 ed Euro1 a benzina e per i mezzi Euro1 ed Euro2 a diesel. Purtroppo c'è una legge che obbliga i Sindaci di ottemperare al blocco quando le PM10 sfiorano per un tot numero di giorni. La cosa che più mi sta a cuore è a Vicenza bisogna costruire piste ciclabili, perché attraverso l'utilizzo della bicicletta si può ridurre l'inquinamento atmosferico. Oggi a Vicenza abbiamo piste ciclabili a macchia di leopardo, non c'è continuità e una persona che vuole utilizzare la bicicletta è fortemente penalizzata. Questa mattina sono passato in bicicletta per ponte degli Angeli, poi ho percorso un tratto di pista ciclabile e alla fine mi sono trovato in mezzo al traffico. Bisogna cercare di realizzare piste ciclabili in modo che le persone possano muoversi in bicicletta in sicurezza. Io voglio citare la pericolosità di viale della Pace: è una strada molto trafficata e molto pericolosa e chi lo percorre in bicicletta rischia veramente la vita. Più volte ho chiesto che venisse costruita a fianco una pista ciclo-pedonale. Tutti questi interventi vanno a diminuire l'inquinamento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Capitanio. Non ci sono altri interventi quindi dichiaro la discussione generale sulle due delibere. La parola alla consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie, signor Presidente. Sarò brevissima. Noi siamo obbligati per legge a fare il blocco delle auto, ma non serve assolutamente a nulla, anche perché il 55% dell'inquinamento della nostra città è dovuto non alle auto, ma alle industrie presenti sul territorio e questo non lo dico io, lo ha detto un esperto durante una riunione della commissione sul PAT. Se vogliamo affrontare il problema dell'aria che respiriamo dobbiamo cominciare ad affrontarlo volgendo lo sguardo non solo alle auto, ma alla complessità degli inquinanti, prendendo in considerazione anche le industrie.

Noi poco tempo fa abbiamo parlato del PUM, piano urbano mobilità. Ha ragione il consigliere Capitanio a dire che servono piste ciclabili, ma non bastano, ci vuole un progetto ampio, complesso, articolato e onnicomprensivo. Ci vogliono le piste ciclabili, ma ci vogliono anche i trasporti pubblici che funzionino in termini di tempi di attesa, percorrenza e capillarità di distribuzione del territorio. Se noi riuscissimo a fare questo non avrebbero senso molte cose, tra cui i parcheggi in centro, perché le persone non arriverebbero in centro con le auto se potessero usufruire di un mezzo pubblico comodo a prezzi adeguati. Questo bisogna fare.

Io spero che la adesione a queste delibere non sia di maniera, perché non servirebbe a nulla. Spero che in una fase successiva si preveda un impegno di risorse e un impegno economico per arrivare a quelli che sono i traguardi prefissati. Ricordo, tra l'altro, che in sede di approvazione del bilancio dell'anno scorso io ho presentato un emendamento che è stato approvato e che

prevedeva di riservare una piccola cifra proprio per l'attivazione di Agenda 21. Non era una grande cifra, si trattava di 5.000,00 euro, ma si trattava di un segnale di volontà. Questi segnali di volontà vanno ingranditi, altrimenti non ci prendiamo in giro noi, ma prendiamo in giro soprattutto la nostra comunità e i nostri cittadini che questo vogliono e questo si meritano. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliera Bottene. La trattazione congiunta riguarda solo il dibattito e non la fase delle votazioni.

Trattiamo ora l'oggetto n. 9, "Adesione al Patto dei Sindaci". La parola al consigliere Guaiti, prego.

Ordine del giorno

- **GUAITI**: Grazie, signor Presidente. Do per letto l'ordine del giorno che ha solo l'intenzione di richiamare l'attenzione a piccoli gesti. Ad esempio, guardo questo lampadario: le lampadine potrebbero essere sostituite, come a Palazzo Trissino, nella sala della Giunta e negli uffici del Sindaco. Sono piccoli gesti, piccoli risparmi, ma sono un segnale di educazione, perché l'energia che stiamo utilizzando non è eterna. Risparmiare, quindi, penso sia un dovere anche per ridurre l'inquinamento, perché più si consuma e più si inquina.

Volevo evitare l'Amministrazione a far sì che i cittadini abbiano la possibilità di accedere a queste forme di energia rinnovabile, magari anche prevedendo nel regolamento edilizio delle forme incentivanti, anche se so che i tempi sono duri. In alcune città il cittadino che nel corso dell'anno riesce a ridurre del 5% i consumi rispetto all'anno precedente viene premiato con un piccolo contributo. Potrebbe seguire questa strada anche il Comune di Vicenza dando un giusto riconoscimento a quei cittadini che cercheranno di limitare i consumi all'interno delle proprie abitazioni. So che è un costo, ma bisogna dare dei segnali alle persone.

Il problema dell'ambiente è un problema serio, è un problema nostro, ma anche dei nostri figli e di chi verrà. Lasciare un ambiente sano penso sia compito di tutti noi. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Guaiti. Ci sono dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno? Nessuno chiede la parola quindi pongo in votazione l'ordine del giorno. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 29 consiglieri. Con 26 voti favorevoli e 3 astenuti l'ordine del giorno è approvato.

Votiamo ora l'oggetto n.9, "Proposta di deliberazione presentata dalla consigliera Bottene, riguardante l'adesione al Patto dei Sindaci per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione Europea per il 2010, riducendo le emissioni di CO2 nel territorio comunale di almeno il 20%". Dichiarazioni di voto? La parola al consigliere Veltroni, prego.

- **VELTRONI**: Grazie, signor Presidente. Mi dispiace non aver potuto partecipare al dibattito su questi argomenti. Ho votato a favore dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Guaiti, perché chiede le stesse cose di questa delibera. Questa però è una delibera. Durante il dibattito non ho potuto dire che in sede di commissione territorio non c'è stato un parere favorevole unanime alla delibera, non per i contenuti, ma per il fatto che sono state espresse delle difficoltà oggettiva nell'attingere dal bilancio tutte le risorse che sono necessarie per partecipare in modo adeguato ad un impegno che non può essere preso in giro.

Per questo motivo io voterò contro la delibera, anche se con grande dispiacere, in quanto credo in questi obiettivi. Siccome, però, amo anche la Amministrazione non voglio metterla nelle condizioni di fare una figuraccia perché non ha i fondi necessari per partecipare a questo tipo di obiettivo. So che non dipende dalla Amministrazione, ma da questioni sovraordinate. Ho votato favorevolmente all'ordine del giorno e credo sia un impegno da assumersi per fare in modo che il più presto possibile il bilanci possa trovare i fondi per partecipare in maniera

significativa a questo progetto. In questo momento però voto contro alla delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Veltroni. La parola al consigliere Balzi per mozione d'ordine, prego.

- BALZI: Grazie, signor Presidente. A me piacerebbe capire una cosa: io come consigliere di maggioranza ho l'esigenza di capire qual è la posizione dell'Amministrazione, perché il Sindaco non lo vedo, c'è il Vicesindaco facente funzioni e l'assessore è impegnato in un convegno. Il mio collega non ha detto una banalità: "Io voto contro, perché non me la sento di impegnare l'Amministrazione". A me, quindi, piacerebbe che prima della chiusura del dibattito il Vicesindaco contattasse telefonicamente l'assessore Dalla Pozza e ci dicesse qual è la posizione della Amministrazione, così non incorriamo nella stessa situazione di imbarazzo del consigliere Veltroni. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. La parola alla consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie, signor Presidente. Ascoltando quanto detto dal consigliere Veltroni, mi è sembrato di ricadere esattamente nella situazione di cui ho appena parlato: a parole va tutto benissimo, ma quando poi bisogna dare corso alle cose e impegnarsi in qualcosa in cui si crede tutti si tirano indietro. Se il consigliere Veltroni lo definisce un impegno valido ed importante non può poi non votarlo, perché se l'impegno è valido e importante va poi supportato. Io ragiono così. Posso anche essere una mosca bianca qui dentro, ma chi è coerente dovrebbe ragionare così.

Per quanto riguarda le risorse non servono risorse enormi. Risparmiando su altri capitoli di spesa, magari meno essenziali per il futuro di questa città, un po' di risorse penso si possano ricavare.

Ricordo alla maggioranza, prima ancora di sapere cosa dirà il Capogruppo Formisano, che questo è un impegno che avete assunto voi nel vostro programma. Se adesso voi siete i primi a non dare corso al vostro programma a noi va benissimo, lo diremo alla città e i cittadini trarranno le adeguate conclusioni. Coerenza vuole che quello che si dice e si scrive in un programma poi venga anche portato a termine. Ognuno di voi deve assumersi la responsabilità di votare contro qualcosa che è scritto nel vostro programma e a qualcosa a cui voi avevate dato l'adesione approvando quel emendamento al bilancio dell'anno scorso che estraeva quella cifra a favore della attivazione di Agenda 21. Volete non votare? Benissimo, la figuraccia la fate voi, non la faccio io. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. Ricordo al consigliere Formisano che ha già parlato il consigliere Veltroni esprimendo un voto contrario, quindi Le do la parola se la Sua posizione è diversa o se chiede di intervenire per fatto personale, per chiarire. La parola al consigliere Formisano, prego.

- FORMISANO: Grazie, signor Presidente. Generalmente è il Capogruppo che esprime la opinione del gruppo. Il voto del gruppo sarà favorevole. Sono riuscito a parlare con l'assessore Dalla Pozza il quale ha espresso la posizione riportata dal consigliere Veltroni, cioè una riserva da parte di un amministratore che siede nel banco della Giunta e che tiene conto delle esigenze di bilancio che purtroppo sono gravi e lo sappiamo. La situazione del bilancio ci è stata illustrata in maniera molto chiara. Quindi, la preoccupazione rispetto al bilancio del Comune, condizionato in maniera incredibile da trasferimenti dello Stato che sono sempre più ridotti e da una situazione generale dell'economia piuttosto critica, deve far riflettere un buon amministratore sulle possibilità di impegnarsi rispetto a determinati obiettivi. I consiglieri comunali, però, nel momento in cui sottoscrivono una delibera come questa danno una

indicazione che in senso assoluto e in senso politico è una forte indicazione. Deve essere un indirizzo che noi ci sentiamo di dare perché ci crediamo. Io ho partecipato ad una serie di incontri con gli amici di Annecy sul Patto dei Sindaci e su Agenda 21. Loro sono molto più avanti di noi e hanno anche molte più risorse di noi e questo è indiscutibile, perché hanno a disposizione trasferimenti dallo Stato che per noi sono inimmaginabili. Sono andati molto avanti rispetto a questi temi. Sappiamo che faremo fatica a seguirli su un terreno così sviluppato e così dinamico rispetto a queste tematiche, però noi non possiamo negare alla nostra facoltà di essere consiglieri comunali di dare un indirizzo alla nostra Amministrazione e di dire: "Noi crediamo ai temi ambientali perché lo abbiamo scritto su un documento che abbiamo votato".

Quindi, qui non c'è uno scontro in atto. L'assessore mi ha anche detto di essere favorevole alla votazione della delibera, per cui io do questa indicazione al mio gruppo. E' una indicazione alla quale io credo e penso che dovremmo votare a favore, anche se capisco benissimo le ritrosie ed i problemi che si pone il presidente della commissione territorio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. La parola al consigliere Cicero, prego.

- CICERO: Grazie, signor Presidente. E' un po' che non intervengo, ma su questo tema mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni. Scrivere oggi "- 20%" con la certezza certificata che nel 2020, fra nove anni, sarà così, è la più grande balla sulla faccia della terra. Attenzione a mettere paletti quando non abbiamo la certificazione che questi possano essere veramente rispettati.

Un esempio banale: non è che in nove anni si cambia il forno di un'acciaieria se non c'è una nuova tecnologia che emetterà meno 20% di Co2. Se avete queste strumentazioni rendetemi edotto, mi fa molto piacere. Ci sono oggi case automobilistiche molto importanti che comprano quote di pacchetti per sgravare la propria emissione di Co2 e oggi sono già bravissimi. Oggi un motore a scoppio è quasi il doppio più performante. Abbiamo motori che producono scarichi bianchi, il che vuol dire che non hanno più benzina. Ciò vuol dire che potremmo migliorare al massimo di ancora un punto percentuale, ma dopo non sarà più possibile fare altro. Mi chiedo quindi quale impegno si possa prendere per ridurre di una percentuale certificata. Nessuno, è un impegno falso, perché non è vero. Un conto sono gli intenti nei convegni e negli ordini del giorno che dicono: "Vorremmo, andremo", quelli possiamo sottoscriverli, ma dire "Entro il 2020 ridurremo del 20%" è una cosa che da tecnico, prima ancora che da consigliere e da amministratore non potrò mai sottoscrivere, perché non è possibile, perché ci vogliono degli impegni di spesa molto alti. Con i chiari di luna che ci sono adesso Dio solo sa se riusciremo a sopravvivere nella industria e nel mondo con i soldi che abbiamo. Quindi, auspicare va benissimo, ma formalizzare no. Finché si scrivono una data e una quantità precisa io non sarò mai a favore, perché è impossibile.

Invito quindi i colleghi ad essere molto prudenti a prendere un impegno così serio in nome e per conto di una Amministrazione. Mi piacerebbe sapere anche cosa succederà se non si riuscirà a rispettare l'impegno preso. Spegniamo tutto per un anno perché non abbiamo raggiunto l'obiettivo? Mi vanno bene le dichiarazioni, ma non le delibere con impegni precisi e ricordo che io produco macchine elettriche. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Ci troviamo di fronte ad una mozione che è espressione consiliare, quindi è un atto amministrativo direttamente produttivo di effetti giuridici secondo l'ordinamento interno. La parola alla consigliera Dal Lago, prego.

- DAL LAGO: Grazie, signor Presidente. Noi voteremo a favore di questa proposta di delibera che in realtà è una delibera di principio che però abbisogna di un piano. Sui principi siamo

ovviamente favorevoli, sono principi che richiamano le volontà della Comunità Europea. L'abbassamento dei consumi energetici è un problema che ci ha posto la Comunità Europea e tutti gli Stati membri, Comuni e Regioni dovrebbero aderire, al di là che ci riescano o meno. Certo è che i principi poi devono essere supportati da un progetto.

Quindi, quello che noi chiediamo è che una volta approvati i principi si predisponga un progetto. Non sempre i progetti che hanno dei risultati positivi hanno bisogno di avere dietro alle spalle un bilancio con molti soldi. Rispetto al progetto, quando ci sarà, noi faremo la nostra valutazione, perché non su tutti i progetti si può essere favorevoli e questo vorrei fosse molto chiaro. Sui principi si può essere d'accordo, quindi voteremo la delibera, e attendiamo un progetto che se ci piacerà voteremo e se non ci piacerà daremo un voto diverso. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Dal Lago. La parola alla consigliera Bottene per una precisazione tecnica, prego.

- BOTTENE: Grazie, signor Presidente. Rispetto a quanto detto dal consigliere Cicero viene ad avverarsi per la prima volta quando io ho detto mesi fa. Il Sindaco aveva affermato: "Il consigliere Cicero ha aderito al programma della maggioranza, nella realtà mi sembra ci siano delle..."

- PRESIDENTE: E' una precisazione tecnica.

(interruzione)

- PRESIDENTE: La parola al consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie, signor Presidente. La polemica è inutile, ha detto bene il Capogruppo Formisano. Questo impegno è nel programma del centro-sinistra ed è nel programma del Sindaco Variati ed è una cosa che non dispiace nemmeno a noi. Non ci dispiace che ci sia uno sforzo dell'Amministrazione a favore del risparmio energetico e delle energie alternative, soprattutto negli edifici comunali, mi sembra una cosa pacifica. Non riesco quindi a capire perché tanta concitazione e tanta diversità.

Certo, non sarà Vicenza a risolvere il problema del riscaldamento globale, ma ognuno di noi si deve far carico di una quota del problema sensibilizzando, formando. Alla fine stiamo parlando di far risparmiare i cittadini, perché consumando meno risparmiano. Quindi, io non vedo problemi drammatici.

Non è che il Comune sia obbligato domani mattina a cambiare gli impianti elettrici di tutti i palazzi. Ci rendiamo tutti conto del fatto che è un processo lento e complesso. Ricordatevi, però, signori che sia da questa parte che dall'altra tutti sono d'accordo sul fatto che la città abbisogna di un nuovo palazzo municipale. Quel palazzo dovrà essere un posto in cui tutte le tecnologie per il risparmio energetico dovranno essere ai massimi livelli. Quando si costruisce il nuovo è anche più facile, oltre al fatto che ci sono norme di leggi che lo prevedono.

Quindi, non lo farei più grossa di quello che è. Il gruppo del PDL voterà a favore. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. La parola al consigliere Pigato, prego.

- PIGATO: Grazie, signor Presidente. Io mi asterrò, ma mi permetto di fare alcune semplici precisazioni. Prima di tutto non mi sembra che il mio Capogruppo abbia manifestato dissenso sui principi, ha semplicemente sollevato una questione fatta presente già dall'assessore e ribadita dal collega Veltroni che è organico da sempre a questa maggioranza, cioè che una cosa non sempre poi può essere effettivamente realizzata. Non mi sembra che il consigliere Cicero abbia detto: "Io voglio aumentare le emissioni e voglio rovinare l'ambiente". Si è

semplicemente limitato a sottolineare il fatto che quando si prendono degli impegni ci vuole un po' di prudenza.

Per una volta dopo tre anni una piccola polemica con Cinzia Bottene me la permetto. E' una persona sempre molto rigorosa, molto ligia ai principi della democrazia, ma voglio dirle che tutti sappiamo distinguere una mozione d'ordine da un intervento relativo all'argomento politico e tecnico. La sua non era una mozione d'ordine, il Suo era un intervento che non c'entrava assolutamente nulla. E' stato quindi uno strumento usato a sproposito. Punto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pigato. Prima di passare alla votazione, l'Amministrazione esprime la posizione dell'esecutivo per bocca dell'assessore Tosetto, prego.

- TOSETTO: Grazie, signor Presidente. La posizione dell'esecutivo non può essere ovviamente contraria ad una delibera di questo tenore. Faccio però presente che le preoccupazioni del collega Veltroni sono vere e reali e non sono in contrasto o incompatibili con la posizione del consigliere Formisano. Di fatto si tratta di approvare una delibera di principi, di definire una serie di strategie scritte e di verificare se queste strategie sono o non sono praticabili e in che termini, in collegamento con i principi europei e il pensare comune. Oggi si va verso il risparmio energetico e l'Amministrazione comunale in questi anni ha lavorato in questo modo. Abbiamo ventidue scuole con i pannelli fotovoltaici, quindi una riduzione reale della Co2 in atmosfera c'è. Abbiamo iniziato da poco un intervento nella scuola Colombo riducendo i consumi energetici in quella detta "scuola colabrodo". In quel contesto abbiamo fatto un intervento per risparmiare qualcosa.

Giustamente è stato chiesto dove andremo a prendere i soldi. Io vorrei fare una proposta al Consiglio Comunale in questo senso: quando noi facciamo operazioni virtuose, come quella della scuola Colombo o dei pannelli fotovoltaici, abbiamo anche un ritorno economico, perché se prima si spendeva cento l'anno prossimo spenderemo venti/trenta. Quindi inviterei a tenere una parte dei settanta risparmiati come risorsa per tutte le sedi politiche attive sul territorio.

Altre iniziative possibili sono quelle a costo zero. Ad esempio, negli uffici comunali c'è una cattiva concezione energetica: si lasciano le luci accese, non si interrompono le attivazioni dei computer, ecc.. Basterebbero delle ciabatte ed altri interventi molto semplici per avere dei risparmi sensibili che poi potrebbero essere trasferiti all'interno di politiche per attivare strategie sul territorio e per fare dei progetti.

Quindi, io direi che si può dare un parere favorevole alla delibera e mettiamo insieme tutte le indicazioni pervenute durante il dibattito per formare intanto una politica, cioè dire cosa fare, per stilare un progetto attraverso il quale organizzare le varie azioni necessarie sul nostro territorio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Tosetto. La parola al consigliere Veltroni per una precisazione, prego.

- VELTRONI: Grazie, signor Presidente. La posizione che è stata presentata corregge le informazioni di cui ero in possesso, per cui esprimerò voto favorevole. Questa è la posizione del mio gruppo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Veltroni. Pongo in votazione la proposta di delibera. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 30 consiglieri. Con 29 voti favorevoli e 1 astenuto il Consiglio Comunale approva. Pongo in votazione la immediata eseguibilità. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 29 consiglieri.

Passiamo alla proposta di deliberazione n.5, "Adesione da parte del Comune di Vicenza alla Carta di Aalborg e agli Aalborg Commitments e per l'attivazione delle procedure di Agenda 21 locale". Ci sono dichiarazioni di voto? La parola al consigliere Meridio, prego.

- MERIDIO: Grazie, signor Presidente. Come la delibera di prima anche questa la riteniamo una delibera di principio, per cui condivisibile, però mi piacerebbe fare una domanda alla Giunta sul testo della stessa: avete appena approvato il PAT, come si coniuga il PAT con questa deliberazione? Questa deliberazione, ancora di più di quella precedente, contiene dei principi molto chiari sullo sviluppo urbanistico. A me piacerebbe sapere dalla Giunta cosa intende fare in base a questa deliberazione, proprio perché è una delibera e non una mozione di principi. Cosa facciamo, modifichiamo il PAT o secondo voi il PAT va bene già così? Credo sia una domanda legittima prima di esprimere la posizione del gruppo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. La parola al consigliere Rucco, prego.

- RUCCO: Grazie, signor Presidente. Intervengo per dichiarare la astensione da questa proposta di deliberazione che comunque apprezzo, perché ormai trattiamo più delibere della consigliera Bottene che di questa Giunta di centro-sinistra, che dimostra ancora una volta che si fanno i Consigli Comunali praticamente sul nulla, di venerdì sera tra l'altro, quindi impegnando anche risorse umane della Amministrazione comunale. Ringrazio quindi la consigliera Bottene per il lavoro che continua a fare in sostituzione dei colleghi consiglieri comunali di maggioranza, ma soprattutto della Giunta.

Voi avete la fortuna di essere dei buoni comunicatori e di avere qualche giornalista compiacente che vi dà spazio sui giornali, ma se la città vedesse il Consiglio Comunale di questa sera, e spero che qualcuno lo abbia visto, magari su Internet se abbiamo un collegamento, sarebbe sicuramente perplesso. Ringrazio di nuovo la consigliera Bottene che sostituisce questa Giunta. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. Nel nostro Regolamento è previsto che il potere di iniziativa delle delibere sia anche del Consiglio Comunale oltre che della Giunta e che del Sindaco. La parola alla consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie, signor Presidente. Ovviamente voterò la mia delibera, in maniera pienamente convinta. Rispetto a quanto detto dal consigliere Rucco devo dire anche io delle volte provo un po' di imbarazzo. Penso all'Amministrazione precedente che aveva un'opposizione agguerrita che faceva il suo lavoro. In quest'Amministrazione su molti temi, purtroppo, non esiste una opposizione o, meglio, esiste rappresentata da una persona che, ovviamente, fa quello che può fare una persona. Viene a mancare quello che è il ruolo pieno della opposizione su certi temi.

Io posso anche sbagliarmi, ma rilevo che su temi come l'urbanistica gli interessi si sovrappongono e l'unica che mantiene una posizione diversa mi trovo ad essere io. Questo è un ruolo che è pesante e mi dispiace che sia così, perché avrei preferito non doverlo assumere, non dover fare opposizione all'Amministrazione su molte cose, avrei preferito non farla ed essere d'accordo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. La parola al consigliere Rucco per fatto personale, prego.

- RUCCO: Grazie, signor Presidente. E' difficile fare l'opposizione al nulla, consigliera Bottene. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. Non ci sono altri interventi, quindi pongo in votazione la proposta di deliberazione n. 5 presentata dalla consigliera Bottene. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 26. Con 22 favorevoli e 4 astenuti il Consiglio

Comunale approva. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 25 consiglieri. 25 voti favorevoli il Consiglio Comunale approva.

OGGETTO XIII

P.G.N. 6478

Delib. n.7

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 17 giugno, 12, 14 e 28 luglio 2010.

- PRESIDENTE: Passiamo ora al punto n. 13, “Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 17 giugno, 12, 14 e 28 luglio 2010”, che diamo per letti. Nessuno si oppone, quindi possiamo proseguire.

OGGETTO XIV

P.G.N. 6480

Delib. n.8

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 15 e 29 settembre, 4 e 27 ottobre, 15 novembre e 1 dicembre 2010.

- PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 14, “Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 15 e 29 settembre, 4 e 27 ottobre, 15 novembre e 1 dicembre 2010”, che diamo per letti. Nessuno si oppone, quindi possiamo proseguire.

OGGETTO XV

P.G.N. 6485

Delib. n. 9

MOZIONI - Mozione presentata il 17.5.2010 dal consigliere Serafin per impegnare il Sindaco e la Giunta ed esporre in sala Bernarda, sala consiliare del Municipio di Vicenza, il ritratto fotografico del Capo dello Stato.

- PRESIDENTE: Passiamo al punto n.15, “Mozione presentata dal consigliere Serafin per impegnare il Sindaco e la Giunta ad esporre in sala Bernarda, sala consiliare del Municipio di Vicenza, il ritratto fotografico del Capo dello Stato”. La parola al consigliere Serafin, prego.

- SERAFIN: Grazie, signor Presidente. Nel momento in cui in Italia sono in corso le celebrazioni per il centocinquantenario della unità nazionale, questa iniziativa vuole costituire uno dei segni tangibili con i quali il Consiglio Comunale di Vicenza partecipa all’evento.

E’ infatti evidente che questa ricorrenza, le manifestazioni indette per celebrarla, sono occasioni per riflettere sulla nostra storia, la nostra cultura, i nostri valori, su che cosa significa l’Italia e l’essere italiani e la nostra unità.

Come in precedenza è avvenuto per la mozione approvata il 17 dicembre scorso in questo Consiglio, relativa all’inserimento nella segnaletica stradale della dicitura “Città decorata di due medaglie d’oro per il Risorgimento e la resistenza” e l’apposizione della stessa dicitura nelle carte intestate del Comune di Vicenza.

L’esposizione del ritratto del Capo dello Stato in sala Bernarda, che si propone con la mozione intende essere un ulteriore concreto esempio dell’adesione del nostro Consiglio Comunale ai valori che derivano dalla unità nazionale, di cui il Presidente della Repubblica è il massimo rappresentante, come recita l’art. 87 della Costituzione: “Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l’unità nazionale”.

Questa iniziativa giunge in un periodo in cui è noto a tutti il tema della linea di divisione che separa gli italiani dalle istituzioni di Governo e dello Stato, sia centrali che territoriali, Regioni e Comuni con indici di apprezzamento delle istituzioni rivolti verso il basso, fatta eccezione della Magistratura, con un incremento dei delusi che nell’ultimo anno è stato del 22%. Questa linea di divisione, però, non coinvolge la figura del capo dello Stato che non solo mantiene sempre nel nostro Paese un grado di consenso e di fiducia molto elevati, ma che addirittura continua ad aumentarli in modo equamente distribuito sia sul piano geografico sia sul piano anagrafico.

A Vicenza ne abbiamo avuto recentemente una prova molto concreta in occasione della visita del Presidente Giorgio Napolitano. E’ questa un’occasione, nei pochi minuti a disposizione, per una breve riflessione sulla figura dello Capo dello Stato così come delineata dalla nostra Costituzione, per la quale mi sono rivolto a due costituzionalisti, il prof. Lucio Pegoraro dell’Università di Bologna e il prof. Alessandro Pizzo Russo dell’Università di Pisa, per chiedere loro come avrebbero presentato la mozione.

Per il prof. Pegoraro, nel disegnare la figura del Presidente della Repubblica, i padri costituenti si sono ispirati alla concezione del Capo dello Stato come potere neutro, secondo la ricostruzione dottrinale risalente alle teorie formulate da Benjamin Constant fin dalla prima metà dell’800. Per cui il Capo di uno Stato parlamentare deve essere posto al di fuori dei tre tradizionali poteri statuali, per essere concepito come titolare di un quarto o comunque ulteriore potere neutro spolitizzato ed imparziale, avente per oggetto specifico la moderazione dei conflitti e la risoluzione delle crisi. Uomo neutrale non significa tuttavia emarginazione dalla scena politica, anzi. Diversamente dalle monarchie parlamentari, dove il

sovrano è stato via via estromesso persino da funzioni arbitrali, in ragione del suo assoluto difetto di legittimazione popolare e, dunque, a veste di solo rappresentante della Nazione, nelle Repubbliche, e segnatamente nella Repubblica italiana, il Presidente entra in gioco precisamente nei momenti tipici del rinnovo delle istituzioni democratiche, con la nomina del Governo da un lato e con lo scioglimento del Parlamento dall'altro.

In più, essendo egli legittimato dal corpo elettorale, sia pure indirettamente tramite i suoi rappresentanti, è il costituente di conferire numerosi altri poteri propri che si aggiungono a quelli meramente formali, dall'autorizzazione alla presentazione dei disegni di legge al potere di rinvio, dalle nomine dei Giudici costituzionali e senatori a vita sino alla grazia. Le scarse norme costituzionali sul Presidente hanno lasciato consuetudini, convenzioni costituzionali, è prassi plasmare la portata dei suoi poteri ed essi sono stati esercitati per lo più con prudenza e moderazione. Fa forse eccezione la Presidenza Cossiga che, lungi dall'indebolire la portata, li ha resi viceversa maggiormente importanti. Si pensi al potere di rinvio delle leggi, di negare l'autorizzazione alla presentazione di disegni di legge e, in casi di palese incostituzionalità, anche di decreti legge, al potere di messaggio esercitato per lo più formalmente e, soprattutto, di indicare il candidato alla Presidenza del Consiglio, prima che le riforme dei sistemi elettorali rendessero questa incombenza un atto quasi obbligato.

Il Capo dello Stato adempie ad una ulteriore funzione di raccordo fra società e poteri e gioca un ruolo non solo dentro alla forma di Governo, ma anche nella forma di Stato, unificando le istanze della libertà, il popolo e le autonomie e delle autorità. Garante della unità nazionale il Presidente della Repubblica assicura al contempo lo sviluppo delle autonomie, come esige la formula dell'art. 5, e l'esigenza di unità e di indivisibilità dello stesso articolo, mentre al contempo garantisce diritti proclamati nella prima parte del testo e la loro corretta implementazione è tuttavia assicurata dallo Stato apparato. Anche il prudente esercizio di questi poteri del Presidente, che Calamandrei definì "Viva vox constitutionis", spiega perché il testo della Costituzione abbia retto l'usura del tempo, al punto da configurarsi, addirittura, per tantissimi anni come un tabù, fino a che non si è capito che, in effetti, anche una Costituzione così bella può essere cambiata in certe sue parti, pur essendo considerata in Italia come all'estero una delle più significative del moderno costituzionalismo.

Anche per il prof. Pizzo Russo se vuole riflettere sulla figura del Presidente della Repubblica, che indubbiamente nasce dall'intento di realizzare un Capo dello Stato non monarchico, ma non inutile, è giusto partire dall'interpretazione di Costante: "I costituenti italiani elaborarono una nozione che, probabilmente, doveva molto all'esperienza francese, del resto ripresa anche nella contemporanea Costituzione della Quarta Repubblica". Il testo della Costituzione lasciava peraltro senza una risposta il problema dei poteri di cui il Presidente effettivamente avrebbe dovuto avvalersi, stante l'art. 89 sulla controfirma ministeriale, la cui portata era lasciata quasi completamente agli interpreti. Il primo scioglimento di questo problema si ebbe quando fu formata la Corte Costituzionale e si decise che la scelta effettiva dei cinque Giudici di nomina presidenziale dovesse essere effettuata dal Capo dello Stato. Questa impostazione divenne pacifica con riferimento alla nomina dei cinque Giudici costituzionali, ma poco a poco si cominciò a valutare se non ci fossero anche altri atti presidenziali, dato che le formule usate dalla Costituzione non offrivano forti argomenti per decidere nei vari casi in un senso o nell'altro. In un primo tempo gli allargamenti della nozione degli atti presidenziali fu molto cauta e prudente, ma progressivamente la nozione si è venuta allargando, come si può dedurre dalle evoluzioni della prassi, anche recente.

Concludo esprimendo l'auspicio che questa mozione sia da tutti condivisa e che la votazione sia un'occasione di unità nella comune partecipazione ai medesimi valori. Ricordo, infine, che al testo della mozione è stata allegata una lettera del Prefetto di Vicenza Fallica, ricevuta in data 26 aprile 2010:

"Si fa riferimento alla lettera in data 3 marzo 2010, con la quale la Signoria Vostra si è rivolta al Presidente della Repubblica al fine di conoscere se vi siano disposizioni che

disciplinano l'esposizione del ritratto del Capo dello Stato nella sala delle sedute del Consiglio Comunale.

Al riguardo la citata Presidenza ha chiesto a questo ufficio di informare la Signoria Vostra che, non sussistendo una norma che preveda l'obbligo di esposizione del ritratto del Capo dello Stato all'interno dei Municipi, la questione si pone esclusivamente sotto il profilo di opportunità istituzionale". Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Serafin. Il dibattito è aperto, possono parlare due consiglieri a favore e due contro. La parola al consigliere Balzi, prego.

- BALZI: Grazie, signor Presidente. Interverrò telegraficamente: ringrazio sentitamente il consigliere Serafin per questa mozione e mi permetto di aggiungere, visti i fatti incresciosi e desolanti ai quali assistiamo in queste ore e in questo Paese, che è molto bene appendere nell'aula consiliare, che deve essere di rappresentanza della democrazia, la figura del Presidente Giorgio Napolitano. Presidente che, nella sua sobrietà e nella sua intelligenza politica, ci ricorda che certi atteggiamenti, certe forme, certe frasi, certi modi di comportarsi nella vita pubblica del Presidente del Consiglio sono per il cittadino Luca Balzi intollerabili.

Si può sempre scherzare, ma c'è un tempo in cui bisogna avere anche un'etica pubblica. Il Presidente Berlusconi è convinto di averla. Il consigliere Franzina dice che loro sono il Partito del Popolo della Libertà. Nel momento in cui farà un gesto di responsabilità, dopo ciò a cui stiamo assistendo, sarà sempre troppo tardi. Appendere la figura del Presidente Giorgio Napolitano, quindi, è anche un modo per avere un po' di aria pulita, perché quanto si legge nelle intercettazioni è sconcertante. Mi rivolgo all'amico Maurizio Franzina, persona intelligente, che stimo, come stimo anche moltissimi dirigenti nazionali del Popolo della Libertà, anche Ministri. Dico a Franzina che l'unica cosa che mi ha fatto sorridere è stata la canzone di Elio e le Storie Tese nel programma su RAI 3. E' stato veramente molto simpatico che ci ha fatto sorridere in un momento veramente triste per questo Paese. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. La parola alla consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie, signor Presidente. Io non amo molto la retorica e, sinceramente, piuttosto che una proposta del genere, avrei preferito se si proponesse di esporre lo stemma della Repubblica che, secondo me, è una cosa impersonale e che, forse, tutti noi sentiamo un po' di più. Quindi, io mi asterrò.

Pensiamoci bene perché, Dio non voglia, ma fra qualche anno potremmo ritrovarci a dover appendere il ritratto di Berlusconi. Secondo me, non è che per definizione quando qualcuno diventa Presidente della Repubblica diventa anche una persona accettabile e piacevole da avere sotto gli occhi, soprattutto nei tempi che corrono.

Io rimpiango molto gli statisti di una volta. Nell'intervento di prima ho richiamato una frase di De Gasperi, una persona che sapeva cosa vuol dire essere un uomo che fa politica. Magari non appartiene nemmeno al mio pensiero politico, però è stata una persona comunque stimabile, perché aveva fatto della politica la sua linea guida. Io mi ricordo di aver letto il discorso che lui fece durante la Conferenza di Parigi del '46, quando si trovò a difendere le posizioni dell'Italia, paese Soccombente in guerra, davanti a tutti i vincitori. E' stato un discorso di un tale dignità, di una tale forza e di una tale difesa della nostra Nazione da aver avuto tutta la mia ammirazione a posteriori. Sono cose che noi non ci ricordiamo più, perché se guardiamo il livello dei politici e degli statisti di adesso arriviamo al "bunga bunga", e qui si dovrebbe aprire un baratro per parlare della condizione della visione della donna che hanno queste persone, che è orripilante, come è orripilante la visione che hanno di sé stessi, perché dimostrano di non avere un minimo di dignità.

Detto questo, vi confesso di non riuscire a dimenticare che nel '56 Napolitano quando ci fu

l'insurrezione in Ungheria condannò con parole di fuoco gli insorti e li definì addirittura "teppisti, spregevoli provocatori". Quelle erano delle persone che cercavano una democrazia e cercavano di liberarsi da una tirannia, perché tale era e lui li definì così. Poi si è ravveduto, nella sua autobiografia ha detto che ha sbagliato, ha fatto un'autocritica dolorosa dicendo che questo peso se l'è portato addosso in tutti questi anni. Sinceramente, però, a me questo punto è rimasto.

Prima di tutto vorrei sentirmi orgogliosa della mia Nazione e di chi fa politica nella mia Nazione, ma questo non succede. Abbiamo una politica estera inesistente e per questo siamo lo zimbello del mondo, l'unica cosa che esportiamo è il "bunga bunga". Su questa proposta di delibera avrei votato a favore se si fosse parlato del Presidente della Repubblica, perché anche se il Presidente diventa quasi impersonale quando entra nel ruolo comunque non lo è completamente. Uno stemma rappresenta tutti e le persone restano le persone con il loro vissuto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Bottene. Non siamo in dichiarazione di voto. Si è espresso a favore il consigliere Balzi e la consigliera Bottene si è espressa contro, perché è considerata così l'astensione. La parola al consigliere Meridio, prego.

- MERIDIO: Grazie, signor Presidente. Il gruppo è a favore di questa iniziativa senza se e senza ma, perché si parla di una figura che è quella del Capo dello Stato, una figura istituzionale prevista dalla nostra Costituzione che rappresenta tutta l'Italia, indipendentemente da chi ricopre quel ruolo.

Consigliere Balzi, speravo stimasse anche me, non solo Franzina. Vede consigliere Balzi, è un ruolo e noi dobbiamo riportare le nostre istituzioni a svestirsi dai cattivi politici, che non sono di una parte o dell'altra, sono dappertutto. Se volessimo fare una riflessione come la Sua dovremmo farla anche sui processi mediatici a cui abbiamo assistito a questi giorni che, di fatto, condannano prima di qualsiasi Giudice. Potremmo allora parlare anche di quanto sta succedendo a Napoli nel Partito Democratico. Svestiamoci di queste cose, la delibera di questa sera ragiona sull'istituzione e noi la condividiamo, chiunque sia il Presidente. Può darsi che fra due anni ci troveremo come Capo dello Stato la stessa persona di cui parlava prima la consigliera Bottene, perché no? La coerenza però significa che fra due anni non potrà essere presentata una delibera che chiede di togliere il ritratto del Capo dello Stato, perché noi oggi lavoriamo sull'istituzione, facciamo una delibera per l'istituzione, che non è la personificazione di Napolitano, che stimo e che ho conosciuto personalmente tre anni fa e che ho constatato avere una grande sensibilità. Noi oggi approviamo l'apposizione del ritratto del Capo dello Stato, chiunque esso sia. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. Apriamo le dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Zanetti, prego.

- ZANETTI: Grazie, signor Presidente. E' chiaro che voteremo a favore di questa mozione. Ho letto la Costituzione italiana che dice chiaramente che rappresenta l'unità nazionale e il rispetto per le istituzioni va oltre alle persone che in quel momento ricoprono quell'incarico. Secondo la Costituzione italiana il simbolo dell'unità nazionale non è il tricolore, ma il Capo dello Stato. Io spero che non si avveri quello che la consigliera Bottene ci ha prima rappresentato, ma l'istituzione in ogni caso va rispettata, quindi riteniamo opportuno che la figura del Capo dello Stato ci rappresenti costantemente l'unità nazionale. Il nostro voto quindi sarà a favore. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. La parola al consigliere Pigato, prego.

- **PIGATO:** Grazie, signor Presidente. Voterò a favore anche io. Tra l'altro non ho problemi personali con il Presidente Napolitano che, invece, mi sembra una persona decisamente apprezzabile, un degnissimo Capo dello Stato. Io sono orgoglioso che lui abbia citato nel discorso di fine anno i giovani di Vicenza come esempio, è stata una cosa bellissima per la nostra città, tra l'altro poi taciuta nei mezzi di informazione che si vede hanno avuto altre cose di cui parlare.

Il fatto che Napolitano nel '56 possa avere assunto posizioni criticabili rispetto alla situazione in Ungheria è vero, ma le cose nella vita cambiano e bisogna contestualizzare. Era l'anno in cui Montanelli pochi anni prima aveva firmato il documento sulle questioni razziali ed aveva scritto interessanti saggi sulla superiorità della razza bianca e sul fatto che fosse assolutamente importante sposare le donne nere per delle capacità particolari. Questo scrisse Montanelli diventato poi un guru della libertà.

Io vorrei ringraziare di cuore i ragazzi del PD che ci hanno omaggiato di quella spilletta, perché significa che anche la sinistra italiana ha attecchito un notevole e importantissimo processo di maturazione nella consapevolezza dell'unità nazionale della Patria. Presidente Poletto, se lo studente Pigato si fosse permesso di circolare con quel distintivo nel 1974/75 sono sicuro che tanti Suoi compagni di scuola della FIGC o della sinistra extra parlamentare avrebbero gradito veramente pochissimo, perché allora il concetto di unità nazionale e di Patria era assolutamente avverso alla sinistra italiana, bisogna dire le cose come stanno. E' bene che le cose maturino. E' anche normalissimo che sulla base di un programma civico anche l'ex amministratore appartenente alla storia politica possa trovare più di un argomento per appoggiare la Amministrazione e per collaborare con l'Amministrazione stessa e, per inciso, con lauto compenso di zero euro mensili. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Pigato. Non ci sono altri interventi, quindi pongo in votazione la mozione presentata dal consigliere Serfin. Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 25 consiglieri. Con 24 voti favorevoli e 1 astenuto la mozione è approvata.

OGGETTO XVI

P.G.N. 12950

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 12.12.2010 dai cons.Bottene, Franzina, Meridio, Rucco, Zocca, Abalti e Sorrentino, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito all'abbattimento del pioppo presso la rotatoria di borgo Scroffa.

- PRESIDENTE: Passiamo al punto n.16, richiesta di dibattito presentata dai consiglieri Bottene, Franzina, Meridio, Rucco, Zocca, Abalti e Sorrentino. La parola al consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie, signor Presidente. Un dibattito su una questione così puntuale e specifica come l'abbattimento di una pianta, ancorché centenaria e prestigiosa per la nostra città, potrebbe sembrare inopportuno in questa sala.

- PRESIDENTE: Se è una mozione d'ordine può certamente intervenire.

- FORMISANO: Grazie, signor Presidente. Io so cosa vuol dire il consigliere Franzina e ha ragione. Noi questo dibattito lo stiamo schiacciando, ma è altrettanto vero che convocare un Consiglio mercoledì, con le relative spese, solo per discutere di questa questione secondo me è sbagliato. Faccio una proposta al consigliere Franzina: lui ritira la richiesta di dibattito questa sera e noi ci impegniamo nel primo Consiglio utile a porre la questione ad uno dei primissimi punti all'ordine del giorno e a trattarla alla presenza del signor Sindaco e con un minimo di attenzione da parte di tutti. Adesso, secondo me, rovineremo la discussione. Grazie.

- PRESIDENTE: La parola al consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie, signor Presidente. Mi sembra una proposta di buon senso, signor Presidente. Gli impegni sono sempre stati onorati in questo Consiglio Comunale, quindi non ho tema per ribattere. Io auspico che non si attendano delibere della Giunta per convocare la seduta, altrimenti attenderemo troppo. A me va bene che quest'argomento sia spostato ad uno dei primi due punti dell'ordine del giorno, se così sarà noi ci riteniamo soddisfatti della soluzione. Grazie.

- PRESIDENTE: Lei interpreta anche le posizioni degli altri firmatari? Va bene.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zoppello

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Castagnaro